

L'Italia verso l'appuntamento europeo del '92 senza riforme
Pecchioli: «Un governo all'insegna della spartizione. Dal Pci opposizione severa»

Andreotti si fa piccolo Programma scontato, niente politica

Una compagine senza nome

GIGLIA TEDESCO

Un discorso fuori della crisi di governo un di scorcio senza il paese non è davvero una forzatura definire così le dichiarazioni programmatiche di Giulio Andreotti. Difatti il nuovo (si fa per dire) presidente del Consiglio ha piaciuto da tacere le vicende dei 64 giorni della crisi, giorni dominati dalla ipotesi di una fiducia data a De Mita in Parlamento e toglia subito dopo fuori del Parlamento giorni segnati clamorosamente dal voto del 18 giugno prima evocato dalla maggioranza come risolutore e poi semplicemente ignorato perché a essa non favorevole. Il silenzio di Andreotti sui fatti - e il reale tramonto - del pentapartito e delle sue ambizioni fa del governo attuale una sorta di compagine senza nome.

Egualmente ignorato nel discorso di Andreotti il paese con le emergenze esplosive che lo percorrono e i movimenti che - dalla sanità all'ambiente al fisco - lo hanno visto protagonista di grandi vertenze nei confronti del governo in una specie di anno zero. La fiascata programmatica del governo elenca e lascia come siano le questioni aperte - un elenco lungo lunghissimo e tuttavia mai quanto quello scaldato del sottosegretario.

Così problemi ormai cruciali vengono ridotti a semplici titoli. Nessuna scelta qualificante e quindi nessuna garanzia per l'ambiente e la occupazione e la lotta alla mafia e alla droga. Nessuna indicazione reale per invertire sul serio la tendenza del disavanzo pubblico. Tacita la questione della informazione. Le donne elencate tra gli emarginati quando invece si tratta per missione ormai diffusa di una parte propulsiva fondamentale per ogni programma riformatore. Ai giovani promessa l'insegnamento delle lingue nelle caserme (per quanti mesi di leva non si è detto). Nessuna idea istituzionale efficace per uscire dalla crisi dell'attuale anchilosato sistema politico solo un accenno ambiguo allo studio (co-me?) del referendum propositivo (per che cosa?). Nessun impegno reale sulla questione esplosiva del rapporto tra Nord e Sud del Mondo.

È opinione diffusa che questo dire e non dire questo appiattimento delle questioni corrisponderebbero a una sapiente scelta (ancora una volta tattica) di Andreotti. Anzi testimonierebbe della sua abilità proverbiale nell'evitare gli scogli dei contrasti insorti all'interno della stessa maggioranza. Ma se ciò è vero si tratta non di uno stratagemma oratorio ma di una scelta politica corrispondente al patto Forlani Craxi Andreotti. Emergono una serie di legittime e brucianti domande. Ad esempio a che sono serviti quei 64 giorni di crisi? Che si erano detti nel camper Forlani e Craxi oltre che bisognava resuscitare il pentapartito dalle sue ceneri mediante una versione inedita ma davvero vecchia di Giulio Andreotti? Può darsi certo e non solo tra gli addetti ai lavori si porrà questi e molti altri interrogativi di fronte ad una compagine ministeriale che si presenta segnata dalle impronte anche delle dichiarazioni programmatiche che abbiamo ascoltato.

Ne risulta un governo che oggettivamente si contrappone al paese perché sfugge ai nodi della realtà italiana di questo 1989 alle soglie dell'Europa del 1992. E un accordo di potere può essere semplice, anzi di riproduzione del potere. Nato in un camper come sappiamo ma come Andreotti - qui necessariamente - ha tacitato.

Da ciò la nostra opposizione sostanzialmente motiva e non ideologicamente pregiudiziale. Il governo che ci sta di fronte è inadeguato e anche pericoloso perché rischia di aumentare il divario tra istituzioni e paese. Quanto a noi l'obiettivo è l'impegno non può che essere l'opposto colmare quel divario non deflettendo dalla battaglia per riformare le istituzioni e insieme lavorando tenacemente per dare corpo a progetti e movimenti tali da affermare alternative reali di programmi di soluzioni e di schieramenti.

A PAGINA 4

Andreotti ha presentato ieri al Senato il programma di governo. L'obiettivo dichiarato sarebbe quello di allineare l'Italia ai paesi europei entro il '93 ma quest'ambizione poggia sul vuoto nessuna prospettiva di riforma, soltanto un elenco di problemi ben noti e di «buoni propositi». Sulla droga viene asseverato Craxi sanzioni per i consumatori. Lo scoglio dell'informazione viene aggirato.

SERGIO CRISCUOLI GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA «Con costante senso dei nostri limiti dobbiamo individuare concretamente le cose che veramente si possono e si debbono realizzare». Ecco il biglietto da visita del sesto governo Andreotti. Un programma a «voce radente» nessun respiro riformatore una lista scontata di problemi, interventi di routine. Sulla droga la spunta Craxi verrà considerato «illecito» l'uso di qualsiasi sostanza stupefacente e ci saranno sanzioni per i consumatori. Ma non passa la proposta del referendum propositivo «gnaidello» per la lezione diretta del presidente della Repubblica. È prevista una confezione del bicamerale.

PASQUALE CASCELLA A PAGINA 3



Giulio Andreotti

Riesplodono le tensioni etniche
Proteste in Lituania e Lettonia

Ora scioperano i russi dell'Estonia

Dopo il braccio di ferro appena conclusosi con i minatori eccone un altro: ieri sono scesi in sciopero gli operai russi dei cantieri navali e di altre industrie di Tallinn capitale dell'Estonia. La protesta è il risultato di un'aspra polemica aperta da mesi in quella Repubblica (ma anche in Lettonia e in Lituania) su un grappolo di questioni che si riferiscono alla definizione della «cittadinanza» e alla lingua nazionale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Scioperano accusando il governo estone di «discriminazione» gli operai russi delle fabbriche di Tallinn. Forse in diecimila dei cantieri navali e di altre fabbriche si sono astenuti dalla loro. La pietra dello scandalo in questo caso è stata la discussione sulla legge elettorale in Estonia che ha messo in allarme le minoranze locali. Il progetto preparato dal Soviet supremo prevede infatti che per avere diritto all'elettorato attivo e passivo occorre avere un'anzianità di cittadinanza di almeno dieci anni. I russi che sono minoranza nella repubblica estone ritengono questa norma del tutto di discriminazione verso gli immigrati più recenti. I loro rappresentanti nel Soviet supremo non hanno dato battaglia ma non c'è stato nulla da fare.

Nel frattempo il governo lettone ha varato il progetto di legge sulla cittadinanza simile a quello estone, che provocherà contrasti non meno acuti. E in Georgia continua l'agitazione indipendentista innescata sul contrasto tra georgiani e afkhasi. I nodi come si vede, si vanno aggrovigliando.

A PAGINA 9

La denuncia del procuratore Giammanco mentre arrivano altre lettere anonime

«Fa paura la verità su Mattarella Ecco perché sono stati corvi e talpe»

Sfilata di magistrati ieri davanti al procuratore Celesti che conduce l'inchiesta sulle lettere anonime contro Falcone. Rilevanti le dichiarazioni del procuratore aggiunto Pietro Giammanco: «Vogliamo impedirci di arrivare alla verità sul delitto Mattarella». In tanto in un'assemblea di avvocati finiscono in minoranza gli oltranzisti che sollecitavano il trasferimento di tutti i giudici coinvolti dal «polverone».

SAVERIO LODATO

PALERMO «Il nodo è lì in quei venti fascicoli sul delitto Mattarella. Vogliono impedirci di arrivare alla verità. Da venti giorni corvi e talpe il polverone che ne è scaturito hanno bloccato tutto». A parlare così è Pietro Giammanco, uno dei procuratori aggiunti di Palermo che ieri è stato interrogato dal magistrato di Caltanissetta Celesti sul «giallo» delle lettere anonime. Scelgono Falcone, Ayala, Prinzivali. Oggi Celesti ascolterà il capo della polizia Parisi. In tanto e tanta in meno, anzi al termine di un'assemblea di avvocati la sollecitazione ad un trasferimento di tutti i giudici coinvolti dalle manovre di questi giorni. E sono arrivati altri anonimi contro i magistrati. Emesso un ordine di carcerazione contro Contorno.

A PAGINA 5



Il procuratore capo della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti, attorniato dai giornalisti

A Strasburgo clima d'intesa a sinistra

AUGUSTO PANCALDI

STRASBURGO È stato il primo passo concreto ufficiale sul terreno di una futura e produttiva collaborazione tra il gruppo socialista e il gruppo per la sinistra unita europea. L'incontro è avvenuto ieri a Strasburgo nella sede del Parlamento europeo. Vi partecipavano Jean Pierre Cot, Glynn Ford, Lagorio e Verde. A l'altezza Na politano Colajanni Gutierrez Diaz Iversen e Papayanna chis. Dopo l'incontro parlarono con i giornalisti. Napoli no ha parlato di «collaborazione sistematica e sempre più stretta con il gruppo socialista». E ha aggiunto: «Il nostro giudizio su questo incontro è di soddisfazione e di fiducia. Il presidente del gruppo socialista Jean Pierre Cot ha definito nettamente il rapporto con il nostro gruppo come rapporto privilegiato. Lagorio ha invece definito «un gesto che non può passare inosservato la decisione del nuovo gruppo «Pei» la sinistra unita di votare fin dal primo turno per il candidato socialista Baron eletto martedì presidente del Parlamento. Ieri intanto il Parlamento europeo era chiamato ad eleggere cinque «questori» incaricati dell'organizzazione amministrativa del Parlamento stesso. Tra questi è stato eletto il comunista Andrea Raggio sul quale sono confluiti anche i voti del gruppo socialista.

A PAGINA 4

Circe o mantide, dunque assassina

Il mistero dell'estate quello doloroso che contempla l'assassinio di Cesare Brn farmacista in Cairo Montenotte è più fitto che mai anche se il processo è ormai alle battute finali. Solo venerdì in tarda serata o forse sabato mattina si conoscerà la sentenza. C'è qualcosa di amaro, anzi di arcaico in ciò che si ascolta o che si legge su questa contorta vicenda. I toni le immagini i concetti evocano un clima da anni Cinquanta. C'è una donna sospettata di aver ucciso una volta forse persino due. L'accusa è gravissima gli indizi pesanti. È giusto che si cerchi la verità e che - se sarà ritenuta colpevole - la Guernoni sia condannata. Ma il capo d'imputazione di cui si è parlato in tutti questi giorni non riguarda l'eventuale omicidio di Gigliola. È bella sedotta, va «maschiata» (femminile neologismo di «donnaiolo»). Per ora di questo e solo di questo sembra imputata. Ha avuto moltissimi uomini lei stessa lo racconta con qualche compiacimento. Ma può bastare il suo disordine amo-

roso per trattarla fin d'ora come cittadina senza diritti e per stabilire che è colpevole «anche di omicidio». Pare proprio di no.

Eppure da quando compare in Corte d'assise Gigliola Guernoni per alcuni non ha neppure più un nome si chiama mantide o se proprio si vuol vanare qualche volta la si può chiamare Circe. L'imputata sorride in aula? E c'è subito chi nota la sua sovrana cinica indifferenza. Se invece piange quando sua figlia le manda un fucile saluto allora son lacrime finte esibite per commuovere e per ngan-

leri il difensore della Guernoni ha battuto insistentemente sul tasto della colpevolezza di Geri mentre la donna in palese contrasto con il suo legale lo ha difeso rilanciando la tesi dei killer venuti da Tonno. In istruttoria la loro figlia quindicenne Soraya aveva invece accusato il padre.

GIANNA SCHELOTTO

Forse è davvero cinica e probabilmente è stata una pessima madre ma a che titolo e su quali basi ci si arroga il diritto di fare affermazioni di questo tipo?

So benissimo che è fuori moda lamentarsi di simili atteggiamenti. L'accusa di velleità femminista è per noi troppo scontata. Ma non si può fare a meno di constatare come i diritti di Gigliola Guernoni e di sua figlia siano stati più volte dimenticati o calpestati.

Non stupisce allora che in questo clima da caccia alla strega il pubblico ministero

«mirato» un immenso padiglione dedicato al mondo della comunicazione per immagini. Un articolato lavoro di «ricerca politica nella sinistra» con la messa a confronto di esperienze culturali e ideali anche profondamente diverse. Massimo D'Alema sottolinea il buono stato di salute de l'Unità (un aumento del 12% delle vendite) e l'annuncio nuove iniziative editoriali e nel settore video.

STEFANO RIGHI RIVA

Quasi una rivolta contro l'Iciap: «Incostituzionale»

ROMA Provono fittissime sul governo e sul ministero delle Finanze le proteste delle categorie produttive di tutta Italia contro l'Iciap. La tassa sugli spazi occupati dalle imprese che deve essere pagata entro fine mese. Ai tribunali amministrativi arrivano numerose eccezioni di incostituzionalità su un provvedimento che dicono ormai in molti non corrisponde al criterio della proporzionalità dell'imposizione fiscale. Un pretore a Bologna ne ha già accolta una.

In qualche località addirittura dopo l'esempio di Genova la protesta dei commercianti è diventata di piazza e si è rovesciata contro i consigli comunali. «Questa imposta va soppressa» - dice Vincenzo Visco ministro delle finanze del governo ombra - «perché è incostituzionale e perché è fatta per scancare i sindacati un'impopolare prelievo».

L'Iciap varata in fretta e furia per restituire ai Comuni una parte dei fondi tagliati dallo Stato in realtà è stata gestita dal centro con criteri burocratici e con ritardi che hanno esasperato i contribuenti. L'Iciap non è progressiva perché l'occupazione del suolo per attività produttive non è necessariamente in rapporto diretto con la redditività effettiva delle imprese.

A PAGINA 11

Città usa e getta Interviene Argan



Città usa e getta. C'è una strada tra la museificazione dei centri storici e la loro «commercializzazione». Giulio Carlo Argan (nella foto) interviene nel dibattito aperto dall'Unità (hanno già scritto Paolo Ceccarelli e Carlo Ayromoni) per lanciare una sua proposta: no all'Expo e sì invece a fare di Venezia un centro di produzione culturale e di ricerca a livello mondiale. Una sorta di Harvard.

Occhetto e i ministri si riuniscono a Rimini

Occhetto lo aveva detto presentando il governo ombra al primo posto i temi ambientali. Oggi il segretario del Pci e tutto l'esecutivo comunista sono a Rimini per discutere con amministratori e operatori. Poi la riunione del «consiglio dei ministri» e la presentazione delle proposte per affrontare l'emergenza Adriatico che il Pci porterà in Parlamento. A Strasburgo l'europarlamento parte male. Ieri ha deciso di non discutere dell'Adriatico come chiede vano verdi e Pci.

Bambini sui seggiolini dice il Senato

La commissione Lavori pubblici del Senato alla presenza del ministro Prandini ha apportato nuove modifiche al decreto sulle cinture di sicurezza. I senatori nella sostanza hanno reintrodotti l'obbligo dell'uso dei seggiolini per i bambini fino a 4 anni che siedono sui sedili posteriori delle auto. Il decreto così emendato domani sarà votato in aula e successivamente passerà all'esame della Camera. Pausa di riflessione intanto sui solo delle cinture in città.

Atene assediata da un colossale incendio

Un gigantesco incendio minaccia la città di Atene. La capitale greca è in queste ore assediata da un fronte di fuoco lungo una quarantina di chilometri e a poco, fino ad ora è valso il tentativo di arginarne l'avanzata di brigate albanesi. Le fiamme che stanno distruggendo i boschi del monte Parnaso, si stanno avvicinando ad un deposito di carburante. Il governo greco ha lanciato un appello alla popolazione per far mare squadre di volontari.

A PAGINA 8

Festa dell'Unità a Genova: le idee del nuovo mondo

A Genova dal 31 agosto al 17 settembre la Festa nazionale dell'Unità, quest'anno all'insegna de «Le idee del nuovo mondo». Sottolineatura dell'interdipendenza delle novità che maturano all'Est e all'Ovest, al Nord e al Sud. Con Natta la manifestazione di apertura con Occhetto (sabato) quella conclusiva. Un programma rispettoso della dimensione della città. La presenza ufficiale del Ps francese.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Illustrate ieri mattina a Botteghe Oscure da Veltroni Riccio Cipriani e i dirigenti genovesi le linee e le idee forza della manifestazione conclusiva della stagione delle Feste. La più grande e capillare impresa culturale e politica che viva ogni anno il nostro Paese. Tra le novità: «l'acciaia a faccia» tra i ministri del governo Andreotti e quelli del governo ombra. La riduzione e la riqualificazione dei dibattiti che saranno più

A PAGINA 6

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1921

Urss, che fare?

ANTONIO RUBBI

La politica della perestrojka, ovvero il tentativo rivoluzionario di riformare nel profondo la società sovietica...

I riferimenti più immediati dell'accesso dibattito erano rivolti ai sanguinosi scontri interetnici dell'Abkhazia...

Cio che è in gioco, dunque, non riguarda soltanto i modi e le misure di pronto intervento di fronte alle tensioni etniche...

Gorbaciov, ancora una volta, è stato lestissimo ad intuire i rischi mortali che la perestrojka potrebbe correre...

Ma come ora l'esito di questa sfida è apparso più incerto. Ma se questo è vero, e lo è oggettivamente...

Nella sua lettera a Mitterand del 15 scorso, Gorbaciov poneva il problema della piena partecipazione dell'Unione Sovietica all'economia mondiale...

Se si vuole davvero che la perestrojka proceda e si affermi bisogna quindi che la Cee e l'Occidente dia vita a politiche e interventi concreti in questa direzione...

Antropologia di un governo pigmeo Un organigramma nato da giochi di corrente punizioni, promozioni e talenti insospettiti

Così Andreotti aprì palazzo Chigi a Carneade

ENZO ROGGI

Il passaggio della presidenza del Consiglio da un capocorrente a un altro capocorrente (dc) ha provocato un rimescolamento dell'anagrafe ministeriale...

Il capocorrente giunto a palazzo Chigi mette anzitutto in posizione di eccellenza il proprio luogotenente...

Ultima questione alquanto delicata è il rapporto con i partiti. L'apparenza è il niente di nuovo, invece il nuovo c'è ed è nel fatto che secondo l'eteronoma «Manuale Cencelli» la presidenza del Consiglio equivale a due ministri...

appartiene all'Italia centrale e soprattutto al centro del centro della Dc. Ed ecco Prandini salire di sei caselle e collocarsi ai Lavori pubblici...

Ma c'è un altro problema correntizio: al posto di Fanfani se di fanfaniani non ce n'è più? Facilita la soluzione di questo tragico interrogativo il fatto che, per circostanze che non è il caso di approfondire qui, nessuno - né la Dc né soprattutto il Psi - ambiscono al pur prestigioso ministero del Tesoro...

Ultima questione alquanto delicata è il rapporto con i partiti. L'apparenza è il niente di nuovo, invece il nuovo c'è ed è nel fatto che secondo l'eteronoma «Manuale Cencelli» la presidenza del Consiglio equivale a due ministri...

che, se non altro, di mestiere fa il medico. Ma c'è anche un'altra ipotesi, ed è che - come per il Tesoro - la Dc abbia preferito distaccarsi dalla Sanità per allontanare la sicura scarica di fulmini che la provverbia crociata di Donat Cattin avrebbe prima o poi suscitato...

Ed eccoci all'ultima fatica del capocorrente di palazzo Chigi: come trattare la sinistra dc? Il problema era complesso: tenerla legata al carro governativo senza però eccedere in autorevolezza di personaggi e di funzioni...

Impressione: Martinnazzi, che in genere dissemina di scetticismo qualunque cosa tocchi, è riuscito a dire che quel ruolo gli sta bene. Resta invece un mistero quel che pensi della propria sorte...

pra un premio di consolazione: un secondo ministero, beninteso senza portafoglio.

Ed eccoci all'antropologia socialista, cambiamenti e spostamenti di persona. Mille congetture hanno accompagnato l'elevazione di Martelli a viceministro...

Ma una voce dice che Craxi abbia voluto accompagnare il più democristiano dei democristiani col più antidemocratico dei socialisti. L'equazione reggerebbe se fosse certo che Martelli è proprio un ferreo anti-dc...

In connessione con questa novità, eccome un'altra ancora più - come direi - corruptelica: il passaggio di De Michelis agli Esteri...

Intervento

Non ho mai detto che l'ambientalismo è una moda

GIANFRANCO BORGHINI

Dal momento che alcune mie considerazioni a proposito di nucleare ed ambiente fatte nel corso di una breve conversazione con un giornalista di una rivista, hanno suscitato una polemica strumentale...

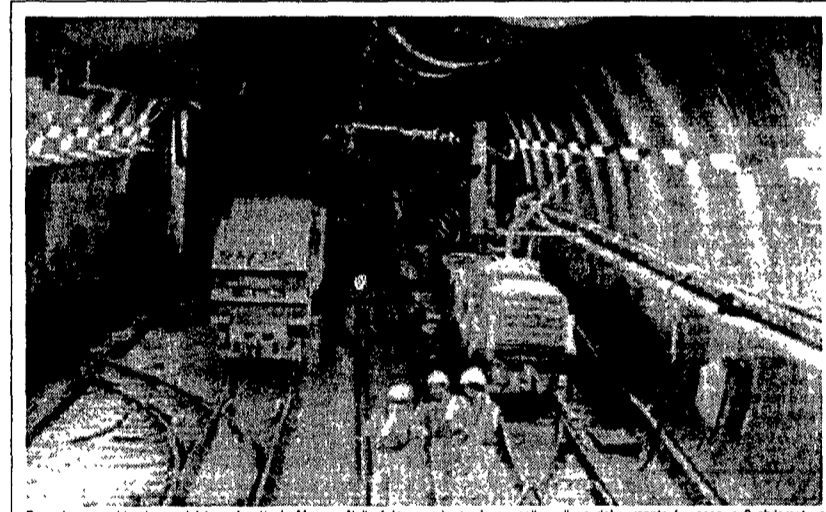
Per quanto riguarda l'ambientalismo, io non mi sono mai sognato di affermare che sia una moda. Penso, al contrario, che esso costituisca una grande sfida per la nostra società...

Il problema, insomma, non è quello di chi è più o meno sensibile alle tematiche ambientali o di chi è più o meno vicino ai verdi...

Anche chiedere che si stanziino dei fondi per affrontare i problemi ambientali non è più sufficiente. I soldi ovviamente servono, ma quello che conta davvero è la capacità di spenderli e investire...

Intendendo dal mio angolo visuale di responsabile delle politiche industriali vorrei indicare tre punti di questa politica...

LA FOTO DI OGGI



Procedono spediti i lavori del tunnel sotto la Manica. Nella foto si vedono i lavori nella galleria dal versante francese, a 3 chilometri e 700 metri dalla costa di Sangatte...

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

I due volti della Cassazione



Verso il giudice Carneade detto ammazzacondanne, provo opposti sentimenti. Da una parte avversione annullando processi, condanne, arresti...

La realtà non sono affatto casuali. Anzi perfettamente voluti e pertinenti: ottimo esempio di tolleranza repressiva. Quanto all'ammazzacondanne, è molto più che un piedone...

perché si scatenasse un caos infernale. La richiesta governativa di un grande sforzo di coesione e di unità contro la mafia...

Cuore? «Un settimanale leninista». L'ora di religione? «Una questione modesta e irrilevante che ha assunto ridicolo rilievo».

l'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Bosetti, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carr, Massimo D'Alema, Enrico Lepri Armando Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verzeletti Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06 40190 telex 613161 fax 06 4455305, 20162 Milano, Viale Fulvio Testi 75, telefono 02 61101

Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Vernella Iscritt. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, sez. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 1555.

Milano - Direttore responsabile Romano Bonifacci Iscritt. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, sez. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599



Il discorso programmatico di Andreotti al Senato: «Guardiamo al '93»
La crisi della pubblica amministrazione e un correttivo al bicameralismo

Doccia scozzese per Craxi: concessioni sulla droga, ma niente referendum
«Preoccupa la criminalità organizzata»
Entro l'anno la legge sugli enti locali

«All'opposizione non chiedo sconti»

Andreotti ha presentato ieri al Senato un programma ispirato dall'ambizione di allineare l'Italia ai paesi europei entro tre anni, ma povero di contenuti e prospettive riformatrici. Punta dichiaratamente a realizzare pochi obiettivi, quasi tutti di routine. Sulla droga cede a Craxi: sanzioni per i consumatori. Lo scoglio dell'informazione viene aggirato: serve «un ulteriore approfondimento».

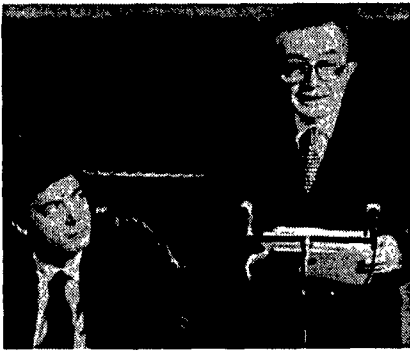
SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Giulio Andreotti assegna al proprio governo un obiettivo tanto ambizioso quanto obbligato: mettere l'Italia al passo con l'Europa entro la fine del '92, quando le frontiere del Vecchio Continente si apriranno davvero. Non si nasconde che è un arduo cammino, perché l'arretratezza della pubblica amministrazione, ad esempio, potrebbe tradursi in un fattore di ritardo nel nuovo clima di competitività a livello continentale, perché il dissesto della finanza statale potrebbe rappresentare un «rischio» nel processo di liberalizzazione dei movimenti di capitale, perché «in un mercato senza più barriere doganali e fiscali si possono presentare condizioni di oggettivo vantaggio per una criminalità caratterizzata da legami e gerarchie sovranazionali. Insomma, c'è di che impensierirsi: servirebbe, forse, un «colpo di reni» riformatore. Ma il «nuovo» presidente del Consiglio scarta subito simili «utopie», e non solo perché sarebbero poco congeniali alla sua formazione politica. Ben sapendo che questa coalizione di pentapartito non potrà marciare compatta come una falange, dice chiaro e tondo: «Con costante senso dei nostri limiti, dobbiamo individuare concretamente le cose che veramente si possono e si debbono realizzare».

Ecco un bel programma a «voce radente», con qualche cautissima impennata. Andreotti lo illustra nell'aula del Senato piena e illuminatissima, affiancato da un Martelli leggermente impacciato nel suo abito nuovo grigio-ministeriale. Legge velocemente le sue 65 cartelle condite da molte generiche buone intenzioni, e a chi interrompe spazientito, replica con immancabile garbo: «Se avessi dovuto approfondire tutto,

avrei dovuto parlare per un giorno e mezzo». Con sapienza diplomatica, fin dalle prime righe Andreotti rende l'onore delle armi al suo predecessore: «Già l'azione del governo De Mita aveva posto le premesse per consentirci di non giungere impreparati all'appuntamento del 1993. Tuttavia - aggiunge - il cammino davanti a noi è ancora lungo e impervio...», e lancia il primo, non superfluo appello alla «solidarietà delle forze politiche che concorrono a formare questo governo». Solidarietà per realizzare che cosa?

Seguiamo il suo ordine di esposizione. Un primo blocco di pagine è dedicato al tema che la da ombrello su tutto il programma, l'Europa: è un elenco di problemi e di esigenze. Si apre il capitolo delle questioni istituzionali, con una citazione di Monnet: «Nulla è possibile senza gli uomini, nulla è durevole senza le istituzioni». E spunta un primo impegno: smetterla con i decreti governativi a pioggia che scavalcano il Parlamento (quelli «ereditati» si cercherà di smaltirli «prima delle vacanze»). Segue l'intenzione del governo di «correggere quanto c'è di meramente ripetitivo nel bicameralismo», prevedendo l'approvazione delle leggi ordinarie in un solo ramo del Parlamento, a meno che l'al-



Andreotti durante il discorso di presentazione del nuovo governo al Senato

tra Camera non chiedi a maggioranza assoluta di riesaminare il testo legislativo. Il capitolo istituzionale si chiude con un accenno alla proposta socialista di referendum costituzionale. Il «no» a Craxi è delicato: «È materia di grande importanza: essa merita adeguati approfondimenti politici e giuridici».

Andreotti prosegue annunciando il voto, «entro quest'anno», della riforma delle autonomie locali, con alcune integrazioni: «La creazione delle aree metropolitane, forme più snelle nei controlli, maggiore

responsabilizzazione nei processi di spesa con attribuzione agli enti locali di nuove aree di intervento (cioè nuove tasse). Tra le cose definite «eventuali» rientra invece la «modifica del sistema elettorale», finalizzata ad evitare la polverizzazione della rappresentanza: si tratta di una qualche forma di sbarramento ai partiti «troppo piccoli».

Un altro impegno del governo riguarda la giustizia: sarà rispettata la data del 24 ottobre, dice Andreotti, per l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, ric-

correndo anche a un incremento degli stanziamenti, «altamente insufficienti». Sei pagine del programma sono dedicate all'«emergenza mafia» che, dice Andreotti, «deve essere assunta a rilievo centrale nell'azione del governo». Si prevede «una modifica della normativa sugli appalti pubblici» e un'estensione della legge Rogroni-La Torre che consente di colpire il riciclaggio dei proventi del narcotraffico.

Ed ecco lo scabroso tema della droga, il cedimento alle pressioni del Psi (e il voltacchia a una consistente parte dello stesso mondo cattolico) è evidente: il semplice consumo di qualsiasi tipo di droga sarà considerato «illecito», anche se - smussa Andreotti - «le esigenze sanzionatorie si dovranno contemperare con quelle del recupero».

Lo scoglio più insidioso per la coesione della maggioranza, l'«informazione», viene di involontario aggirato: il disegno di legge Mammì, dice Andreotti, «richiede un ulteriore approfondimento». E l'argomento è chiuso. Corposa è invece la parte dedicata all'economia. «Alle luci si contrappongono talune ombre», osserva con un po' di eufemismo il presidente del Consiglio, che indica genericamente una serie di obiettivi: il «riassetto dell'amministrazione finanziaria», la «semplificazione del sistema

tributario», l'«aggiornamento e la revisione del catasto», e una «verifica» per controllare se i lavoratori autonomi pagano le tasse. Viene poi annunciata una misura chiesta dai liberali: la vendita di parte dei beni patrimoniali dello Stato. Il problema del Mezzogiorno verrà affrontato investendo nella costruzione di infrastrutture «una parte significativa delle risorse finanziarie», che saranno gestite con gli «strumenti amministrativi e tecnici già esistenti». Poche righe dedicate alla sanità: via i ticket sui ricoveri (il ventilato aumento degli altri ticket viene pudicamente taciuto), e un'imprecisata promozione della «concorrenza tra i servizi prodotti dal settore pubblico e quelli forniti dal settore privato». Promesse sulla casa: riforma dell'equo canone e interventi nella politica di edilizia popolare. L'«ambiente viene affidato alla ricerca scientifica; nell'immediato, un commissario straordinario si occuperà delle sorti del Po e dell'Adriatico. La politica estera di Andreotti, infine, non offre sorprese.

Il nuovo timoniere del pentapartito conclude ricordando il suo precedente soggiorno a palazzo Chigi («Non riuscimmo, purtroppo, a salvare la vita di Aldo Moro») e rispondendo all'opposizione: «Nessuno ha mai pensato di chiedere, come si è sussurrato, benevolenze o sconti».

Pagani (Psdi) rinuncia alla poltrona di sottosegretario



«Nessun uomo politico è buono per tutte le stagioni. Ritengo di aver acquisito una certa competenza politica sui temi di tutt'altro genere...». Il socialdemocratico Maurizio Pagani (nella foto) spiega così la sua rinuncia alla poltrona di sottosegretario alla Sanità. L'ha annunciata ieri con una lettera ad Andreotti nella quale lo ringraziava «per l'alto onore conferitomi nel designarmi, peraltro a mia insaputa». Pagani aggiunge: «Restando al Senato come presidente della Commissione ambiente penso di poter dare un contributo a problemi che mi sono più congeniali». Pagani potrebbe essere sostituito da Paolo Bruno.

Marinucci (Psi) lamenta: «68 viceministri e solo 4 donne»

socialista, sottosegretario alla Sanità, protesta per il scarso numero di donne presenti nel governo. E protesta anche verso il suo partito, dicendo che è stato un errore non accogliere la richiesta di Alma Cappiello - responsabile femminile Psi - che insisteva perché vi fosse una donna ministro: «Non sono per niente soddisfatta - dice la Marinucci - Ritengo che la richiesta di avere una donna ministro fosse giustissima». Alma Cappiello, intanto, nota che «in un governo sostanzialmente maschile il Psi è il partito che rappresenta la rappresentanza femminile». Ma ammette che si sarebbe auspicata una maggiore presenza femminile ai massimi livelli.

«Nessuno di noi nel governo» Dalla Sardegna protesta contro Andreotti e la Dc

Il telegramma è firmato dal segretario regionale e dal capogruppo dc sardi. È stato spedito ad Andreotti, Forlani, De Mita, Scotti e Bodrato. Ai democristiani dell'isola non è stata concessa nemmeno una poltrona da sottosegretario. Perché per le regionali si è già votato?

«Crisi infame» Ora Donat Cattin tende la mano all'area Zac



«La durata della crisi che ha disciolto il governo De Mita ha superato i due mesi, con una origine priva di spessore e un andamento pressoché infame». Carlo Donat Cattin (nella foto) interviene sulle vicende della crisi appena conclusa con toni non propriamente entusiasti: «Si ricompono la vecchia maggioranza e non siamo lontani dalla copia conforme per quel che riguarda la lista dei ministri, con una novità non secondaria del suo presidente: cambio di De Mita per Andreotti. E tutto quello che volevano, uno per uno, i promotori? Sembra impossibile persino pensarci». Il leader di Forza nuove, poi, lancia un invito all'area Zac per la realizzazione della sinistra possibile: «Proporriamo a molti amici di superare la polemica sul passato e di provarsi a impostare una linea di sinistra possibile e di riformismo reale, gestibile, lasciando nostalgia e manovre inerte, e promuovendo omogeneità in termini ed esterne tutte dichiarabili». Quindi accusa: «Prima e dopo il voto del 18 giugno è apparsa in tv una classe dirigente dc che, per gli abbondanti quattro quinti, crea grosse preoccupazioni di cultura prima che di politica».

Romita e Ciocia sono ancora Uds Non c'è traccia di un loro passaggio al Psi

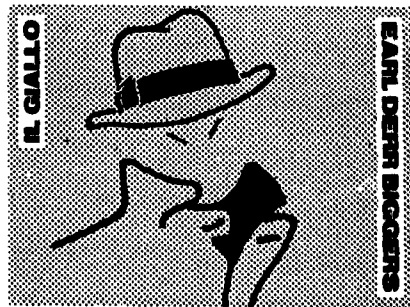
parte del gruppo misto. Il riferimento era, naturalmente, a Romita e Ciocia, dell'Uds. Zolla, che presiede la seduta, ha risposto che «al momento» nessuna comunicazione è giunta alla Camera. «Ma allora qual è la base parlamentare della maggioranza?», ha chiesto Alborghetti, segretario del gruppo psi. «Lo chieda venerdì al governo», ha risposto Zolla.

Iluminante botta e risposta ieri pomeriggio alla Camera in apertura di seduta. Il capogruppo radicale, Calderisi, ha chiesto al presidente di turno che si desse lettura «del passaggio al gruppo socialista di quei deputati, ora al governo, che accettano».

Il riferimento era, naturalmente, a Romita e Ciocia, dell'Uds. Zolla, che presiede la seduta, ha risposto che «al momento» nessuna comunicazione è giunta alla Camera. «Ma allora qual è la base parlamentare della maggioranza?», ha chiesto Alborghetti, segretario del gruppo psi. «Lo chieda venerdì al governo», ha risposto Zolla.

GREGORIO PANE

UN AGOSTO CON CHARLIE CHAN



DAL 30 LUGLIO SULL'Unità un nuovo stupendo romanzo giallo

CHARLIE CHAN E IL CASO DEL PAPPAGALLO CINESE
 di Earl Biggers

L'eroe della storia è il poliziotto cino-americano Charlie Chan che fa propri gli elementi del disincanto di Marlowe, della familiarità di Malgret dell'arte deduttiva di Sherlock Holmes Al centro del «giallo» la più preziosa collana di serie del mondo Un'avventura mozzafiato

Ogni puntata una nuova suspense

Il capogruppo pci: sembra non ci siano stati né la crisi né il voto europeo

Pecchioli: «Una trama di alleanze che non dispiacerebbe a Gelli»

«Un discorso sbiadito». È il giudizio che a caldo Pecchioli riserva ad Andreotti, appena ha finito di presentare il suo sesto governo: «Ha perfino, fatto finta di dimenticare che c'è stata una crisi durata oltre due mesi e di spiegarne, quindi, origini e svolgimenti», aggiunge Pecchioli conversando con i giornalisti. Poi nel pomeriggio il presidente dei senatori del Pci ha parlato in aula.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. La crisi truccata, la Dc, il Psi, il voto europeo, il ritorno di Andreotti, uomo dalle *lionses dangereuses*, le emergenze italiane, l'opposizione del Pci: ecco tappe principali che hanno segnato - ieri pomeriggio - la replica di Pecchioli al discorso di Giulio Andreotti. Innanzitutto un giudizio severo su «un governo senza strategia, volto verso la conservazione sociale e politica, ancor più esplicitamente ostile ad ogni riformismo». Il capogruppo comunista ha anche ripercorso rapidamente i passaggi della crisi sottorotonda all'improvviso clamoroso del 18 giugno che «ha lasciato di stucco i manovratori». L'esito del voto, inoltre, ha

accentuato «lo stato di sofferenza del Psi, per ora attestato su un ridimensionamento a basso profilo politico e programmatico del nuovo patto di governo».

Dalla prova elettorale la Dc è uscita malconca - ed oggi in essa «prevale una svolta moderata e ritornano le solite facce e le vecchie pratiche di potere». Ed infine c'è il «disagio. Jei partiti laici per i quali il pentapartito sembra essere «ormai una gabbia».

E il ritorno di Andreotti alla guida del governo? «Emblematice - lo definisce Pecchioli - di un passato che si contrappone alle ragioni del nuovo». E che utilizza, per questo, le indubbie capacità, la mal-

zia di un uomo politico provvisto anche di una singolare perizia nel districarsi senza danno da tante imbarazzanti amicizie e compagnie, da tante chiacchierate «lisons dangereuses». Ma la consumata abilità di Andreotti non servirà - lo dimostra anche lo scialbo discorso di ieri - a fronteggiare le grandi questioni del paese, da quelle economiche a quelle politiche a quelle sociali.

Tra queste, il capogruppo comunista ha citato in particolare l'ambiente, la giustizia, la sanità, il Mezzogiorno, il fisco, i conti pubblici, le istituzioni, la mafia. Ecco un capitolo, la mafia, sul quale Andreotti è stato «generico», oltremodo generico, quasi taciuto. Le vicende di Palermo, l'attività dell'alto commissario Domenico Sica, gli insuccessi del passato governo sul fronte mafia. C'è una domanda da porsi «con estrema sennetà: se sia stata opportuna la conferma nel suo incarico di Antonio Gava. Lo ripetiamo oggi: l'on. Gava non è persona adatta per guidare la politica dell'ordine pubblico».

Uno dei punti centrali dell'intervento di Ugo Pecchioli è stato quello delle istituzioni e del legame tra la loro crisi e quella del sistema politico. «In questa situazione - ha detto Pecchioli - un eventuale e potenziale spostamento di potere, ancor più sbilanciato verso forme di arbitrio partitico, costituirebbe una risposta assurda e inaccettabile: tale sarebbe l'idea dell'elezione diretta del Capo dello Stato».

Ma il malessere delle istituzioni c'è ed è profondo. Si tratta di superare il sistema bloccato per consentire l'alternanza tra maggioranze e programmi diversi. Intanto però la maggioranza ha sistematicamente rinvio in Senato l'esame delle questioni istituzionali. Ora «la più rilevante tra le riforme non esserie» è quella dei meccanismi elettorali, a cominciare dal sistema elettorale delle autonomie locali «senza strumenti clausole di sbarramento». Il Pci è pronto alla discussione ma non accetta patti di maggioranza.

Con la formazione del governo è stata anche annun-

ciata la prossima spartizione di enti economici, banche e imprese pubbliche. «Fatti e coincidenze» - ha affermato Pecchioli - fanno intravedere «una tessitura di alleanze non limpide che possono non somigliare alle trame piduiste di ieri ma che presentano elementi e riscontri che potrebbero certo soddisfare di più Gelli che la pubblica opinione».

Ultimo capitolo, la politica estera («si sono allargati gli spazi della nostra azione») per chiedere «un impegno visibile dell'Italia per la revisione profonda della concezione della sicurezza e delle strutture militari delle due alleanze (lo status delle basi straniere in Italia, gli F16, la riduzione della leva a sei mesi)».

L'opposizione al governo - ha concluso Pecchioli - «non sarà pregiudiziale, ma certo severa, senza indulgenze e sconti. Avrà l'impronta qualitativa resa evidente dalla decisione di costituire il governo ombra, per far avanzare la costruzione dell'alternativa con un'iniziativa propositiva e incalzante».

«Molto sottotono» Così giudicano i ministri ombra

ROMA. Commenti ad Andreotti anche dai ministri del governo ombra del Pci. Duri, sferzanti. «Non ho nulla da dire - ha affermato Filippo Cavazzuti (tesoro) - nel senso che Andreotti non ha detto nulla». «Mi è parso sottotono - ha aggiunto - inecchiato, senza la battuta e quindi in partenza sconfitto. Nei temi più specifici, economico-finanziari, è stato il nulla assoluto, non ha parlato di regolamentazione di mercati finanziari, della regolamentazione banche-imprese, né di legge antitrust, di insider trading cioè di tutti quei temi che con la finanziaria dell'economia sono molto importanti sia per la stabilità dei mercati che per combattere criminalità organizzata». «Non posso dire nulla - sostiene, a sua volta, Aureliana Alberici (istruzione) - perché non ha presentato alcun programma. Sono state elencate, proprio come una specie di litania, alcune questioni che da almeno 15-20 anni sono sul tappeto, ad esempio l'innalzamento dell'obbligo scolastico. Discorso povero di proposte, non da vero programma di governo, dunque, e del tutto inadeguato al 1992».

Per Edoardo Vesentini (università e ricerca) è «un discorso gollista»: invariante per traslazioni spaziali e temporali. «Per quanto riguarda il settore dell'università e della ricerca - conclude Vesentini - gli accenti sono stati così generici da impedire qualsiasi valutazione». Per Romana Bianchi (affari sociali e pari opportunità) «sarebbe stato stupefacente se il governo Andreotti, per composizione e per il programma esplicito, avesse tenuto conto delle complesse e diversificate questioni poste dalle donne in questi anni. Per il governo Andreotti-Martelli le donne non esistono se non come categorie richiamate tra le altre categorie di cittadini che vivono problemi sociali più o meno gravi (anziani, handicappati ecc.)». Inoltre - incalza Romana Bianchi - è motivo di particolare preoccupazione la presenza nel governo di un ministro come Donat Cattin, che, proprio in questi giorni, ha innestato una polemica furibonda che esplicita un'ideologia alla quale dobbiamo rispondere con molta determinazione». □N.C.

Martelli: «È finita l'era De Mita»

Per l'ex numero due del Psi «con Andreotti si è prosciugata l'inondazione politologica»
La sinistra dc teme «cedimenti»
Granelli: «Occorre vigilare»

PASQUALE CASCELLA

ROMA. C'è il pioniere nella «bomboniera» di palazzo Madama per il grande ritorno di Giulio Andreotti. È lui stesso a ricordare di aver avuto l'onore di assistere dai banchi del governo alla prima seduta del Senato l'8 marzo del 1948. Adesso gli spetta per la prima volta il posto di presidente del Consiglio da cui legge 66 striminzite cartelle. «Senza mai pronunciare - nota Massimo Riva, della Sinistra indipendente - una sola parola sui 66 giorni di crisi». La coincidenza rende ancora più clamoroso il vuoto. «È che Andreotti sa delle difficoltà che ha di fronte», giustifica il fido Paolo Cirino Pomicino. La

maggioranza è formata sempre da quei cinque che tutto sono tranne che alleati solidali. E il programma è una poltiglia di quel che fu il malloppo di Ciriaco De Mita, per giunta condita da «pause di riflessione» e di «adeguati approfondimenti». C'è tutto e niente in quelle 66 paginette.

A Claudio Martelli piace così: «Si è prosciugata - dice - l'inondazione politologica. È finita l'era della politologia che ha nutrito le nostre notti, i tressette e i poker». L'allusione è evidente: è finita l'era De Mita. Tanto basta per spingere Fabio Fabbrì, tra le quattro mura del gruppo dove si riun-

iscono i senatori socialisti dopo il discorso, a lanciarsi in un elogio del «pragmatismo» del nuovo presidente del Consiglio tanto sperduto da indurre Martelli a interromperlo. «Non esageriamo. È tutto aperto, tutto da fare», è il soprassalto di pudore del socialista che lascia la vice segreteria socialista per fare il vice al presidente del Consiglio che rappresenta quell'eterna Dc che tanto aveva criticato. Gianni De Michelis, che invece a via del Corso aveva perorato la causa dell'«accordo comune con la Dc», non nasconde la soddisfazione di lasciare al rappresentante della posizione politica antagonista alla sua il compito (è Martelli) adesso a rappresentare la delegazione socialista al governo. Non è piaciuta alla sinistra lo slalom di Andreotti sulle questioni controverse con i socialisti, dalla droga al referendum propositivo, tantomeno ha

convinto il silenzio sulla liquidazione del governo De Mita. Nell'assemblea del gruppo, il presidente Nicola Mancino indica come minimo comune denominatore l'esigenza di «un'attiva collaborazione del Parlamento». Ma la controffensiva parte lo stesso. Granelli, Cabras, Guzzetti mettono in guardia dal rischio di «cedimenti continui». Chiedono «garanzie», ma per tutta risposta ottengono da Andreotti solo qualche battuta sul destino cinico e baro di chi deve «tirare la volata a un altro». A Luigi Granelli non basta. «La fragilità programmatica e la scarsa solidarietà politica aumentano il potere di interdizione del partito. Ciò può mettere in crisi il governo in ogni momento e riproporre il rischio di elezioni anticipate. Dunque non può mancare la vigilanza».

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, si dice soddisfatto che così risulti il cnsi si raggiunga «almeno il traguardo delle amministrative». Come e, soprattutto, cosa si prepara per il dopo è un mistero nel sacco di Andreotti.

Sinistra Psi contro Craxi «Crisi con esito ambiguo Il futuro socialista non è in questo governo»

ROMA. La sinistra socialista torna allo scoperto e intervenendo con una nota sulla composizione del governo Andreotti nuove critiche a Craxi per la gestione della fase finale della crisi. «L'assemblea nazionale del Psi aveva delegato - si legge in un documento diffuso in sala stampa alla Camera dall'on. Felice Borgoglio - i gruppi parlamentari e l'ufficio di segreteria a concludere la crisi di governo e prendere le decisioni conseguenti. Così è stato per la soluzione politica e la delegazione ministeriale. Poi tutto è diventato confuso e incomprensibile: ad esempio l'indicazione dei sottosegretari non è stata neanche discussa nell'ufficio di segreteria del Psi. È singolare che quella unità che si riteneva giustamente importante nella politica (consape-



Giovanni Spadolini

Per il procuratore Giammanco le manovre puntano a bloccare le conclusioni sulla morte del presidente della Regione

In minoranza gli avvocati ostili ai giudici «Piovono» altri anonimi Carcerazione per Contorno

«Vogliono fermarci su Mattarella»

Senato Il 2 agosto «giornata» sulla mafia

ROMA Il prossimo mercoledì 2 agosto un significato particolare ha l'anniversario della strage alla stazione di Bologna...

Sono sfilati ieri mattina al palazzo di giustizia di Palermo, di fronte al procuratore capo di Caltanissetta Salvatore Celesti...

SAVERIO LODATO

PALERMO «Il nodo vero è in quei venti fascicoli sul delitto Mattarella. Vogliono impedire di arrivare alla verità...»

Ironia è evidente - come Falcone e tutti gli altri dei delitti che poi Contorno avrebbe commesso. Quell'anonimo è centrato tutto sugli aspetti in termini a palazzo di Giustizia...

La magistratura sta facendo il suo dovere tentando di scoprire l'autore delle lettere anonime. Come avvocato pretendo chiarezza sugli anonimi sulle notizie stampa...

Lettera anonima di insulti a Maria Fida Moro



La senatrice democristiana Maria Fida Moro (nella foto) ha informato di avere trovato ieri nella sua casella della posta a palazzo Madama una lettera anonima piena di insulti nei suoi confronti...

Relitto di nave greca scoperto a Gela

Il relitto di una nave greca è stato trovato su un fondale marino davanti alle coste di Gela da due subacquei Giovanni Occhipinti e Gino Morfè...

Rischia la vita con 80 ovuli in corpo

Una cittadina canadese, Antonietta Menassa 34 anni è salita per miracolo e si trova ricoverata al centro di medicina dell'ospedale Grassi di Ostia dopo un'operazione che le ha liberato l'intestino di 80 ovuli contenenti...

Varese esplose altofono Tre operai gravissimi

50 anni di Cislago e Alberto Alogna 36 anni di Varese per tutti e tre la prognosi è riservata. Subito dopo le prime cure prestate al pronto soccorso dell'ospedale di Varese Giuseppe Amoruso e Alberto Alogna sono stati trasferiti...

Caso Malindi: Barbieri resterà in carcere

Angelo Barbieri arrestato insieme ad Enrico Piem per la tentata estorsione ai danni del clan Claudio Martelli per la vicenda di Malindi resterà in carcere. Il tribunale della libertà presidente Lupacchini ha infatti respinto il ricorso dell'imputato...

Week-end in convento dalle suore di clausura

Week end in convento di clausura pensione completa in cambio di tre giorni di preghiera e la possibilità di sperimentare la vita condotta tra le mura di un monastero. Questo è il invito offerto dalle suore del monastero di clausura «Beata Margherita» di Alba...

Camera Assolta Ilona Staller

ROMA L'on. Ilona Staller deputata radicale e pompatrice fuori dall'ufficialità del Parlamento non verrà processata per i reati connessi alla sua professione (pubblicazioni e spettacoli osceni). Questo orientamento è stato espresso nel segreto dell'urna dalla Camera dei deputati che si è pronunciata su due diverse richieste della magistratura nei confronti di Cicciolina.

Roma, l'omicida del bancario nè balordo, nè rapinatore

«Sì, sono stato io ad ucciderlo mi impediva di vedere sua figlia»

Ha aspettato che il padre della sua fidanzata si addormentasse e entrato con i duplicati delle chiavi e l'ha colpito col mattarello che si era portato da casa sua. Poi ha simulato una rapina. Così Fabio Canalà, 22 anni, grafico disoccupato ha ucciso il bancario Luciano Finucci sabato scorso nel suo appartamento romano. Il ragazzo ha confessato: «L'ho fatto perché non voleva che uscissi con sua figlia».



STEFANO POLACCHI

ROMA «Sapevo che si sarebbe addormentato» dopo pranzo. Sono entrato con le chiavi che avevo duplicato. Ho aspettato che si addormentasse e l'ho colpito col mattarello alla testa. Non voleva che uscissi con la fidanzata perché non voleva che uscisse con la fidanzata. Così ieri mattina ho ucciso il bancario Luciano Finucci. Un grafico disoccupato ha confessato di aver ucciso il padre della sua fidanzata Lucia Finucci, 46 anni, nel suo appartamento di via Kleve a Fontana Candida. All'inizio si era anche pensato a un delitto «stranero» nel mondo del cinema dove dall'età di 25 anni Finucci lavorava come comparsa per hobby.

Recuperati 3 miliardi e 800 milioni di azioni Montedison rubate

Presi in quattro con il bottino in tasca tentano di spacciarsi per giornalisti

Erano sparite nella notte del 24 febbraio trafugate dal caveau della Montedison. Ora quelle azioni al portatore - la bellezza di 6 miliardi e 800 milioni - sono state ritrovate meta a Milano e meta in Germania e stata sventata una colossale truffa ai danni di decine di aziende che si sarebbero viste rifiutare a titolo di pagamento in cambio di merce azioni del valore della carta straccia.

MARINA MORPURGO

MIRANO Quando gli uomini del primo distretto di polizia hanno visto arrivare quattro che trascinarono un pesante mio borsone, hanno capito di averci azzeccato. La voce arrivata alle loro orecchie non era un bidone in quell'appartamento disabitato nel centro di Milano stavano arrivando 3 miliardi e 800 milioni di azioni Montedison quelle che ancora mancavano all'appello dopo le perquisizioni compiute qualche giorno or sono dalla polizia tedesca a Wiesbaden. Si trattava di 3 miliardi e 800 milioni di azioni Montedison rubate in Germania e stata sventata una colossale truffa ai danni di decine di aziende che si sarebbero viste rifiutare a titolo di pagamento in cambio di merce azioni del valore della carta straccia.

Commissione su Ustica

Interrogato per tre ore il generale dei servizi «Non era mia competenza»

ROMA Sicuramente deponerà di segreti scottanti. In questi tre ore il generale dei servizi è stato interrogato per tre ore dal presidente della commissione Stragi sul disastro di Ustica. Il generale Tascio ha risposto alle domande dei commissari sul l'episodio di Ustica e sul Mig 23 abbattuto il 27 luglio del 80 a Castel Silano in Calabria. Ha cominciato ad evitare il fuoco incrociato delle domande proprio su quest'ultimo fatto esaminato anche in mattinata da una sottocommissione per cercare di capire se il Mig era caduto il 18 luglio o in una data anteriore. In quel caso il generale Tascio corse rapidamente in Calabria per interrogare i piloti e vedere se il Mig era in asse con l'obiettivo. Nessuna in data del 18 luglio. Il generale Tascio ha risposto alle domande dei commissari sul l'episodio di Ustica e sul Mig 23 abbattuto il 27 luglio del 80 a Castel Silano in Calabria. Ha cominciato ad evitare il fuoco incrociato delle domande proprio su quest'ultimo fatto esaminato anche in mattinata da una sottocommissione per cercare di capire se il Mig era caduto il 18 luglio o in una data anteriore. In quel caso il generale Tascio corse rapidamente in Calabria per interrogare i piloti e vedere se il Mig era in asse con l'obiettivo. Nessuna in data del 18 luglio.

Comunicato per gli abbonati di

Rinascita

Rinascita sospenderà le pubblicazioni per circa tre mesi per preparare l'uscita della rivista con una nuova veste grafica e una nuova formula editoriale. La scadenza degli abbonamenti verrà automaticamente prorogata per un periodo almeno pari alla sospensione delle pubblicazioni.

Rinascita



Un bagnante sulla spiaggia di Rimini mostra una mucillagine

Emergenza nell'Adriatico Oggi le proposte del Pci A Rimini gli incontri di Occhetto e dei ministri

ROMA. Oggi il segretario del Pci Occhetto e i ministri del governo ombra sono a Rimini e in altri centri della costa romagnola per discutere l'emergenza ambientale. L'ultima agenda degli incontri è il primo appuntamento in mattinata al Municipio di Rimini dove dalle 9 in poi Occhetto e i ministri del governo ombra incontreranno i sindaci della costa adriatica e gli amministratori pubblici della Valle Padana per uno scambio di giudizi sui problemi posti dall'invasione delle alghe. Successivamente si terrà la riunione del consiglio dei ministri con il compito di precisare e definire il programma per la salvaguardia dell'Adriatico che il Pci presenterà al Parlamento. Intanto a mezzogiorno le proposte dei comunisti saranno illustrate

Dopo undici anni la festa ritorna nella città ligure. Sarà aperta da Natta. Concluderà Achille Occhetto.

31 agosto - 17 settembre: la più grande impresa politica e culturale del paese. Costerà 10 miliardi.

«Le idee di un mondo nuovo» A Genova la Festa nazionale

«Le idee di un mondo nuovo» saranno al centro della Festa nazionale dell'Unità in programma a Genova dal 31 agosto al 17 settembre (ma la manifestazione conclusiva con Occhetto verrà anticipata a sabato). Un programma sobrio rispetto della dimensione della città. Natta all'apertura. Faccia-a-faccia tra ministri del gabinetto Andreotti e del governo ombra. La presenza ufficiale del Ps francese

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Dopo undici anni la festa torna nella città della Lanterna. Stessa proiezione sul mare (ma l'area è assai più vasta comprendendo stavolta anche la zona abbandonata del superbacino) ma guardando idealmente ben oltre le colonne d'Ercole. Siamo alla vigilia del 500° della scoperta delle Americhe e questo non poteva non essere uno spunto per una riflessione appunto sul «mondo nuovo» ovunque si manifesta o intuisce dalla politica ai media dall'ecologia allo spettacolo. E allora parliamo da qui per cogliere i grandi filoni di questa Festa così come sono emerse dall'incontro coi giornalisti promosso a Botteghe Oscure per illustrare le grandi linee della manifestazione che per tradizione segna la conclusione di quella che Massimo D'Alema ha definito la più grande e capillare impresa culturale e politica che vive ogni anno l'Italia: la stagione delle feste comuniste con una partecipazione media di quindici milioni di cittadini.

Le idee forza Di quella che fa da sfondo complessivo è già accennato saranno una quindicina le occasioni (dibattiti conferenze semina-

due anni fa a Bologna e assai meno anche del '90 dell'anno scorso a Firenze.

La ricerca politica Questa riduzione quantitativa dei dibattiti tradisce una scelta politica qualitativa sulla quale più tardi insisterà Walter Veltroni della segreteria. La volontà di compiere un lavoro di ricerca politica nella sinistra per mettere a confronto esperienze culturali e ideali anche profondamente diverse in una dimensione fortemente internazionale. Ecco allora il senso di presenze come quelle di Daniel Cohn-Bendit, di Max Gallo di Peter Glotz del presidente della «Avola rotonda» polacca e di uno dei più stretti collaboratori dell'ex candidato alla presidenza Usa Jackson del leader dei «verdi» brasiliani del governo messicano (presente con una mostra) di una delegazione ufficiale del Partito socialista francese (ma non dei cinesi) tutti ospiti per la prima volta di un unico «spazio internazionale».

Questo spazio ospiterà la manifestazione inaugurale della Festa una conferenza di Alesandro Natta sul concetto di pace e cooperazione. In questa scelta di qualità si inquadra una deliberata esclusione della Festa di qualsiasi masspettegole. È un fatto su cui batte lo stesso Veltroni con qualche sottile accento polemico. La Festa dice intenzione di essere rispettosa della menzione in cui vive. Quindi molte scelte impegnative anche fuori della cittadella sul mare (alcune preziose come al museo di Sant'Agostino ma quella sul America precolombiana nei locali della fiera che costituiranno parte inte-

grante dell'area della Festa) ma nessun grande concerto saranno privilegiate le serate di autore omaggio del resto alla città dove è nata negli anni Sessanta la canzone di autore - e qui un segnale delle potenzialità delle programmate sinergie tra Festa e giornale in autunno l'Unità (ne riprendiamo in questa stessa pagina) lancerà un'iniziativa che al patrono della festa genovese è strettamente collegata.

La festa per Genova A questo rispetto per la città faranno riferimento anche il segretario della federazione genovese Claudio Burlando e il responsabile genovese della Festa Montaldo sottolineando che non sarà fatto nulla che sia al di sopra delle potenzialità urbane e tutto invece per rendere un servizio ad una città che per una serie di fattori vive sul mare ma senza quasi alcun contatto con esso.

Ecco allora il risanamento (e poi la restituzione all'uso dei genovesi) della zona degradata del superbacino collegata all'area fieristica con un ponte lungo 250 metri la creazione di attrezzature che consentano di giungere alla Festa anche dal mare. La revitalizzazione dell'isola delle chiatte nel porto antico che sarà adoperata per spettacoli che potranno essere visti dal mare e dai barconi (All'isola gli pensa anche Renzo Piano nei progetti per la celebrazione colombiana del '92). E siccome siamo a Genova a maggior ragione nulla sarà sprecato. Come a Firenze siamo nutrendo per la festa provinciale le attrezzature

e il suolo acquistato a Campi Bisenzio per la Festa nazionale dell'anno scorso così il grosso delle strutture alle quali già si lavora è studiato in modo tale da poter essere utilizzato o destinato all'arredo urbano. Insomma anche per questa strada si punta all'ammodernamento rapido dei dieci miliardi che grosso modo saranno investiti. Ma il grosso del centro è naturalmente come sempre affidato ai servizi a disposizione del popolo della Festa. 18 ristoranti 15 punti di ristoro 15 bar giochi edizionali artigianato internazionale ecc.

I dati riferiti alla stampa L'Unità aumenta le vendite I progetti futuri

ROMA. È buono lo stato di salute dell'Unità e tutti i dati confermano che siamo di fronte ad un trend in ascesa che consente di programmare a breve e medio periodo nuove iniziative anche in altri settori dell'informazione. Lo ha rilevato il direttore del giornale del Pci Massimo D'Alema nel corso dell'intervento conclusivo per la presentazione ai giornalisti della festa di Genova.

Nel primo semestre di quest'anno l'Unità ha venduto circa 33 milioni di copie con un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso di quasi 5 milioni e mezzo di copie. Il consistente aumento va deprezzato certo dalle mancate vendite registrate nei 88 per il lungo sciopero dei giornalisti ma è pur sempre un 14% secco in più non legato - ha sottolineato D'Alema - a giochi e lotterie ma al rinnovamento del giornale e semmai all'effetto-trascinamento di grandi e popolari iniziative come *Salvagente* e *Cuore*.

Altro dato particolarmente significativo l'aumento delle vendite è particolarmente consistente nelle grandi aree urbane. Secondo i rilevamenti ufficiali dell'Isegi la ripresa del giornale può essere riassunta in questi dati: una media giornaliera di copie vendute che sfiora ormai le 180mila (le copie stampate sono ovviamente di più per assicurare la copertura di tutte le edicole) una media finale di un milione di lettrici che si raddoppia nei giorni festivi. Sono cifre che osservato D'Alema che rendono superfluo qualsiasi paragone tra gli altri quotidiani di partito e l'Unità che si colloca piuttosto nel giro dei grandi giornali d'informazione quale esso è in realtà.

Ed è appunto per corrispondere ad una domanda che cresce anche in termini qualitativi che è stato deciso di intensificare e migliorare ancora la formula giornale + libro. Che in autunno di venerdì giornale + libro + cassetta per il lancio di una *Storia della canzone d'autore* in tre volumi e registrazioni. Nel '90 poi un tenore sviluppo nel campo dell'informazione senza precludere di più D'Alema ha annunciato che è intenzione della Editrice entrare nel mercato video.

Il Pci: «Basta con gli alibi» Passa in Commissione il piano Ruffolo per la tutela dell'ambiente

Il piano triennale per la salvaguardia dell'ambiente è stato finalmente approvato in commissione a Montecitorio. Il testo presentato dal ministro Ruffolo dopo il suo insediamento a inizio di legislatura, esce sostanzialmente modificato sulla base anche dell'iniziativa del Pci. Stanziati 1600 miliardi nell'arco del periodo che va dal 1989 al 1991. Il ministro ombra Chicco Testa: «Adesso Ruffolo non ha più alibi».

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Solo qualche giorno fa la laula di Montecitorio aveva utilizzato 1300 dei 3000 miliardi previsti dalla Finanziaria e inutilizzati per destinarli agli interventi relativi all'eurofinanziamento del mare Adriatico. In commissione il piano triennale per la salvaguardia ambientale. Il ministro ombra competente Chicco Testa ha commentato positivamente il voto della commissione. «Abbiamo messo a disposizione del ministro - ha dichiarato - le risorse e gli strumenti che chiedeva. Ora Ruffolo non ha più alibi e il problema principale diventa quello di vigilare sui tempi e sull'efficacia di questo programma di spesa. Il progetto originario è stato profondamente modificato grazie alla iniziativa parlamentare. Per esempio sono stati limitati i poteri del ministro per la definizione delle aree a rischio. Di analogo tenore il giudizio espresso da un altro deputato comunista della commissione ambientista Massimo Serafini. «Restano contraddizioni e i ritardi nell'opera del governo ma grazie anche alla nostra iniziativa abbiamo fatto un bel passo avanti. Abbiamo contribuito a concedere un'accelerazione di tutte le procedure di spesa (che verranno regolati con un successivo provvedimento) grazie alla quale vengono tolti tutti gli alibi in voga in questi anni dal ministro Ruffolo».

Ma cosa prevede concretamente questo piano triennale? Vediamo i capitoli principali. Intanto ci sono due provvedimenti di medio che non contemplano stanziamenti

Domani voto in aula, poi il provvedimento andrà alla Camera Dal Senato nuove modifiche al decreto «I bambini tornino sui seggiolini»

Il decreto sulle cinture di sicurezza dovrà tornare all'esame della Camera. I senatori della commissione Lavori pubblici, alla presenza del ministro Prandini hanno infatti ripristinato l'obbligo dell'uso dei seggiolini sui sedili posteriori delle auto per i bambini. Domani ci sarà il voto in aula al Senato. Il decreto corre ora il rischio di decadere prima della sua conversione in legge.

LILIANA ROSI

ROMA. Il senato sulle cinture di sicurezza ha registrato l'ennesima puntata. La commissione Lavori pubblici del Senato che ieri ha preso in esame il decreto sui sistemi di sicurezza ha approntato nuove modifiche. Dopo la discussione in aula degli emendamenti che avverrà domani il testo passerà nuovamente all'esame della Camera. Da qui era arrivato a palazzo Madama la settimana scorsa con i emendamenti che abbiamo visto in precedenza.

Questi emendamenti passeranno dunque domani all'esame dell'aula del Senato e successivamente torneranno alla Camera. All'uscita della commissione il ministro Prandini che era stato presente alla discussione si è detto soddisfatto delle decisioni prese anche se ha avanzato delle perplessità sulla possibilità di rispettare i tempi tecnici per la conversione del decreto. Il Parlamento «chiederà» infatti per il periodo estivo il prossimo 5 agosto e se Camera e Senato continueranno nel ping pong degli emendamenti è molto probabile che il decreto sulle cinture di sicurezza decada o venga rinnovato così com'è. In questo caso il neo ministro dei Lavori pubblici avrebbe agito di cambiare tutte le regole del gioco così come le ha enunciate nei giorni scorsi. L'abolizione delle cinture di sicurezza nelle città con più di 100.000 abitanti innalzamento dei limiti di velocità. Alla fine dell'incontro comunque senatori e ministro hanno deciso di prendersi una pausa di riflessione. Se cambiamenti ci saranno (e tutto lascia prevedere che ci saranno) se ne parlerà dopo l'estate.

Continuano intanto le prese di posizione rispetto alla possibilità avanzata da Prandini di eliminare l'obbligo delle cinture nei grandi centri urbani. Secondo il sottosegretario alla pubblica istruzione Melillo «la cintura di sicurezza è una misura la cui efficacia è determinata soprattutto dalla convinzione che si crea nell'età e tenenza circa l'utilità di tale attrezzatura e dall'abitudine che si acquisisce dall'uso. L'essere nei grandi centri urbani genererebbe dubbi sull'effettiva utilità della misura».

«Sponsorizzate Lunezia, è un affare»

PONTREMOLI. Il bello è che ci credono davvero. «Costruiremo una nuova Regione» tutti i nostri problemi saranno risolti». Si chiamerà Lunezia. La nuova regione secondo le intenzioni del comitato promotore accorpierà sette province a cavallo tra Toscana, Liguria e Lombardia. «Sente non abbiamo l'accento toscano» ironizzano i sostenitori di Lunezia. Vogliono mettere insieme i «testaroli e torta d'erba» di Pontremoli con i «tortelli di zucca» delizia di Mantova facendo «rotolare» la carta geografica. «Ce la faremo abbiamo la storia dalla nostra» ma nelle altre città non sanno ancora nulla.

problemi Mantova e Cremona sono soffocate da Milano, Reggio e Parma da Bologna. Se si alleano con noi con Parma capitale scusi capoluoghi si risolve tutto. Loro hanno la ricchezza ed anche le idee giuste oggi frustrate. Non puntano più verso gli attuali capoluoghi ma verso La Spezia il cui porto farà finalmente concorrenza a Genova. In mezzo sulla strada ci siamo noi commercianti noi conosciuti in tanta parte del mondo perché da sempre siamo emigranti. Tutto fila vero?».

È l'uovo di Colombo. Se una città si sente depressa un

referendum in tutte le città che vogliamo unire. Ci sarà il nome dell'industria sulle schede per le quali sarà un affare. Con il referendum ci sarà l'interesse della gente e dopo anche i politici arriveranno a fronte. Nessun dubbio». È un altro «uovo di Colombo» ma qui in Lunigiana credono davvero che possa funzionare. Ricordano che ci sono ragioni storiche per costruire la nuova Regione perché «la Deputazione di storia patria di Pontremoli è una sezione di quella di Parma». Si sentono abbandonati da tutti perché quando andiamo a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

COMUNE DI LAVELLO
PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di ampliamento e completamento opere di urbanizzazione nel piano insediamenti produttivi artigianali

Questa Amministrazione dovrà procedere all'appalto dei lavori di «Ampliamento e completamento opere di urbanizzazione nel Piano Insediamenti Produttivi artigianali».

L'importo delle opere oggetto d'appalto è previsto in L. 770.314.878 (finanziato dall'Agenda per la Promozione e lo Sviluppo nel Mezzogiorno).

L'appalto avverrà per licitazione privata da esperirsi con il sistema indicato dall'art. 1 lett. a) della legge n. 14/73 ed art. 2 bis della legge n. 155/89 con un incremento percentuale del 7%. Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno essere iscritte all'A.N.C. categoria 6° per un importo d'importo. Tutte le ditte interessate al presente bando dovranno far pervenire a questo Comune apposta istanza in carta legale entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso. Sono ammesse offerte di imprese riunite.

La richiesta di invito alla licitazione privata non vincola l'Amministrazione Comunale.

21 luglio 1989
Dalla Residenza Municipale 22 luglio 1989
IL SINDACO Nicola Robbe

CONSORZIO ACQUEDOTTI PER LE PROVINCE DI FORLÌ E RAVENNA
VIA ORTO DEL FUOCO N. 1/A - 47100 FORLÌ

Si rende noto che questo Consorzio bandirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori del sublotto 12 condotte di collegamento dei Comuni di Borghi e Sogliano per l'importo a base d'asta di L. 2.300.000.000. Il bando integrale è disponibile presso la sede del Consorzio Acquedotti.

21 luglio 1989
IL PRESIDENTE Giorgio Zanniboni

vacanze liete

GATTEO MARE - Hotel Bosco Verde Tel. 0547/86325 moderno tranquillo vicino mare grande parcheggio. Menu a scelta colazione e buffet. Ultime disponibilità luglio-agosto (126)

IGEA MARINA - ALBERGO TREVI Tel. 0541/630463 sul mare familiare. Camera bagno. Ultimissime disponibilità. Agosto 40.000/32.000 tutto compreso sconto bambini (144)

LE CASTELLA (Calabria) Riviera Jonica - in riva al mare - ottimismo albergo CAMPING L'ANNUNZIATA Bungee jumping, canoa, canottaggio, GISTACOP. La Castellina (Cz) Tel. 0962 795052 (2)

RIMINI MIRAMARE - Hotel Soave - tel. 0541/372567 - 20 m. mare moderno confortevole. cucina casalinga. Luglio 32.500. 36.000. Agosto 39.500. 45.000 (122)

RICCIONE privato a affitto appartamento in via e di mensa. v. cini mare. Tel. 0541/641171 (142)

Adiscisi anche tu alla Cooperativa soci dell'Unità la prima coop italiana di "consumatori" dell'informazione
Cooperativa soci dell'Unità Via Barberia 4, B.O.L.O.G.N.A. Tel. 051/236567

Enrica Collotti Pichel
GANDHI E LA NON VIOLENZA
Gli aspetti universali delle teorie di Gandhi nell'attuale dibattito sul rapporto tra etica e politica.
Bib. loteca minima
L. 8.000

Editori Riuniti

Dp denuncia Ritorsioni contro gli obiettori

Il responsabile nazionale del dipartimento Pace di Democrazia proletaria, Alfio Nicotra, in una dichiarazione sostiene «che il partito dell'ideologia militarista, saldamente presente anche nella nuova compagine governativa, sta preparando ritorsioni contro gli obiettori di coscienza».

«L'equiparazione del periodo di servizio tra leva militare e obiezione di coscienza voluta dalla Corte costituzionale - prosegue l'esponente demoproletario - può innescare un meccanismo di reazione contro gli obiettori da parte di questi settori, particolarmente attivi nei posti chiave del ministero della Difesa, aumentando a dismisura la pratica, già colaudata durante il ministero di Zanone, delle precettazioni di autorità con il conseguente invio di obiettori lontani dai luoghi richiesti e in enti non graditi».

Al ministro Martinazzoli Democrazia proletaria «chiede un atto politico coraggioso teso a impedire che questa estate trasformi in centinaia di giovani in attesa del riconoscimento della domanda di obiezione in vittime della vendetta di coloro che hanno visto come fumo negli occhi la sentenza della Corte costituzionale».

Nicotra ha concluso la sua dichiarazione invitando il neoministro «a emanare disposizioni atte a tutelare gli obiettori a partire dall'abolizione della circolare di verbario che ha tolto i fondi vecolari agli obiettori, al rispetto dell'area vocazionale e locazionale richiesta, all'immediato congedo degli obiettori che hanno superato il 12° mese di servizio».

Livia Turco «La 194 va applicata non rivista»

In merito alle polemiche di questi giorni legate al passaggio di consegne tra Donat Cattin e De Lorenzo alla guida del ministero della Sanità e alla volontà del neoletto di voler rivedere la legge sull'aborto, è intervenuta Livia Turco alla segreteria nazionale del Pci.

«Il nuovo ministro della Sanità si propone, a stare alle sue dichiarazioni - ha dichiarato in una nota Livia Turco - di intervenire per rivedere la legge 194. Mi sembra tuttavia che il compito fondamentale del governo, compito "trascurato" colpevolmente da Donat Cattin, sia quello di adoperarsi perché la legge venga applicata correttamente e in tutto il territorio nazionale, in particolare nel Mezzogiorno. Non credo che si possa semplicemente attendere eventuali nuove leggi per garantire a tutte le donne del nostro paese di usufruire dei servizi previsti da una legge dello Stato».

«D'altra parte, come certamente il ministro De Lorenzo sa, si è già aperta una discussione sulla necessità di integrare la 194 per chiudere i buchi alla sua applicazione e ad assicurare la piena applicazione della legge in tutto il paese, limitando e scoraggiando l'obiezione di comodo. Forse sarebbe meglio, come per altro è sempre stato nel passato, affidare la discussione, su un tema così complesso, al Parlamento e soprattutto in un primo luogo alle donne che sono seque in campo in modo così massiccio ed unitario in questi ultimi mesi».

Dopo l'arringa della difesa oggi i giudici entrano in camera di consiglio Forse domani la sentenza

L'avvocato della Guerinoni accusa Ettore Geri dell'assassinio, mentre lei rilancia la tesi dei killer

Il segreto di Gigliola Ora si attende il verdetto

«L'assassino di Cesare Brin è Ettore Geri». La difesa di Gigliola Guerinoni ha battuto ossessivamente questo tasto fino all'ultimo. Lei, in aperto e clamoroso disaccordo, quasi ricusa l'avvocato e continua ostinatamente a difendere il padre di sua figlia, rilanciando la tesi dei killer venuti da Torino. Questa mattina i giudici in camera di consiglio. La sentenza prevista per domani sera o per sabato mattina.



Gigliola Guerinoni subisce la sturdiata del proprio difensore

ROSSELLA MICHENZI

SAVONA. Tanto per non smentire lo stile telenovela che ha contraddistinto le varie fasi del processo per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte, l'ultima udienza è stata preceduta da una vera e propria sceneggiata, protagonista Gigliola Guerinoni e il suo avvocato Scipione Del Vecchio. Il penalista arriva brandendo minacciosamente il fascio dei giornali che, con toni più o meno categorici, preannunciano clamorose rivelazioni dell'imputata in relazione all'omicidio di Cesare Brin. L'umore del legale è già teso, e l'impennata scatta incontinente quando gli comunicano che Gigliola non vuole assistere, non vuole ascoltare l'arringa che, sia pure in sua difesa, sparerà le bordate finali contro Ettore Geri; Gigliola, anzi, per questo motivo, lo ha addirittura appena ricusato, facendo pervenire un memoriale (un altro) al presidente della Corte d'Assise.

L'avvocato Del Vecchio affronta impetuosamente la sua riluttante assistita e la strapazza: «Ha sopportato di stare qui per tutto il processo e se ne va adesso che parla il suo difensore?». Poi, scaraventando a terra i giornali, esclama: «Per causa sua non passa giorno che io non sia costretto a leggere assurdi sui giornali! Adesso facciamo un colloquio e così la finiamo». Cinque minuti di colloquio in una saletta riservata e l'imputata rientra in aula apparentemente «ridotta alla ragione». A meno che non stia meditando l'ultimo (ed ennesimo) colpo di scena per questa mattina, quando la Corte, prima di ritirarsi in camera di consiglio, le concederà - come dispone la procedura - di fare personalmente e direttamente le ultime dichiarazioni. Quel che pare certo è che l'ultimo memoriale non anticipa proprio nulla delle rivelazioni promesse dai giornali; in tredici pagi-

tato di restare in aula e di presentarsi alla difesa che la riguarda, la donna non rinuncia ad esprimere ancora il suo dissenso. Tutte le volte che l'avvocato Del Vecchio dice, afferma, ripete e ribadisce che l'assassino di Cesare Brin è Ettore Geri, lei scuote il capo in cenno di diniego, contrasta come può - assurdamente caparbia e indubbiamente - la grande oratoria del suo difensore.

Il quale, consapevole di giocare le ultime carte, non si risparmia, ripercorre l'estenuante labirinto dell'istruttoria scaricando ogni colpa su Geri, e conclude con un appello appassionato: «Giudicate Gigliola Guerinoni e non il cumulo di luoghi comuni che le son stati cuciti addosso; giudicate la creatura umana che è, con le sue contraddizioni, le sue passioni, le sue verità e le sue bugie, il suo orgoglio e le sue debolezze».

L'udienza - in un'aula stracolma, riempita all'invosimile da un pubblico che si aspettava («...ho scritto i giornali...») rivelazioni da finale di giallo - è proseguita nel pomeriggio con le repliche della parte civile e del pubblico ministero. Domani mattina, fatta salva la sospensione per le dichiarazioni dell'imputata, i giudici entreranno in camera di consiglio e comincerà l'attesa della sentenza.

Morta tragicamente Maria Alice Presti Le volevamo bene

BOLOGNA. È scomparsa tragicamente lunedì, a Bologna, Maria Alice Presti, giornalista professionista da undici anni a l'Unità. Maria Alice era nata ad Ottone, in provincia di Piacenza, il 3 maggio 1944. Laureata in lettere, aveva lavorato come ricercatrice all'Università di Milano, dove si era specializzata in paleografia. Nei primi anni Settanta era stata insegnante e sindacalista nel settore scuola della Cgil, quindi responsabile della commissione scuola della Federazione comunista di Piacenza e membro della segreteria cittadina del partito. Dopo essere stata responsabile dell'informazione, era diventata consigliere comunale a Piacenza (dal '75 all'81). Corrispondente de l'Unità, dall'81 si era trasferita alla redazione di Bologna dove si era occupata di scuola e università, costume, condizione femminile, questioni istituzionali e problemi energetici. Da un anno lavorava nella redazione romana del giornale. Numerosissimi i messaggi di cordoglio degli amici, di chi aveva frequentato Alice per ragioni di lavoro, di chi le voleva bene. Tra questi quello del sindaco di Bologna Renzo Imbeni, del presidente della Regione Emilia Romagna, Luciano Gueronzi, di Pier Luigi Bersani, suo vecchio amico e assessore regionale e di Mauro Zani, segretario della Federazione di Bologna.

ROCCO DI BLASI

Tutti i giorni - finché è stata a Bologna - veniva a pranzo al nostro desk. Cioè si spostava di due scrivanie con la sua insalata di riso e veniva da noi a mangiare, mentre tutta la redazione guardava il tg. Non eravamo entusiasti - possiamo dirlo - di quella «rivivazione» delle insalate di riso, infatti, sono tremende. C'era sempre qualche chicco che rimaneva a impiastro e noi, i nostri tavoli. Glielo abbiamo anche detto più di una volta: ma perché non mangi sulla tua scrivania? Dal tuo posto la tv si vede lo stesso.

Riveda, Alice, con la sua aria da signora-bambina; altre volte, invece, faceva l'indipendente e metteva un quarto d'ora di broncio.

Ma il giorno dopo era ancora lì, con la sua insalata di riso, al nostro tavolo. Odiava proprio mangiare da sola...

Quante volte l'ho presa in giro per il «quarto pezzo» della giornata. Per uno che (come me) va da Roma a Bologna, vedere un giornalista che fa più di un articolo al giorno è già una sorpresa. Vedere una che ne fa di regola - tre o quattro, è sconvolgente.

Tutta la redazione di Bologna (anzi: tutta la redazione dell'Emilia Romagna) è abituata a lavorare tantissimo. Ma Alice non si fermava mai. Prendeva appunti e telefonate anche quando non le toccavano. Fissava appuntamenti per tre interviste in un giorno. E poi ci andava.

Così, la sera, era sempre l'ultima a finire. Che aspetti? Ma come - rispondeva - ho fatto quaranta righe di questo, settanta di quell'altro, ottanta di intervista. Ecco mi mancano le ultime venti e ho finito.

Lo confesso: ho provato a farle capire che «così» ci perdeva. Che tutta questa quantità andava a scapito della qualità, che - producendo tanto - inflazionava la firma.

Tenace, testarda, ammiccante, faceva finta di assecondarmi. Passava un giorno, poi un secondo. Ma al sesto eccola lì, di nuovo con i suoi quattro pezzi. «Ma che vuoi che siano? Uno di trenta, uno di ottanta, uno di cinquanta. Ecco me ne resta solo uno di sessanta e poi ho finito...».

Fortissima e fragile. Con lei non sapevi mai come fare. A volte sembrava la ragazza più impulsiva e meno affidabile della redazione. Una mima vagante - temevi - per il giornale del Pci. «Passavi il suo pezzo con trepidazione, perché lei stessa te lo presentava così: «Vedi se va bene, se ho esagerato». Lo mettevi sul giornale, a volte con la stessa trepidazione. E il giorno dopo scoprivi che ti eri angosciato inutilmente. Per due ragioni: perché il pezzo era «giusto» e perché Alice lo aveva «controllato» prima di consegnarlo almeno con l'assessore competente o col segretario regionale del Pci o col presidente della Regione o col sindaco di Bologna, magari facendo tremila telefonate e scovandoli nei posti più impensati.

Noi le volevamo bene. Aveva tanti amici in redazione a Bologna. Quando è andata a lavorare a Roma, i primi giorni ci siamo beati. Oh che bel silenzio, c'è al giornale, ora che Alice non strepita più al telefono e non organizza più le sue «sceneggiature». Dopo una settimana comincio davanti al mio tavolo uno strano va va.

«Sai che ho sentito Alice, si trova bene...». Alice pensa che abbiamo sottovalutato quella cosa...».

Si, continuavo a parlarle come se fosse alla sua scrivania. I primi giorni romani mi chiamava anche a casa: «Sì, mi hanno accolta bene. Mi trovo bene».

Altre volte era sgomenta. «È due giorni che non scrivo un pezzo, mi sento un'utile...». E io le spiegavo che era «nor-

Protesta in deltaplano Greenpeace si mobilita per fermare il massacro dei canguri australiani

SANTA CROCE SULL'ARNO. In deltaplano per salvare i canguri. Dopo l'incursione in una azienda lombarda, Greenpeace ha scelto il cielo per protestare, nella zona del cuoio toscano, contro quelle industrie che utilizzano la pelle di canguro, importata dall'Australia, per le loro produzioni. Leri il presidio è stato davanti alla David International di Santa Croce. Insieme alla David spa e alla Incas, aziende dello stesso gruppo, è una delle maggiori utilizzatrici di questo pellame. Leggerezza e resistenza, a basso costo, fanno della pelle di canguro un prodotto molto richiesto. Questo ha spinto le aziende italiane conciarie ad incrementare sempre più la domanda presso gli australiani. «Negli ultimi anni - dice Francesco Francisci, responsabile della campagna "Kangaroo" di Greenpeace in Italia - la letta italiana delle esportazio-

La tragica vicenda di Eban e delle sue due figlie Manager in Camerun, prostituta a Torino Vita distrutta tra razzismo e «mala»

In Camerun si era laureata e dirigeva una banca. Poi ha sposato un italiano, che l'ha portata nel nostro paese e l'ha abbandonata con due figlie. In Italia ha conosciuto il razzismo, la miseria, il peggiore degrado umano. Il caso è venuto alla luce quando il convivente, un pregiudicato, ha abusato delle sue due bambine, di 9 e 12 anni, in una squallida soffitta del centro di Torino.

TORINO. Non è la solita «povera negra» immigrata clandestinamente in Italia. È laureata in economia. Parla cinque lingue. Nel suo paese, il Camerun, dirige una banca. Adesso, a 35 anni, la vita di Eban Unguel è distrutta. Il suo caso sembra uno di quelli descritti da Frantz Fanon, il rivoluzionario medico martinicano che indagò le nevrosi dei «dannati della terra», dei popoli colonizzati.

Il più grave errore della sua vita Eban lo commette quando si innamora di un marinaio italiano. Lo sposa, lo segue in

Italia, gli dà tre figlie. Ma a Salerno, dove inizialmente la coppia si stabilisce, non riesce a farsi accettare. «Nvano aggiunge al suo nome un italianissimo "Antonietta". I parenti del marito non vogliono avere nulla a che fare con «quella negra».

Allora i coniugi rimandano in Camerun, dai parenti di lei, la figlia maggiore Ngueli, che attualmente ha 14 anni, e si trasferiscono a Torino, dove il marito ha trovato un posto da metronotte, con le altre due bambine, Mana e Lucia, oggi di 12 e 9 anni. Presto l'uomo diventa violento, percuote Eban. Quando trova un'altra ragazza di colore, abbandona lei e le bambine.

Di un lavoro stabile, con la pelle di quel colore, non c'è speranza. «Antonietta» Eban rimedia un lavoro precario, fa le pulizie in un pensionato per vecchietti. Finisce con le bambine in una sporca soffitta di via Saluzzo, in zona San Salvano, un quartiere centrale che è ritrovo di malvivisti, sfruttatori e prostitute. Ed inevitabilmente finisce in gri equivoci. Batte il marciapiede. Nelle sere d'estate, sul balcone, balla seminuda per frotte di spettatori.

In occasione di una di queste «serate» davanti conosce Francesco Brando, un balordo di 41 anni, pregiudicato per furto. È l'unico che inizialmente le dà un po' di tenerezza, la difende, fa a botte per strada col marito tornato ad accampare diritti. Ma poi an-

che lui si rivela senza scrupoli, la percuote, la umilia. E le bambine? Eban cerca di non far mancare loro nulla. Le manda a scuola. Sono le prime della classe. «Voglio diventare grande in fretta - dice Mana di 12 anni - per tornare in Camerun a fare il medico».

Anni di violenza quotidiana sconvolgono la mente di Eban, producono nella sua psiche una violenza di ritorno. Cominciano le «stranezze». La donna allaga la soffitta, facendola accogliere i vigili del fuoco. Scaraventa per strada mobili e suppellettili. Violenti sono anche i colton con cui dipinge la soffitta gialli, neri, rossi. Impicca bambolotti negri sul balcone gridando che gli italiani sono tutti razzisti. Inventano i servizi psichiatrici di circoscrizione: «paranoia», «crisi maniacali» sono le dotte diagnosi. Come se si trattasse di fare un'indagine di mercato... M.C.

NEL PCI Convocazioni. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi giovedì 27 luglio. L'assemblea del Gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi, giovedì 27 luglio alle ore 15. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di venerdì 28 luglio, senza eccezione alla seduta di sabato 29 luglio e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di domenica 30 luglio.

Manifestazioni. OGGI: Veitroni, Massa Carrara; Borgna, Viareggio; Testa, Pesaro; Canetti, S. Venanzo (Tr); Vita, Barletta (Ba).

DOMANI: Veitroni, Genzano (Rm); Vitali Chiassa (Ar); Novelli, Langhirano (Pr).

Autore di sequestri e truffe, deve scontare 11 anni Arrestato in Kenya il boss Cenacchi Lo ha «tradito» l'arrivo dell'amica

Membro di una feroce banda di sequestratori nonché truffatore e uomo del racket, doveva scontare ancora un «residuo di pena» di 11 anni e due mesi. Daniele Cenacchi, ricercato internazionalmente dal 1986, è stato arrestato dalla Squadra Mobile di Milano e dalla polizia kenyota a Mombasa: era tranquillamente andato all'aeroporto a prendere la sua bionda e ricchissima compagna.

MILANO. «C'herchez la femme» si erano detti alla terza sezione della Squadra Mobile: formuletta un po' frustata ma sempre efficace, visto che la sua applicazione ha portato alla cattura di uno dei personaggi che a Milano avevano fatto epoca negli anni neri (1978-1982) dei sequestri di persona. Una brutta figura di malavitoso, quella di Daniele Cenacchi, a dispetto delle abitudini signorili mantenute fino

all'ultimo con abiti di buon taglio cappuccino da Tavaglia e cena al Savini. Aveva cominciato negli anni 70, con truffe in grande stile, facendo si forte della sua professione di «remissivo in borsa» - frodava i suoi clienti, istituti bancari svizzeri compresi. Poi era passato a qualche cosa di peggio: aveva preso parte al sequestro di Edoardo Egro, industriale milanese rapito nel novembre del 1982, e poi liberato dopo

un blitz dei carabinieri che erano riusciti a prendere una pedina di questa agguerrita banda, fondata da un gruppo di calabresi. Secondo i carabinieri Daniele Cenacchi aveva partecipato anche al rapimento di David Beissah, sparito a Milano 18 marzo del 1978 (dell'anziano uomo d'affari furono trovate solo le ossa, nonostante i 430 milioni di riscatto già pagati dalla moglie). Ma da quest'accusa il Cenacchi fu assolto. Ad incastellarlo nel caso Egro era stato il cedimento di nervi di un compagno di crimini, il notissimo «pecciatore» fascista Gianluigi Radice. I due insieme avevano cercato di ricattare un industriale - «O ci dai 600 milioni, o ti facciamo rapire come tanti altri» - ma nel giugno del 1983 si erano fatti prendere dalla polizia, in un

bel ristorante di Milano, con la cornetta del telefono in mano e la vittima dall'altra parte della linea. Radice aveva «cantato», raccontando anche la storia dei sequestri, e Cenacchi era finito in galera.

Intanto quest'uomo bruttino e non colto, ma dotato evidentemente del fascino del delinquente a quel tempo aveva conquistato il cuore di una ricchissima milanese, al tempo sposata ad un conte. Roberta Ferruzzi, dotata di casa in Liguria, in Sardegna, di alloggio nella Jussussa via Borgospesso e di una società «Ferruzzi Yacht» che vende barche alla gente-bene. Solo controllando la donna la polizia è riuscita a ricucuffare il Cenacchi, che nel 1985 era uscito da San Vatore per decisione dei termini, e che ovviamente non si era più fatto

Si sentono discriminati dal progetto di concedere il diritto di voto solo a chi risiede nella Repubblica da un periodo di almeno dieci anni

Il Soviet supremo dell'Urss ha iniziato il dibattito sulle autonomie. Dissenso fra chi appoggia i baltici e chi chiede tempo e prudenza

In sciopero i russi dell'Estonia



Un militare durante i controlli nel villaggio di Gali in Abkhazia

Scioperano - accusando il governo estone di «discriminarli» - gli operai russi delle fabbriche di Tallinn mentre il Soviet supremo dell'Urss comincia il dibattito sull'autonomia economica delle Repubbliche. E si delinea un chiaro dissenso anche nel governo centrale. L'economista Abalkin (che guida la riforma) appoggia il progetto dei baltici. In Georgia e in Abkhazia la situazione resta molto tesa

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Si è appena concluso il braccio di ferro con i ministri ed ecco che se ne apre un altro, se possibile ancora più complicato. Len sono scesi in sciopero gli operai (in gran parte russi) dei cantieri navali e di altre industrie di Tallinn. Estonia. Secondo fonti del partito estone cinque mila scioperanti. Secondo fonti di «Interdzhienie», il cosiddetto movimento internazionalista che organizza parte della popolazione russa del Baltico sarebbero almeno dodicimila. La protesta è il risultato di un'aspra polemica aperta da mesi in Estonia (ma anche in Lettonia e Lituania) su una serie di questioni che comprendono la definizione della «cittadinanza», le leggi elettorali repubblicane, lo status della lingua nazionale. In questo caso pietra dello scandalo è stata la discussione sulla legge elettorale in Estonia che ha fatto scattare la protesta delle minoranze locali. Il progetto preparato dal Soviet supremo estone prevede infatti

che per avere diritto di elettorato attivo e passivo occorre avere un anzianità di cittadini di almeno dieci anni. I russi, che sono minoranza nella Repubblica, ritengono questa norma del tutto discriminatoria verso gli «immigrati» più recenti. I loro rappresentanti nel Soviet supremo hanno dato battaglia ma i cinquantotto voti di cui dispongono nulla hanno potuto contro centottantotto voti in gran parte estoni. La maggioranza insiste sul progetto originario ed ha soltanto accettato di prolungare la discussione e rinviare la votazione. Ma il compromesso raggiunto nel Parlamento locale non è piaciuto alla minoranza russa. Da qui lo sciopero che per il momento - dice il portavoce Gherasimov - si sta svolgendo senza disordini nella massima compostezza. Ma il deputato (russo) dell'Estonia Kogan parlando l'altro ieri al Soviet supremo dell'Urss aveva ammonito il governo centrale a non sotto

valutare la gravità delle tensioni. «Se per l'Armenia e il Nagorno Karabakh avete potuto scampare la scusa della sorpresa in questo caso siete avvertiti in anticipo». La rotta di collisione tra maggioranza estone lettone lituana e minoranze non «autoctone» è un fatto sempre più visibile con il passare delle settimane. Il partito comunista nelle singole Repubbliche ha cercato di mediare nel corso di questi ultimi diciotto mesi tra le comunità ma ha dovuto sostanzialmente rinunciare alla linea della maggioranza locale in gran parte peraltro orientata su posizioni ben più radicali non solo cioè per l'autonomia economica e la sovranità politica ma per l'indipendenza e il distacco puro e semplice dall'Unione. La tenaglia si va dunque serrando e il centro moscovita appare incerto sulla linea da seguire. In non a caso il Soviet supremo dell'Urss ha cominciato a tambur battente la discussione sul progetto di autogestione repubblicana sulla base di un disegno avanzato dal Soviet supremo estone e lituano appoggiato dalla Lettonia. Il governo centrale aveva a sua volta presentato ai deputati due documenti - decisamente più prudenti - su «principi generali di autogestione repubblicana e regionale». Ma a questo punto si è registrata una netta divergenza ai vertici del governo.

Leoneid Abalkin vice presidente del Consiglio con il portafoglio della riforma economica ha detto apertamente che il nuovo sistema di autonomia economica è «elemento integrante della riforma». Essa - ha aggiunto seccamente Abalkin - «deve cominciare nel 1990. E Lituania ed Estonia debbono poter rispettare le loro scadenze». Jurij Maslujkov presidente del Gosplan e primo vice presidente del Consiglio dei ministri ha esposto una tesi opposta contro «decisioni affrettate dettate da considerazioni di tattica politica piuttosto che dalla reale situazione economica. Il progetto dei baltici - ha proseguito Maslujkov - «è prematuro e potrebbe condurre nelle presenti condizioni a conseguenze imprevedibili per l'Unione nel suo complesso». Abalkin aveva sostenuto addirittura che il passaggio alla piena autonomia gestionale avrebbe dovuto coinvolgere dai primi mesi del 1990 anche la capitale, la regione di Sverdlovsk (Ural) la Repubblica autonoma di Altaj e qualche mese dopo anche il bacino del Kubass e la regione di Kuybishev sul Volga. Il collegamento con le richieste dei ministri - che hanno posto tra le condizioni di un rapido passaggio alla piena autonomia economica non solo delle imprese ma anche delle regioni - è evidente. Le linee che si contrappongono riguardano la rapidità con cui si deve marciare

verso la creazione dei primi embrioni di mercato interno abbandonando l'attuale rigido sistema centrale di pianificazione produttiva e distributiva. Ma chiunque capisce che non è solo una disputa economica i baltici sono arrivati a elaborare il progetto di autonomia non soltanto perché la loro cultura economica è superiore a quella delle altre repubbliche in realtà essi manifestano il grado più alto di richiesta di autonomia politica e culturale. Molti temono che il passaggio dalle imposizioni del piano allo «scambio di equivalenti» (espressione usata dalla vice presidente del Consiglio dei ministri lituano Kasimir Prunskene) possa condurre a nuovi squilibri tra repubbliche sviluppate e l'Asia centrale (o la stessa Repubblica federata russa).

Anche Bush «ruba» i versi di un poeta

«Lottare cercare scoprire», con queste parole il presidente degli Stati Uniti George Bush ha annunciato la prossima tappa del programma spaziale americano: il pianeta Marte. Gli studiosi di retorica però hanno rintracciato la paternità del verso. Si tratta dell'«Ulisse» del poeta inglese Alfred Tennyson. L'opera è stata più volte saccheggiata dagli «speech writers» (gli estensori dei discorsi politici) e da capi di Stato. Nel suo discorso al Congresso il presidente non ha però detto quanto costò al contribuente la «conquista di Marte».

Guerriglia contro polizia 12 morti in Perù

Quattro agenti di polizia e otto guerriglieri di due diversi movimenti eversivi peruviani sono rimasti uccisi in scontri armati verificatisi in un centro degli altipiani meridionali del paese e in un sobborgo di Lima. Nel primo episodio una colonna di circa trecento uomini di «Sendero luminoso» ha attaccato un posto di polizia ad Acomamba un centro a circa duecentotrenta chilometri a sud est di Lima. Gli agenti si sono ritirati i guerriglieri hanno saccheggiato le farmacie distrutto il municipio e prima dell'arrivo dei rinforzi governativi hanno portato via armi e viveri. L'altro episodio ha per protagonista «Tupac Amaru» una formazione di estrema sinistra. Il bersaglio era il commissariato di polizia della municipalità di uno dei quartieri poveri di Lima.

Aids 7 giapponesi vogliono un risarcimento

Un gruppo di emofiliaci malati di Aids ha tentato causa presso il tribunale di Osaka al governo giapponese e a cinque case farmaceutiche per aver causato loro la malattia attraverso la somministrazione di derivati del sangue inietti. Hanno chiesto un risarcimento di cento milioni di yen ciascuno. I malati di Aids in Giappone sono circa duemila quasi tutti emofiliaci per la somministrazione di sangue inietto.

«Esiliate» le prostitute di Washington

La polizia di Washington ha bloccato alcune notti fa una ventina di prostitute sorprese per le strade della città e le ha spinte al di là del confine cittadino nell'adiacente stato della Virginia. «Non ho mai visto una cosa del genere» ha commentato il capo della polizia di Arlington al di là del ponte Le prostitute che operano per strada negli Usa vengono arrestate per disturbo della quiete pubblica e non per adescamento.

VIRGINIA LORI

Incontro Bush-Gorbaciov? A Parigi per la Cambogia Baker e Shevardnadze discuteranno del vertice

PARIGI. Il segretario di Stato americano James Baker si incontrerà nei prossimi giorni a Parigi con il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. Entrambi saranno presenti alla conferenza internazionale sulla Cambogia che inizierà sabato prossimo. L'annuncio degli incontri è stato dato ieri dalla portavoce ufficiale del dipartimento di Stato americano Margaret Tutwiler. Secondo attendibili indiscrezioni nel corso degli incontri si potrebbe discutere di un possibile primo vertice tra il presidente Bush e il leader sovietico Gorbaciov. L'incontro di Parigi è il secondo tra Baker e Shevardnadze dopo quello del mese scorso a Vienna e non ha una scaltella prefissa ma «sarà dedicato all'esame di tutte le questioni bilaterali e regionali». Ad assistere ai responsabili delle due diplomazie sarà l'ambasciatore dell'Urss a Parigi.

La diplomazia sovietica ed è questo il senso della presenza di Shevardnadze a Parigi intenzione di svolgere un ruolo attivo per la pace in Cambogia. L'Unione Sovietica ritiene utile che si svolga la conferenza internazionale in programma per il prossimo fine settimana nella capitale francese nonstante i colpi di scena e le divisioni registrate negli incontri preparatori. La presenza di Shevardnadze al vertice è stata comunicata dal portavoce del Cremlino Ghenady Gherasimov che non ha voluto commentare la rottura avvenuta due giorni fa tra le parti cambogiane. Mosca sembra di capire dalle dichiarazioni dei diplomatici spera che non si mandi all'aria il progresso che si era registrato negli incontri precedenti. Sembra però difficile non stante le presenze di elevato livello delle due superpotenze che si riesca a ricomporre la frattura tra il governo filo vietnamita di Hun Sen e le formazioni della guerriglia guidata dal principe Sihanuk. I colloqui infatti si sono interrotti sullo spinoso problema della partecipazione dei khmer rossi nel futuro governo di unità nazionale della Cambogia a sostenuta da Sihanuk e avvertita dal principe Sihanuk. I khmer rossi sono oggi una delle più importanti formazioni della guerriglia cambogiana e pur essendo allontani da un diverso prese di posizione dal modello imposto dal loro ex leader Pol Pot non sono ancora ritenuti affidabili. Sihanuk dal canto suo sostiene che una eventuale esclusione dei khmer non aiuterebbe la Cambogia ad uscire dalla situazione di guerra civile nella quale si trova.

Glemp: «Possibile un governo di coalizione»

VARSAVIA. Il no di Walesa a Jaruzelski per un governo di «intesa nazionale» non sembra gradito al cardinale Glemp e nel ruolo di grande mediatore che la Chiesa polacca svolge anche in questa crisi politica sarà interessante vedere la reazione di Solidarnosc. «È possibile - ha dichiarato a sorpresa Glemp ieri a Parigi - far partecipare in un stesso governo «tutte le forze politiche della nazione. Il processo democratico è avviato e non si arresta». Nella capitale polacca sono state rese note le condizioni offerte da Jaruzelski a Walesa per il governo di «intesa nazionale» che il leader dell'opposizione ha respinto. Frano la vicepresidente della Sanità, l'Industria e altri quattro dicasteri. Questa volta Walesa ha l'appoggio di tutta l'opposizione e i laici. Jaruzelski era ieri titolo a tutta pagina della «Gazetta elettorale». «Tutto o niente».

Solidarnosc ha scelto ora tocca al partito e diventa così decisivo il plenum del C del Poup convocato per domenica. Presso alto dell'opposizione di formare un esecutivo unitario guidato dal nuovo governo non è più un incarico molto appetibile. Sarà comunque un governo debole marcato stretto dall'opposizione e impegnato in una serie di riforme economiche che potrebbero scatenare una nuova ondata di proteste. Il nome che si faceva nei

Fra due anni il Papa in Ungheria. Quattro nuovi vescovi in Cecoslovacchia

CITTA DEL VATICANO. Scopo di labonose trattative per le quali la settimana scorsa monsignor Francesco Colasuonno si era recato a Praga. Giovanni Paolo II ha potuto nominare ieri quattro vescovi. Jan Sokol per l'arcidiocesi di Trnava in Slovacchia, mons. Josef Koukl a Litomerec in Boemia, mons. Frantisek Tondra a Spis in Slovacchia e mons. Frantisek Vanak a Olomouc in Moravia. Restano ancora sedici diocesi senza vescovi. «Si spera - ha dichiarato il vicedirettore della sala stampa don D'Ercole - di giungere tra non molto a normalizzare del tutto la situazione». Non si tratta solo - ha aggiunto - di «ricercare intese per dare alle diocesi i vescovi ma anche di normalizzare la situazione della Chiesa cattolica e dei fedeli in un paese nel quale le tradizioni cristiane hanno profonde radici ed appartengono alla sua storia».

I rapporti tra la Santa Sede e il governo di Praga si sono rivelati più difficili rispetto a quanto è avvenuto per esempio con la Polonia con l'Ungheria e con la stessa Unione Sovietica. Bisogna risalire al 1973 quando furono nominati quattro vescovi ma sono passati quindici anni senza

che se ne potesse nominare un altro. Solo nel maggio del 1988 furono nominati tre vescovi diocesani e due vescovi ausiliari per l'arcivescovo di Praga il cardinale Frantisek Tomasek che nel giugno scorso ha compiuto 90 anni e per il quale da tempo è aperto il problema della successione. Nella Chiesa cecoslovacca operano tremila sacerdoti in rapporto ad una popolazione di 15 milioni e mezzo di abitanti di cui si calcola che i cattolici siano circa la metà.

Con la nomina dei nuovi quattro vescovi per la cui consecrazione si recherà di nuovo in Cecoslovacchia il nunzio con incarichi speciali monsignor Colasuonno sembra aprirsi una fase nuova di quella ospitalità vaticana che ha già registrato risultati significativi con il riordinamento della gerarchia ecclesiastica in Lituania con la nomina di un vescovo nella Bielorussia e con il ripristino delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Polonia. E proprio ieri Giovanni Paolo II ricevendo un gruppo di pellegrini ungheresi della diocesi di Vác ha detto «Preparatevi spiritualmente tutti alla mia visita apostolica in Ungheria fra due

Nel 2040 «boat people» per l'effetto serra?

Un gruppo di scienziati riunito nelle isole Marshall in pieno oceano Pacifico in un convegno promosso dalle Nazioni Unite ha fatto delle previsioni catastrofiche per i prossimi cinquant'anni. L'effetto serra conseguenza dell'inquinamento dell'atmosfera provocherà lo scioglimento parziale dei ghiacci polari e l'innalzamento degli oceani. Le isole Marshall potrebbero essere sommerse.

Le Marshall ospitano 43 mila persone. Ma a rischio sono anche i 200 mila abitanti degli atolli della Polinesia e della Micronesia per i quali si sta già pensando ad un programma di emigrazione di massa.

Il convegno organizzato dalle Nazioni Unite nelle isole Marshall l'orizzonte è stato però più limitato così come le ipotesi suggerite per limitare il disastro. Quella più curiosa suggerisce l'importazione di materiale di rifiuto dagli Stati Uniti per innalzare le coste degli isolotti del Pacifico. Resta da vedere che cosa ne penseranno i turisti.

Boat people emigrano da massa navi cariche di detriti provenienti dagli Stati Uniti che innalzano febbrilmente barriere contro il mare le acque che poco a poco sommergono gli isolotti corallini. C'è davvero da sperare che gli scenari descritti dagli studiosi di problemi climatici convocati dalle Nazioni Unite nelle isole Marshall in pieno oceano Pacifico siano sbagliati. Le loro previsioni sulle

conseguenze dell'effetto serra sull'oceano Pacifico sono drammatiche. Sono convinti ad esempio che il livello delle acque si innalzerà - a causa dell'aumento della temperatura causato dall'inquinamento atmosferico - di un metro e trenta centimetri nei prossimi cinquant'anni grazie al parziale scioglimento dei ghiacci polari. Gli specialisti sostengono che al termine di questo processo dei due arcipelaghi

in miliardi di dollari per i denari dalle acque mentre per milioni e milioni di persone che vivono in Paesi poveri dovranno emigrare abbandonando le loro terre occupate dal mare. E l'emigrazione potrà essere organizzata o assumere la tragica forma dei «boat people».

Il consenso di tutta la comunità scientifica internazionale. Soprattutto perché non prendono in considerazione tutte le variabili che intervengono nella formazione dei grandi fenomeni climatici. Solo da pochi mesi ad esempio si sta lavorando ad un modello climato globale che comprenda anche l'azione degli oceani.

A livello politico internazionale comunque l'atteggiamento prevalente è «nel dubbio meglio agire». E all'interno di questa scelta si muovono naturalmente anche interessi politici ed economici precisi. Non ultimi quelli degli enti e delle società che costruiscono centrali nucleari. In Inghilterra ad esempio è partita una campagna di stampa imperniata sullo slogan «Energia nucleare per evitare l'effetto serra».

Emilia Romagna: com'è miope la Confindustria

RENZO CAMPANINI

C'è da sbroggiare di fronte alle dichiarazioni del presidente della Confindustria regionale, e dei suoi consiglieri, il piano paesistico adottato dalla Regione Emilia Romagna...

Se dovessero essere giudicati per i misfatti che hanno ridotto il nostro paese nelle condizioni che solo la cecità può rendere invisibili essi dovrebbero essere interdetti per sempre dall'esercizio del loro mestiere...

Altroché Italia Nostra tribuna della Inquisizione spagnola! La verità è che sino a quando politica e affari si mescolano in uno sconveniente connubio, per costoro tutto va bene...

Se si badi bene non si vuole demonizzare il ruolo del denaro, si pretende che esso sia il frutto del lavoro...

Se per arrivare ad essere la ottava regione europea di un egoista benessere si è dovuto concedere tutto all'inquinamento...

Bene farebbe ricordare la Confindustria che la nostra è tra le regioni con la più alta mortalità di tumori...

Si, è vero: il mondo degli affari ha sempre portato rispetto a quelle istituzioni di governo che sono state al gioco dei patteggiamenti sui piani regolatori...

Defendere ancora l'opzione trasporti su gomma, in una situazione di traffico alla esasperazione, lamentando che non si faccia la camionale Sasso Marconi-Barberino...

La nostra è la regione degli Aquafan, del Canale Emiliano-Romagnolo - incredibile fertilità alla centuriazione romana...

La sfida del mercato alle soglie del 1992 la si affronta difendendo innanzitutto questa grande patrimonio di civiltà...

«È vero, ci sono ritardi dell'Ente nell'applicazione di tali iniziative...», quasi che ciò rappresentasse un fatto fisiologico...

«Ora io mi pongo e ti pongo alcune domande: quanti sono realmente i macchinisti che aderiscono agli scioperi dei Cobas...»

«Indipendentemente dalle domande e dalle risposte, che spero tu voglia darmi, un dato è certo, ed è quello che i lavoratori delle Fs, vedono ormai il sindacato come una controparte...»

Il Natisone, nel Friuli-Venezia G., nelle cui acque limpide si nuotava e si pescava, viene deturpato per la mancanza di depuratori e di discariche

Un fiume bellissimo e malato

Caro direttore, volevo attirare la sua attenzione verso un fiume molto importante per la nostra regione (Friuli-Venezia Giulia) e mi riferisco al Natisone...

Ma purtroppo, dopo questo elenco di lati positivi, ci sono anche delle note di demerito che non vanno certo al nostro fiume ma all'anno per il modo in cui deturpa e distrugge questa bellezza...

Già garantito il presidente dell'ente pesca che essendo la natia un materiale galleggiante non ha distrutto il sistema nel letto del fiume...

guerra. Vivo in Uss, in repubblica Georgia, città Sukhumi, via Svanidze n. 12...

I Cobas, la democrazia nel sindacato, il futuro delle Fs

Caro Unità, tuo tramite vorrei rivolgerti alla segreteria della Fil-Cgil per porre alcune questioni riguardanti i problemi dei ferrovieri...

«Caro compagno, ho letto e riletto il resoconto del "Forum" di Repubblica del 23 giugno...»

«Inoltre, ed è il fatto più grave, a mio avviso, viene soffermato il dibattito, la base viene snobbata; questo è il contrario della democrazia che deve essere intesa come partecipazione attiva ai processi di cambiamento...»

«Forse ti ho annoiato, compagno, ma consentimi di annunciarvi con poche, ulteriore notizie che il 92 è alle porte...»

«Sono d'accordo con te sulla scelta costituita dal 1992 e sulla necessità di non essere subalterni alle tecniche ragionieristiche dei dott. Schimberni...»

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

ancora molti, ciò avviene perché non sono, da tutti, conosciuti gli accordi che abbiamo fatto nell'88 e '89 e perché perdurano ritardi applicativi...

«Oggi, cara compagna, manca l'informazione che prepara alla lotta, manca l'intervento quotidiano sui diritti violati, anche quelli piccoli...»

«Inoltre, ed è il fatto più grave, a mio avviso, viene soffermato il dibattito, la base viene snobbata; questo è il contrario della democrazia che deve essere intesa come partecipazione attiva ai processi di cambiamento...»

«Forse ti ho annoiato, compagno, ma consentimi di annunciarvi con poche, ulteriore notizie che il 92 è alle porte...»

«Sono d'accordo con te sulla scelta costituita dal 1992 e sulla necessità di non essere subalterni alle tecniche ragionieristiche dei dott. Schimberni...»

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

dentro poggiandosi sulle spalle di chi, quando ottiene qualcosa lottando, la ottiene anche per loro? Ho scoperto quali sono gli "ideali" di una certa Dc...

«Ogni trimestre debbo pagare 654.735 lire di aumento»

«Spett. redazione, mi permetto di scrivervi per mettervi al corrente di una situazione che riguarda la sottoscritta e tante altre persone...»

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Dopo Venezia, tutti addosso ai ragazzi del sacco a pelo»

«Egregio direttore, è possibile interpretare una scelta, apparentemente solo di carattere amministrativo, come quella di ospitare il concerto dei Pink Floyd a Venezia...»

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Ogni trimestre debbo pagare 654.735 lire di aumento»

«Spett. redazione, mi permetto di scrivervi per mettervi al corrente di una situazione che riguarda la sottoscritta e tante altre persone...»

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Dopo Venezia, tutti addosso ai ragazzi del sacco a pelo»

«Egregio direttore, è possibile interpretare una scelta, apparentemente solo di carattere amministrativo, come quella di ospitare il concerto dei Pink Floyd a Venezia...»

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

«Caro direttore, prendo spunto dall'interessante lettera di Giuseppe Petrucci pubblicata venerdì 8 luglio sotto il titolo "Sei proposte per moralizzare la forestazione in Calabria"...

FRIGIDAIRE advertisement with image of a man and text 'L'ARTE VERSO IL 2000'.

CHE TEMPO FA weather forecast section with icons and text.

TEMPERATURE IN ITALIA table listing temperatures for various Italian cities.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI advertisement with program details.

L'Unità Tariffe di abbonamento advertisement with subscription rates.

Borsa
+ 1,07%
Indice
Mib 1129
(+ 12,90% dal
2-1-1989)



Lira
In rialzo
conquista
posizioni
tra le monete
dello Sme



Dollaro
Ancora
in discesa
(1.358,40 lire)
Cala anche
il marco



ECONOMIA & LAVORO

Monta la protesta contro l'imposta comunale sulle attività produttive
Categorie sul piede di guerra
Denunce e serrate dei commercianti

Pretore a Bologna accoglie l'eccezione di incostituzionalità. Il ministro ombra delle finanze Visco: «Sopprimere una misura sbagliata e impopolare»

Iciap, tempesta su una tassa iniqua

Monta la protesta contro l'Iciap, l'imposta considerata iniqua e anticostituzionale. Non ci sono solo i comunicati delle categorie, ma qualche focolaio di rivolta locale. Va abolita, dice Vincenzo Visco, il ministro ombra delle Finanze. L'Iciap, che dovrebbe servire alle casse comunali, viene gestita dallo Stato con criteri ingiusti e con ritardi operativi intollerabili.

STEFANO RIGNI RIVA

ROMA. Ana di rivolta dagli stati generali delle categorie produttive contro l'Iciap. Alla stretta, quando ormai mancano quattro giorni alla data ultima del versamento del tributo, il coro della protesta sta diventando un rombo di tuono.

Confesercenti, Assoavvocati, Federnotai, Confindustria, Cna, Dottori commercialisti, Confcommercio, Ragionieri, Revisori dei conti, Comitato d'intesa sardo, Lega delle autonomie, Sindacato dei veterani, Consuli del lavoro, Consiglio regionale dell'Abruzzo, l'elenco dei comuni-

catati stampa s'infittisce di ora in ora e diventa difficile tenere il conto. Tutti stanno sommergendo il ministero delle Finanze e i tribunali amministrativi di proteste durissime, denunce di incostituzionalità, raccolte di firme, richieste di abolizione o almeno di rinvio.

Dalle città piacciono cattive notizie: se a Genova si è arrivati all'assedio del Comune, a Teramo e all'Aquila si sono abbassate le serrande dei negozi. A Roma, tre giorni fa, risultava adempiente un modestissimo 3% dei potenziali contribuenti, a Napoli già adesso si prevede un gettito

inferiore di più della metà a quello necessario per recuperare i tagli del governo. Inoltre a Foggia commercianti e artigiani hanno imposto al consiglio comunale l'adozione delle tariffe minime, e a Castellana, in provincia di Taranto, di fronte a una municipalità che invece ha insistito sulla quota massima, hanno prima bloccato il mercato in piazza, poi hanno occupato la sala consiliare fino allo sgombero da parte dei carabinieri.

Ma cos'è questa imposta che non piace a nessuno? L'Iciap, imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni è nata in fretta e furia l'autunno scorso per restituire agli enti locali una parte dell'autonomia impositiva che rivendicano da gran tempo e soprattutto una parte dei finanziamenti che lo Stato ha loro sottratto.

Inizialmente il governo aveva proposto una tassa che tenesse conto sia del volume d'affari delle imprese, sia delle

superfici occupate dalle attività produttive. Ma subito dopo la proposta è stata ritirata, nel timore che i Comuni potessero mettere le mani sulle dichiarazioni dei redditi, e l'imposta è diventata una semplice «tassa sullo spazio».

Da qui la maggior parte delle accuse d'incostituzionalità, infatti l'imposta, suddivisa gli imprenditori in un certo numero di classi, si limita a intervenire in proporzione dei metri quadrati occupati dalle attività produttive. In poche parole un gioielliere di lusso di un centro città metropolitano paga tanto quanto una bottega di artigiano di periferia. Aggiungendo un studio professionale ad altissima redditività, il cui lavoro richiede ben poco spazio, o si può svolgere addirittura dalla casa d'abitazione (pagando quindi la quota minima) è colpito meno di un'impresa artigianale modestissima che lavori su materiali di scarso valore e grande ingombro. Una tassa

che non rispetta dunque il criterio costituzionale della progressività, e addirittura rischia di essere regressiva.

Già un pretore di Bologna ha accolto l'eccezione d'incostituzionalità, in un processo provocato a bella posta da un deputato missino. Ma l'eccezione d'incostituzionalità era già stata posta durante il dibattito parlamentare da comunisti e Sinistra indipendente, e respinta, fa notare il ministro delle finanze del governo ombra, Vincenzo Visco, «con motivazioni imbarazzate e pretestuose». «L'obiettivo perseguito in quell'occasione dal governo - continua Visco - fu proprio quello di riversare sulle attività produttive minori il carico principale della nuova imposta, preservando le imprese di maggiori dimensioni da un lato, e dall'altro quello di scaricare formalmente sui sindacati le responsabilità dell'impopolare prelievo. L'Iciap va quindi soppressa. In prospettiva l'autonomia impositiva degli enti locali non potrà che fondarsi su forme d'imposizione patrimoniale».

«Abbiamo evitato la rivolta delle categorie - commenta l'assessore ai Tributi del Comune di Milano, Roberto Cagnini, comunista - solo perché a differenza di quasi tutte le altre grandi città siamo riusciti, grazie al contenimento delle spese, ad applicare una tassa più modesta, il 50% delle quote massime previste. Ma resta una tassa iniqua, tutt'al più che progressiva. E non risponde nemmeno all'esigenza dell'autonomia impositiva, visto che la sua gestione è rimasta brutalmente centralizzata, a colpi di circolari ministeriali, con i Comuni a fare l'esattore e il parafiscalismo».

«Per arrivare ai 40.000 contribuenti che hanno pagato finora su 180.000 - continua Cagnini - abbiamo dovuto aprire uffici d'assistenza, fare incontri con tutte le categorie, produrre manuali. Ciononostante non so se arriveremo a 180 miliardi che lo Stato ci ha già sottratto. A livello naziona-

le poi mi meraviglierei se si riuscisse a raccogliere 2.000 miliardi sui 4.000 che hanno previsto con grande leggerezza».

Ma proteste e critiche per ora pare non abbiano sortito grandi effetti sul ministero. Alla Direzione finanze locale gettano acqua sul fuoco: perché allarmarsi visto che passano quindici giorni tra i versamenti alla posta? l'accettazione ai Comuni? E non vogliono sentir parlare di rinvii, fondandosi sul fatto che Formica in passato si è dimostrato sempre contrario.

Resta da vedere se potrà reggere questo atteggiamento di annoiato distacco. La protesta sta coinvolgendo infatti strati sociali assai larghi, e cominciano a riemergere i toni minacciosi della «marcia di Torino». Non è solo Gaddi, il tribuno di allora, che torna a cercare spazio. Puntuale come quella volta anche la direzione missina, che tuona contro l'ennesima tassa del regime».



Troppo debole la presenza all'estero dell'Istat

L'Istat chiede «supporti finanziari e assicurativi specifici» per allargare la propria presenza all'estero. Il gigante dell'Iri che opera nelle grandi infrastrutture si scopre improvvisamente fragile alle soglie del '92: la corazzata protettiva degli appalti di Stato non sembra più bastare in un mercato sempre più globale. Di qui l'affanno degli amministratori di Istat che ieri hanno chiesto alla commissione Partecipazioni statali della Camera nuove regole e nuovi supporti. Ma per Salvatore Cherchi, deputato Pci, il gruppo retto da Bernabei (nella foto) ha anche bisogno di una nuova strategia imprenditoriale: finora il gruppo ha limitato il proprio interesse quasi esclusivamente al solo mercato nazionale a competenza pubblica e sostanzialmente protetto.

Sempre più ricca la «cassaforte» della famiglia Agnelli

La «Cassaforte» della famiglia Agnelli, l'Iiln, continua a incamerare utili nell'esercizio chiuso al 31 marzo scorso ed esaminato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Giovanni Agnelli, i profitti netti sono risultati di 110,1 miliardi di lire, quasi interamente provenienti dalla gestione ordinaria. Nell'esercizio precedente l'utile era stato di 90,8 miliardi. In particolare, i dividendi delle partecipazioni sono ammontati a 128,6 miliardi, contro i 105,1 dell'esercizio precedente.

Eurotunnel: megacommissa al consorzio Breda-Fiat

Saranno italiani, costruiti dal consorzio Breda-Fiat, gli «shuttle trains» dell'eurotunnel, il grandioso progetto che collegherà nei prossimi anni l'Europa alla Gran Bretagna. La «Transmanche-link», società responsabile della fornitura di un sistema integrato di trasporti per l'eurotunnel, ha notificato oggi il contratto al consorzio italiano a cui la Breda costruzioni ferroviarie (gruppo Ilm-Aviator) partecipa per l'80% e la Fiat ferrovia per il 20%.

Benzina verde: il Pci vuole discuterne in Parlamento

I senatori comunisti Vito Consoli ed Emanuele Cardinale, hanno inviato una lettera al presidente del comitato ristretto incaricato di predisporre un ddl sulla benzina verde, il socialista Tommaso Mancía, chiedendogli di convocare per la prossima settimana una riunione con la partecipazione dei ministri dell'Industria e dell'Ambiente. «In questi mesi il comitato ristretto - hanno sottolineato - ha fatto un lavoro importante, sulla base dei vari ddl presentati, per mettere a punto una ipotesi organica di misure per abbattere l'inquinamento derivante dai veicoli a motore: occorre tuttavia rilevare come sia mancata qualsiasi opportunità di confronto con il governo, in quanto la sua partecipazione è avvenuta solo a livello di funzionari».

Iva calzature: scesa definitivamente al 9%

Dopo attempate vicende l'iva sulle calzature finalmente scenderà dal 19 al 9%. La Camera infatti per la sesta volta, ma definitivamente, ha approvato la conversione in legge del decreto sull'iva che introduce questa nuova aliquota tanto attesa dai calzaturieri per sovvertire l'andamento critico del settore. Natalino Pancaldi, presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici (Anci) ha accolto con viva soddisfazione questo provvedimento. Esso, ha detto, «pur con i limiti imposti da estenuanti mediazioni, viene a premiare congiuntamente gli sforzi dell'Associazione e la tenacia e la sensibilità di quei numerosissimi parlamentari che si sono battuti per non disattendere una misura di equità e di giustizia che favorisce soprattutto il consumatore finale».

Si deteriora il deficit commerciale inglese

Nello scorso mese di giugno i deficit della bilancia commerciale e della bilancia delle partite correnti inglesi hanno subito un deterioramento sia pure inferiore alle previsioni degli analisti. Nel mese in questione, la bilancia commerciale ha infatti riportato un passivo di 1.887 milioni di sterline contro i 1.724 di maggio e i 1.572 del giugno di un anno fa. Il disavanzo della bilancia delle partite correnti è salito a 1.487 milioni di sterline dai 1.324 di maggio e dai 983 del giugno '88.

FRANCO BRIZZO

Barucci: non è colpa nostra se gli impieghi galoppano

I banchieri non vogliono nuovi aumenti dei tassi d'interesse

Gli impieghi bancari continuano a crescere a un ritmo superiore al 20%. Ben più alto di quello che la Banca d'Italia desidererebbe. L'economia è surriscaldata. I banchieri escludono che si possa andare a un «raffreddamento» aumentando i tassi di interesse. La politica monetaria non basta più, dice ora Piero Barucci, servono misure di politica economica coerenti che però evitino la recessione.

ROMA. Sono mesi che il governatore della Banca d'Italia va ripetendo, lo ha detto in Parlamento, l'ha ribadito alla assemblea del 31 maggio, che la politica monetaria da sola non basta. I nodi dell'economia italiana, dal deficit pubblico allo squilibrio dei conti con l'estero, richiedono una politica economica strutturale, richiedono un governo che governi, non che inventi manovre e manovette abborracce per cercare di tamponare qualche falla. Ora anche i banchieri italiani sembrano

accorgersene. Nel giorno in cui Andreotti presenta il suo programma, invitano il nuovo governo a fare la propria parte dicono no ad aumenti dei tassi di interesse.

L'economia italiana è surriscaldata, i consumi tirano molto, gli impieghi bancari crescono a ritmi elevati. Questi ultimi anche a luglio aumentano secondo le percentuali già fatte registrare a giugno, più del 21,5% provocando un grado d'allarme della Banca d'Italia. Il presidente dell'Associazione bancaria italiana,

Piero Barucci, parlando al termine della riunione del comitato esecutivo, ha difeso le banche dall'accusa di provocare questo surriscaldamento dell'economia non frenando gli impieghi: «Le banche non hanno il compito di razionalizzare il mercato, ma di servirlo. Se la domanda è sostenuta è difficile frenarla». Per Barucci non si deve neppure parlare di speculazione. La domanda di credito, sostiene, è alta perché l'economia tira anche se non si può escludere che ci possa essere qualche «fattore di natura squisitamente tecnica» legato al nuovo meccanismo di compensazione degli assegni fuori piazza.

Resta il fatto che i tassi di interesse in Italia sono ancora elevati rispetto agli altri paesi e ciò spiega anche il forte afflusso di capitali stranieri nel nostro paese che trovano migliori condizioni di remunerazione.

Tassi che si mantengono elevati anche perché si deve far fronte al crescente indebitamento dello Stato. Proprio le ultime due emissioni di Buoni ordinari del Tesoro hanno registrato una inversione di tendenza rispetto a giugno, quando la domanda di Bot era stata elevata e i tassi erano scesi. Nelle aste di metà luglio la domanda è stata scarsa e i tassi hanno ripreso a salire. Le banche non vogliono sentirselo dire, ma pare che proprio il loro comportamento sia all'origine di questo andamento non positivo delle aste dei Bot. Anzi, c'è chi afferma che per finanziare una domanda di credito in forte espansione le banche smobilizzano quote crescenti di titoli di Stato.

La ricetta di Barucci per raffreddare l'economia senza imboccare il sentiero pericoloso della recessione evita

ogni ipotesi di aumenti dei tassi di interesse, che servirebbe ormai a ben poco (anche l'ultimo aumento del tasso di sconto non è servito a ridurre la domanda) ma punta su politiche di bilancio e salariali restrittive. In sostanza, tagli alla spesa pubblica e contenimento dei salari. L'occhio interessato dell'Abi guarda anche al rinnovo del contratto dei lavoratori bancari (il primo interlocutorio incontro fra sindacato e imprese si è svolto ieri). Secondo Barucci sarebbe questa la strada per ricondurre l'economia italiana «ai sentieri simili a quelli degli altri paesi. Noi restiamo in attesa».

L'Abi è infine soddisfatta per i risultati degli accordi interbancari sul riciclaggio del denaro mafioso e sulla «strapparella». Al primo hanno aderito 800 banche che rappresentano il 98,5% della raccolta totale. □ W.D.



Il ministro del Tesoro Guido Carli

Si inasprisce l'attacco della Confindustria contro l'alleanza dell'Inps con Ina e Bnl
A giorni un incontro tra Nesi e il neoministro del Tesoro

«Polo», ora Pininfarina punta su Carli

Si accentua l'offensiva della Confindustria contro la partecipazione dell'Inps al «polo» con la Bnl e l'Ina. Ora punta ad ottenere l'appoggio del neoministro del Tesoro Guido Carli. Il presidente della Bnl, Nerio Nesi, annuncia che vedrà Carli in settimana e che in settembre verrà convocata l'assemblea straordinaria per dare il via alla ricapitalizzazione della banca. Che farà Carli?

WALTER DONDI

ROMA. Non c'era davvero bisogno di essere profeti per prevedere che la Confindustria avrebbe continuato, e anzi intensificato, la sua campagna contro la costituzione del «polo» bancario-assicurativo-privatizzatore pubblico fra Bnl, Ina e Inps. Agevolata in questo, per ora se non altro psicologicamente, dall'ascesa al ministero del Tesoro di un uomo come Guido Carli, che dell'associazione imprenditoriale è stato presidente, e che notoriamente non è molto amico di quanto avviene in ambito pubblico, soprattutto se questo contrasta con gli interessi dei grandi gruppi industriali e finanziari privati.

L'offensiva della Confindustria è di quelle mirate. Nei mesi scorsi ha lavorato per impedire che l'operazione facesse sostanziali passi avanti, cercando soprattutto di screditare l'Inps (nella cui gestione)

peraltro la Confindustria è presente). Ora che le basi dell'intesa sono state realizzate, che Bnl, Ina e Inps hanno sottoscritto il famoso «verbale d'intenti» alla presenza del precedente ministro del Tesoro Giuliano Amato e del governatore della Banca d'Italia Ciampi, l'obiettivo è quello di agire sui partiti della maggioranza e sul governo per cercare almeno di scaltare l'Inps dall'intesa. Si spiegano così i due interventi del dc Mario Usellini durante l'audizione del presidente dell'Inps Giacinto Millette alla Camera la settimana scorsa, la scesa in campo del segretario della Dc Forlani, i dubbi che hanno colto il socialista Franco Proten, sul Sole 24 ore, il vicedirettore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta ha scritto l'ennesimo articolo - ormai non passa settimana

senza un suo intervento sull'argomento - per contestare il diritto dell'Inps a partecipare alla ricapitalizzazione della Bnl e al «polo». Nella crociata intrapresa dalla Confindustria contro questa operazione - ma bisognerebbe sempre ricordare che non tutti gli industriali appaiono su questa linea, tanto che un personaggio dell'autorevolezza di Carlo De Benedetti ha preso le distanze da Pininfarina, proprio parlando ai dirigenti dell'Inps - ormai tutti gli argomenti sono stati utilizzati. Si è detto prima che l'Inps è in dissesto, poi che non è un ente economico. Argomentazione che si sono dimostrate fallaci. Nell'articolo di Cipolletta di ieri si evoca lo spettro del «controllo amministrativo sul mercato», l'estensione dei «poteri privilegi» per le burocrazie partitiche e sindacali; si parla di «interessi di parte», di «pericoli derivanti dall'ingresso del-

l'Inps nel «polo». E si cambia obiettivo. Ora si dice si ricapitalizza pure la Bnl, ma lo facciamo l'Ina e il Tesoro. L'Inps ha partecipazioni creditizie? Se ne disti, tanto rendono poco (?) Le veda al Tesoro o all'Ina e ci pensino loro a dare alla Bnl i capitali di cui ha bisogno. L'importante è che il sindacato non abbia nessuna voce in capitolo in campo economico e finanziario. Neppure quando ci sono da gestire i soldi dei lavoratori. Addirittura Cipolletta ipotizza «turbatava» per il mercato nel caso in cui l'Inps faccia accordi con la Bnl per la gestione della liquidità.

Il gioco insomma si fa davvero pesante. Per il neoministro del Tesoro questa vicenda è una sorta di cartina di tornasole. Da come la gestirà, da come onorerà un impegno assunto dal suo predecessore, si misurerà il suo grado di indipendenza rispetto al suo passato di capo degli imprenditori italiani. I quali sono già pronti a «battere cassa». L'edizione del quotidiano della Confindustria ieri era esplicito. Riferendosi al nuovo ministro del Tesoro e ricordando il complesso delle riforme necessarie alla banca italiana affermava: «È difficile ipotizzare che il costo di tutte queste pur indispensabili riforme possa essere sopportato dalle finanze pubbliche senza consistenti privatizzazioni del nostro sistema bancario». Capi i? E chi oggi ha i soldi per fare queste operazioni se non le imprese che hanno guadagnato in questi anni migliaia di miliardi? Sono proprio queste le argomentazioni che gli imprenditori usano quando si oppongono alla separazione fra banca e industria. Carli è stato nei mesi scorsi sulla stessa linea. Che farà ora?

Confagricoltura Gioia al posto di Wallner

Primo atto: un omaggio a Mannino

ROMA. La Confagricoltura ha un nuovo presidente. Giuseppe Gioia è stato infatti eletto ieri al vertice della confederazione. Con 161 su 211 voti l'assemblea della Confagricoltura lo ha eletto accogliendo così le indicazioni dei direttivi che giovedì scorso lo aveva designato alla presidenza per i prossimi tre anni. Gioia, già vicepresidente della confederazione, sostituisce Stefano Wallner che lascia la presidenza dopo due mandati consecutivi. A settembre la Confagricoltura nominerà i tre vicepresidenti.

Il neopresidente ha manifestato la sua intenzione di «ricucire» la situazione che si è creata all'interno della confederazione. Candidati ufficiali al vertice della Confagricoltura erano infatti Stefano Wallner e Francesco Bettoni che solo all'ultimo decidevano di ritirarsi. Gioia ha tenuto a sottolineare che la Confagricoltura più che giungere alla sua «candidatura» alla presidenza era giunta ad un'«indicazione» sul suo nome che è stata accolta dall'assemblea. «Si tratta di una presidenza - ha rilevato Gioia - nata in un momento difficile da rimarginare e superare».

Gioia ha indicato le due direttrici che intende seguire nel corso del suo mandato: un governo sempre più collegiale dell'organizzazione ed un coinvolgimento il più ampio possibile degli agricoltori nella formazione delle volontà e delle scelte politiche confederative. Una più consapevole attenzione, secondo Gioia, andrà rivolta alle altre organizzazioni professionali con le quali le «nuove» divergenze e necessario lavorare su tutti gli elementi di coesione». Il neopresidente della Confagricoltura ha quindi espresso una valutazione positiva sulla formazione «pentapartitica» del nuovo governo, sia sulla conferma del ministro dell'Agricoltura Mannino.



Giacinto Millette

Nuova instabilità monetaria
Il marco scende a 720 lire
I tedeschi accompagnano la ritirata del dollaro

ROMA. L'attesa di decisioni sui tassi d'interesse da parte della Riserva Federale degli Stati Uniti continua a deprimere il dollaro che ieri ha perso altri punti in Europa, dove quotava 1358 lire, poi di nuovo in serata a New York con la quotazione di 1351 lire. La Bundesbank non ha reagito al ribasso del dollaro che il marco tedesco segue a ruota. Il marco a 720 lire segna infatti un nuovo punto minimo. Il rafforzamento della lira che ne deriva è non solo indolente, cioè provocato dall'andamento del cambio marco/dollaro, ma anche selettivo. Mentre la lira brilla fra le valute del Sistema monetario europeo nei confronti del franco svizzero ha invece perso sette punti, passando da 831 a 838 lire per Fr.

L'azienda dell'Efim rischia di essere distrutta dalle pratiche lottizzatrici
Siv, la sporca guerra del vetro

Storia amara quella del vetro di Stato. Amara, paradossale e disperatamente prevedibile. Infatti è la storia di un'azienda pubblica, la Siv, gruppo Efim, che riesce a perdere i miliardi in un settore in cui gli altri fanno affari d'oro. Ora si arriva all'epilogo drammatico, con le dimissioni del vertice dopo mesi di campagne di stampa, di scandali, di sordide e feroci lotte intestine.

ROMA. Tutto è cominciato cinque, sei anni fa, quando il settore vetrario dell'Efim (il più piccolo e peggio organizzato dei tre enti economici di Stato) ha preso piede guadagnando rapidamente fette di mercato e profitti nel settore dei cristalli per l'auto. Un «business» relativamente facile e molto redditizio appunto, visto che in questi anni le auto si sono vendute come le noccioline. Ecco che sulla Siv sono subito lottizzati al centro la Dc, ben insediata grazie al ministro Gaspari e al suo consolidato feudo abruzzese, rappresentata nel vertice aziendale dal presidente Franco Mana Landeschi, ora dimissionario; il Psi a margine, impegnato in una guerra di logoramento ai fianchi. E la guemiglia per il controllo del gruppo ha cominciato a prevalere sulle preoccupazioni di politica industriale, proprio nel momento in cui, viste le dimensioni raggiunte, occor-

revava fare scelte lungimiranti. Infatti nel frattempo la Siv è arrivata a 6.000 operai e a una rispettabile batteria di stabilimenti, dal Veneto all'Abruzzo appunto, dal Bresciano al Torinese. Addirittura ha cominciato a far capolino in Europa, con una fabbrica a Sagonu, in Spagna e partecipazioni in Svezia e in Belgio. Ma questo mercato, in gergo lo chiamano «vetro piano» per distinguere da quello cavo dei bicchieri, è un mercato molto concentrato e, come si dice, monopolistico. I vetri sono tutti uguali, e i clienti sono pochi. Se si resta su una dimensione sostanzialmente nazionale, come ha fatto finora la Siv, si diventa fornitori di un monopolio come quello Fiat, e si hanno pochi margini. Certo si vende anche agli esigenti tedeschi di Mercedes e Bmw, grazie alla buona qualità del prodotto. Ma l'internazionalizzazione è un'altra cosa. Soprattutto quando si ha di fronte un gigante come la francese Saint Gobain, che tra vetro e altri «business» di Siv ne vale venti. Dunque la Siv tenta l'avventura degli impianti all'estero. E dopo Sagonu, parte la grande scommessa lanciata alla fine dell'anno scorso, l'impianto di El Ferrol, sempre in Spagna. Qui cominciano i guai, perché proprio sulla redditività di questo investimento si è aperta la guerra. Dovrà servire a fornire i cristalli alle industrie francese e spagnola, quest'ultima in grande sviluppo. Ma la localizzazione a El Ferrol nel nord della Galizia, dicono in molti, è un disastro: è lontano dai clienti e dalle vie di trasporto, su un terreno acquitrinoso che mangerà miliardi per essere consolidato. Perché allora El Ferrol? Perché il governo socialista di Felipe Gonzalez deve dar costi

di lavoro ai disoccupati dei cantieri, e ha promesso di coprire lui il 50% dei costi d'investimento. Solo che adesso, proprio mentre i costi promettono di moltiplicarsi, le garanzie governative spagnole stanno per venire meno. A questo punto la guemiglia diventa guerra aperta. Vengono a galla i segreti non registrati emessi in Spagna da una consociata per 50 milioni, di cui non si capisce la destinazione. Vengono a galla soprattutto le spinte locali: perché gettare i miliardi in Spagna compromettendo quelli previsti, e qui gli interessi elettorali sono socialisti, in Calabria? Paradossalmente a questo punto si apre la contraddizione dentro il Psi, visto che anche i contatti col governo spagnolo vengono da casa socialista. Per la verità tutti e due gli investitori erano nei piani, e non dovrebbero escludersi a vicenda, anche perché riguardano processi produttivi totalmente separati. Ma qualcuno forse sa in anticipo che i piani ufficiali andranno nientemeno. Come mai? Perché l'attivo di 40 miliardi dell'87 è ormai un ricordo, già nell'88 si è dimezzato, e per l'89 si parla addirittura di rosso. Proprio mentre il boom dell'auto è al massimo. In Siv invece si sta entrando in un clima di precarietà e di «cogestamento» che lascia spaesati e senza riferimenti tecnici e quadri, un patrimonio aziendale di una notevole consistenza che non capisce più se da fronte una prospettiva. Che senso ha andare avanti se si perde l'autobus dell'internazionalizzazione? Se si chiude la strada degli accordi e degli scambi tecnologici, necessari come il pane per un'azienda pubblica dislocata sulla frontiera strategica dei nuovi materiali?

Per non diventare un'azienda decotta, senza tecnologie e carica di debiti, ci vorrebbero ricerca e diversificazione. Larghi spazi, per esempio, potrebbe offrire una politica concertata dei grandi enti per le infrastrutture, a un'azienda che investe anche nel vetro per l'edilizia d'avanguardia. Notevoli prospettive ci sarebbero senz'altro se si concentrasse la ricerca italiana sull'utilizzo delle fibre vetrose nei materiali compositi. Ma di tutto ciò non si parla. Si parla invece dei nuovi equilibri lottizzati che in questi giorni, ben oltre la Siv e l'Efim, stanno per abbattersi sulle Partecipazioni statali. La Siv potrebbe fare giuoco da ballon d'essai. Così, nulla di strano se tra poco ci troveremo a svendere al gigante privato Saint Gobain, che l'aspetta a braccia aperte, un'azienda che è stata fiorente, e perciò è stata spolpata.

BORSA DI MILANO

MILANO. Inversione di rotta, dopo due giornate negative, con buone chiusure per oltre 220 dei 331 titoli trattati. Ottime performance specie tra bancari e cementieri. Secondo gli operatori la buona stella non dovrebbe abbandonare piazza Affari nemmeno oggi. Molta attenzione ieri per i titoli telefonici a causa degli ordini di acquisto provenienti soprattutto dal Giappone. Molto bene anche gli assicurativi, con Generali e Ras in crescita, e un più 2,58% per Toro privilegiata. Tra i bancari Interbanca sale del 6,73. Banca Roma prosegue lo spunto di martedì e nel dopolunio balza in alto del 6,75. Buono il dopolunio per i valori Fiat. Il privilegiata guadagna il 2,04, Gemina il 2,38.

Il Giappone aiuta i telefonici

flettono Snia e Sorin. Positive anche se limitate le variazioni nell'area De Benedetti, con i maggiori progressi per Mondadori (+1,86), Ameg Rnc e Colide. Nel gruppo Ferruzzi in ribasso Agricola ed Endania. Slem rialza bene (+2,88 le ordinarie). Buono l'interesse per Calcestruzzo (+2,06). Endania Rnc recupera il 2,63. Molto bene, infine, i titoli pubblici. Sale Sme del 3,43, Italcable del 2,73, Saimem del 5,35. Tra i particolari in evidenza le Pozzi Rnc (+5,63), le Kerrel Rnc (con un +4,64 rafforzano la posizione più apprezzata dall'inizio dell'anno) Buone le Sm. Marcate flessioni per Vianni lavoro (-4,41) ed Eliosona (-3,46).

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %, %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cent., Term., Prec.

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec., Rend.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec., Rend.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec., Rend.

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Chiusa, Var. %, %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %, %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cent., Term., Prec.

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec., Rend.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec., Rend.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec., Rend.

CAMBI

Table with 4 columns: Dollaro USA, Dollaro Tedesco, Franco Francese, Peseta Spagnola, Dollaro Australiano

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Oro fino (per gr), Argento (per kg), Sterlina n.c. (p. 73), Sterlina n.c. (p. 73), Kruggerand, 50 pesos messicani, 20 dollari oro, Marenco svizzero, Marenco italiano, Marenco belga, Marenco francese

Confermato segretario Cisl Marini ancora più forte: eletto col 90% dei voti Secondo è il suo «delfino»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Il sindacato di Marini. Da ieri non è più solo un modo di dire. Da ieri Marini davvero «è» il leader sindacale di Cisl. Il leader sindacale da strarivante il congresso, pochi giorni fa. E ieri ha incassato un altro voto plebiscitario. Forse più importante di quello del congresso. Nella sede di via Rieti s'è infatti riunito il consiglio generale, eletto appunto nell'assemblea appena conclusa...

Licenziamenti: attacchi delle imprese all'Alta Corte Una sentenza «scomoda»

La Sentenza della Corte Costituzionale che estende ai lavoratori delle piccole imprese le stesse garanzie delle grandi rispetto al licenziamento disciplinare, ha sollevato nel mondo imprenditoriale timori di «vincolismo». Secondo il Pci, invece, è ancora più urgente l'approvazione di una legge sui diritti nelle piccole imprese che elimini la possibilità del licenziamento senza giustificato motivo.

PATrizia ROMAGNOLI

ROMA. Le reazioni dei rappresentanti degli imprenditori non si sono fatte attendere: la sentenza pubblicata ieri dalla Corte costituzionale, che estende le garanzie previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori, in materia di licenziamenti disciplinari, alle imprese con meno di 16 dipendenti, ha stimolato preoccupazioni e puntualizzazioni da parte di Cna, Confindustria e Confesercenti, nonché di Confapi e Confindustria. Il timore di fondo, ovviamente, è che la sentenza della Corte costituzionale finisca per togliere margini di «flessibilità» alla gestione della piccola im-

presa. Leit motiv di tutti gli interventi di parte imprenditoriale è l'esigenza di «sviaviare» un confronto unitario con Cgil, Cisl e Uil che affronti il problema dei diritti dei lavoratori, come si esprime la Cna. Ma, oltre a questi temi, va sottolineato come le associazioni imprenditoriali abbiano immediatamente colto come «suo piano strettamente giuridico» la sentenza della Corte costituzionale non incida su altre forme di licenziamento tuttora consentite nella piccola impresa. «Quanto stabilito dalla sentenza - dice la Confindustria - in una nota - attiene esclusivamente alla defini-

zione del campo di applicazione delle specifiche procedure previste dall'articolo 7 della legge 300/70 relative al licenziamento disciplinare, ma non modifica alcunché del regime di licenziamento «ad nutum», che resta valido per le imprese di piccole dimensioni. La sentenza della Corte costituzionale, in effetti, introduce modifiche nell'ambito del licenziamento per motivi disciplinari, e non le estende agli altre forme di licenziamento: «ad nutum», significa letteralmente «a un cenno». «La sentenza ha un forte valore politico, al di là della sua reale efficacia giuridica» ribatte Giorgio Ghizzi, giurista e primo firmaio della proposta del Pci in materia. Per quanto riguarda il licenziamento disciplinare il lavoratore della piccola impresa viene messo sullo stesso piano di quello della grande e questo è certamente importante e positivo. A questo punto risulta paradossale che la miglior tutela valga per la motivazione disciplinare, dove si può ipotizzare che sussista

Fiat discrimina le donne Assunti solo uomini: il pretore di Pomigliano annulla i contratti

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

La battaglia delle ragazze di Pomigliano d'Arco che contestavano l'assunzione - coi contratti di formazione professionale - di soli uomini da parte della Fiat è stata vinta. Il pretore di Pomigliano, infatti, ha annullato i contratti delle donne, affermando che le assunzioni già effettuate sono discriminatorie e ha invitato la direzione della Fiat a provvedere a nuovi contratti, rispettando la parità fra uomo e donna. La battaglia delle ragazze di Pomigliano d'Arco che contestavano l'assunzione - coi contratti di formazione professionale - di soli uomini da parte della Fiat è stata vinta. Il pretore di Pomigliano, infatti, ha annullato i contratti delle donne, affermando che le assunzioni già effettuate sono discriminatorie e ha invitato la direzione della Fiat a provvedere a nuovi contratti, rispettando la parità fra uomo e donna.

Lavorare è ancora troppo pericoloso

La commissione Lama ha concluso la prima fase dell'indagine conoscitiva Edilizia e agricoltura tra i settori più rischiosi

NEDO CANETTI

ROMA. La commissione Lama sulle condizioni di lavoro nelle aziende ha chiuso ieri la sua prima fase d'inchiesta, discutendo la relazione, che sarà portata in settembre all'82mo dell'assemblea del Senato. Proseguirà, quindi, i suoi

lavori sino al 31 dicembre. Un anno di impegno (fu istituita nel luglio 1988) ha permesso di stabilire che sono ancora molto diffusi i cosiddetti rischi «tradizionali», primo fra tutti quello di infortuni che risulta sensibilmente più elevato nelle imprese di minore dimensione. Vengono citati, a tale proposito, gli impressionanti dati Inail per il 1988 che segnalano 1.134.603 infortuni sul lavoro, di cui 3.026 mortali, mentre le malattie professionali denunciate sono state 59.021. Nel corso della sua attività, la commissione ha svolto vere e proprie inchieste sull'applicazione della legislazione vigente, in materia di sicurezza sul lavoro e sul comportamento degli organi della pubblica amministrazione all'uopo preposti; ha compiuto numerosi sopralluoghi; ascoltato esperti; incontrato responsabili delle istituzioni locali. Le conclusioni di questa massa di infortuni che risulta estremamente allarmante.

«In molte aree del paese - sottolinea la relazione - e in molti settori produttivi persiste un alto rischio per i lavoratori di subire menomazioni, malattie invalidanti o di morire a causa della propria attività professionale». Per quanto riguarda le proposte di carattere legislativo, la commissione propone un provvedimento che contenga linee-guida, un testo unico, praticamente delle leggi sulla sicurezza del lavoro. Si propone, inoltre, un piano nazionale di intervento per la prevenzione nei luoghi di lavoro all'interno del Piano sanitario nazionale («attività di indirizzo», si sostiene, è di pianificazione per la prevenzione nei luoghi di lavoro de-

Il 25 luglio a Bologna trovava morte MARIA ALICE PRESTI giornalista sensibile e impegnata, per lunghi anni nostra compagna di lavoro prima a Bologna e poi nella redazione centrale di Roma. Roma, 27 luglio 1989

Il presidente, il direttore e il comitato esecutivo assieme ai compagni della redazione e dell'amministrazione partecipano con immensa intensità al dolore del famiglia e di quanti hanno conosciuto ed apprezzato le grandi qualità umane e le forti generosità di MARIA ALICE PRESTI che ci ha lasciati così improvvisamente e drammaticamente. Roma, 27 luglio 1989

La direzione e la redazione dell'Unità profondamente colpiti dalla morte di MARIA ALICE PRESTI compagna di lavoro impegnata e intelligente, capace professionale, sensibilità umana e stimolo con solidità affetto di papà Giuseppe e al fratello Federico. Roma, 27 luglio 1989

I compagni della segreteria di redazione partecipano al grande dolore dei familiari per la immatura scomparsa di MARIA ALICE PRESTI. Roma, 27 luglio 1989

La sezione Interni dell'Unità ricorda con grande affetto e profondo dolore l'amica e compagna di lavoro MARIA ALICE PRESTI. Roma, 27 luglio 1989

La direzione tecnica e tutti i compagni dell'area di preparazione dell'Unità partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di MARIA ALICE PRESTI. Roma, 27 luglio 1989

Le compagne della sezione femminile nazionale del Pci piangono con profondo dolore MARIA ALICE PRESTI e ricordano la sua straordinaria sensibilità e generosità umana. Roma, 27 luglio 1989

Sara e Mana Giovanna partecipano con dolore alla tragica scomparsa della loro amica MARIA ALICE. Roma, 27 luglio 1989

I compagni della redazione milanese dell'Unità profondamente addolorati per la morte della loro compagna di lavoro MARIA ALICE PRESTI si stringono ai familiari partecipando alla loro infinita sofferenza. Milano, 27 luglio 1989

Sandro Bortolotti, Luca Paggiarelli, Emanuela Tassoni, Janna Caroli, Mirko Aldrovandi partecipano al dolore dei colleghi della redazione bolognese de «l'Unità» per l'improvvisa scomparsa di MARIA ALICE PRESTI. Bologna, 27 luglio 1989

Cara Anna, Claudia e Concetta, vi abbracciamo forte con tanto affetto nel ricordo di MARIA ALICE PRESTI. Bologna, 27 luglio 1989

Adele, Angela, Angelo, Alfredo, Arnoldo, Daniela, Elena, Fabio, Leni, Lina, Massimo, Sibilla MARIA ALICE PRESTI. Bologna, 27 luglio 1989

partigiana. Nel 2° anniversario della sua scomparsa il marito Mario, la figlia Rosina, il genero Claudio con il nipote Marco la ricordano a compagni amici e a quanti la conobbero e sottoscrivono per l'Unità. Tonno, 27 luglio 1989

La famiglia e l'ANPI ringraziano i compagni amici e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro ARNALDO CAVALLI. Bolzaneto, 27 luglio 1989

Stimato e amato dirigente sindacale dei lavoratori del comparto del Parastato propagatore antesignano della contrattazione collettiva nel pubblico impiego. Roma, 27 luglio 1989

È stato breve il nostro lungo viaggio. CARLA da cinque anni non è più tra noi ed è sempre tanto presente. Con i miei figli Dario e Daniela la ricordo a compagni amici e parenti sottoscrivendo per la stampa comunista Luciano Bacciotti. Firenze, 27 luglio 1989

Renata Bortolotti e Antonella Casella ricordano con molto dolore MARIA ALICE PRESTI. Bologna, 27 luglio 1989

Ducono che il tempo lenisce il dolore. Non è vero che il tempo lenisce il dolore. Se così fosse non ci sarebbe la morte. Emik Dickinson. Le compagne dell'Unità di Bologna. Bologna, 27 luglio 1989

COMUNE DI MILANO SETTORE SERVIZI LAVORI PUBBLICI Avviso di gara Sarà indetta gara mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 24 lettera a) punto 2 della legge n. 584 del 1977, del art. 10 - 5° comma della medesima legge, con ammissione di offerte in aumento e in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2 bis punto 1 della legge n. 155 del 26/4/1989 per: Appalto n. 141 - ristrutturazione della via Novara da via L.C. Silla all'ingresso periferico alla ex area del dazio. Importo a base d'asta L. 2.520.000.000.

COMUNE DI COMACCHIO PROVINCIA DI FERRARA Questo Ente rende noto che sarà indetto l'appalto per l'affidamento della realizzazione delle opere riguardanti «L.R. 8/78 n. 38 - art. 4 - Programma poliennale 87/89 - Finanziamenti per la qualificazione ed il potenziamento dell'offerta turistica - Comparto Bellini - in Comacchio. Importo a base d'asta Lire 2.714.000.000.

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA PROVINCIA DI BOLOGNA Ai sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1987 (*) 1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire) ENTRATE SPESE

Farmaci in prova provocano la morte di 3.000 pazienti



Una indagine sanitaria condotta negli Stati Uniti ha stabilito che due farmaci prescritti sperimentalmente per prevenire e combattere l'aritmia cardiaca...

Rischiano di prosciugarsi grandi laghi cinesi

Rischiano di scomparire al cuneo dei più grandi laghi cinesi a causa dei cambiamenti al clima e al territorio delle regioni nordoccidentali del paese...

L'8 agosto il lancio del satellite Hipparcos

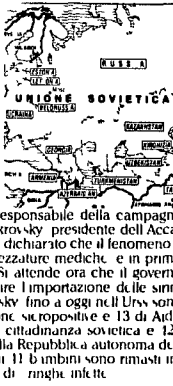
Sarà lanciato l'8 agosto con un vettore Ariane 4 il satellite europeo Hipparcos...

Un batterio intestinale causa la poliartrite?

Sarebbe un batterio ospitato nell'intestino la causa della poliartrite cronica, una grave malattia dovuta all'infiammazione delle articolazioni...

Il 40% di casi Aids in Urss dovuta alle trasfusioni

Circa il 40 per cento dei casi di Aids in Unione Sovietica sono stati causati da trasfusioni di sangue compiute nel corso di interventi chirurgici...



GIANCARLO LORA

Il patrimonio naturale Serve uno strumento di contabilità non monetaria di risorse mobili

L'esperimento francese Il territorio diviso in ecozone e il conto degli interventi umani

Un catasto per l'ambiente

Una contabilità in moneta può difficilmente tenere conto degli aspetti qualitativi (a meno che essi non siano incorporati nei prezzi dei beni)...

Come calcolare il patrimonio naturale? Come sapere che cosa c'è che cosa si sta modificando e come? Non è solo un problema di definire i costi di mercato di una pineta o di un fiume...

Mercedes Bresso

Il tentativo francese è invece quello di organizzare a priori le conoscenze che si vogliono avere in modo che...

La loro raccolta venga effettuata in modo coordinato e che le informazioni possano così costruire a poco a poco il disegno conoscitivo...

Questi dati consentono di realizzare degli inventari delle ecozone indispensabili per mettere a punto una politica ecologica...

Questo sistema di conti dovrebbe consentire di valutare l'efficacia della politica ambientale mettendo in relazione spesa e risultato...

Inoltre la contabilità nazionale attuale e essenzialmente una contabilità di flussi di ricchezza da un anno all'altro in cui gli stock considerati sono solo quelli che entrano nel processo produttivo...

Per fare un confronto con il nostro paese ad esempio il ministero dell'Ambiente ha di recente predisposto la prima relazione sullo stato...



Disegno di Giulio Sansonetti

C'è chi ipotizza che nuovi farmaci possano servire a rafforzare le difese naturali dell'organismo

Immunostimolanti per l'Aids?

Nel campo delle terapie immunologiche i farmaci immunostimolanti costituiscono una delle più recenti acquisizioni nell'armamentario del medico...

La ricorrenza di questi immunostimolanti, tutti quelli sostanze capaci di indurre attivamente l'organismo ad esprimere un'attività di risposta immunitaria in modo non specifico verso gli infettivi...

Di un immunostimolante di origine sintetica invece il metisopropolo si va parlando in questi giorni a Roma alla prima Conferenza internazionale sugli aspetti molecolari della risposta immunitaria e delle malattie infettive...

Il metisopropolo (da parecchio tempo in profittano anche da noi) sono iniziali studi in tema di Aids tre anni fa in Danimarca poi in Italia e in altri paesi...

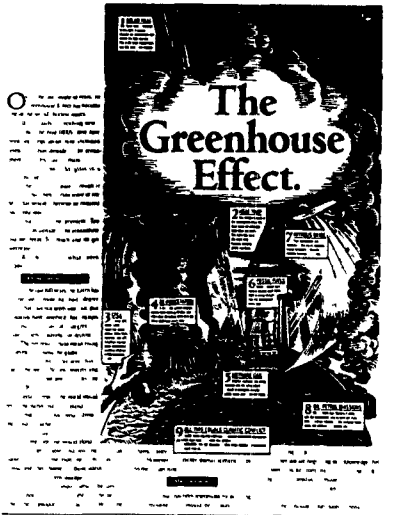
GIANCARLO ANGELONI

Nella terapia del cancro ad esempio delle leucemie un tentativo che si va compiendo è quello di stimolare nell'organismo una risposta immunitaria all'aggressione in alcuni tumori solidi si usano complessi chiamati immunostimolanti costituiti da anticorpi monoclonali che trasportano con sé una sostanza tossica per la cellula cancerosa...

se per ora sono più le suggestioni e i suggerimenti che ipotesi e linee di ricerca e non piuttosto i risultati certi e acquisiti a far parlare di questa disciplina...

Non a caso le terapie immunologiche i farmaci immunostimolanti costituiscono in particolare una delle più recenti acquisizioni nell'armamentario a disposizione del medico...

Non a caso le terapie immunologiche i farmaci immunostimolanti costituiscono in particolare una delle più recenti acquisizioni nell'armamentario a disposizione del medico...



Il nucleare contro l'effetto serra

L'effetto serra Petrolio metano carbone legno etc tutto concorre ad aumentare il riscaldamento globale...



La compagnia inglese anticipa per se un ritorno sulla scena in grande stile del nucleare? C'è forse da aspettarsi una cospicua sponsorizzazione da parte di quest'industria delle prossime iniziative nazionali e internazionali sull'effetto serra?

La compagnia inglese anticipa per se un ritorno sulla scena in grande stile del nucleare? C'è forse da aspettarsi una cospicua sponsorizzazione da parte di quest'industria delle prossime iniziative nazionali e internazionali sull'effetto serra?



Ieri ● minima 20°
● massima 33°
Oggi il sole sorge alle 5.59
e tramonta alle 20.33

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Moana Pozzi si ribella: non vuole essere doppiata

Non è solo corpo Moana Pozzi possiede anche una voce e intende valorizzarla. L'attrice ha deciso di procedere per vie legali nei confronti di Angelo Stella, produttore del suo ultimo film «Ecstasy» che intende far doppiare la sua voce. Moana che ha sempre doppiato personalmente tutti i suoi film ritiene che l'atteggiamento del produttore sia un'offesa alla sua professionalità e alla sua immagine, considerando, fra l'altro, che «Ecstasy» è un film per il grande pubblico, che si sentirebbe tradito a non sentire la sua voce autentica.

«Lo Stato intervenga per acquistare l'«Aurora»»

Qualcosa si sta muovendo per il «casino Aurora». Dopo la nuova perizia che ha valutato in oltre 25 miliardi il valore della villa di via Lombardia, il senatore democristiano Giampaolo Morra ha presentato una interrogazione culturale e del Tesoro per chiedere che venga esercitato il diritto di prelazione da parte dello Stato. Il «casino Aurora» stava per essere venduto, nel febbraio scorso per una cifra irrisoria (poco più di otto miliardi). L'intervento di Giulio Carlo Argan e di altri parlamentari comunisti creò una grande polemica nel mondo dei beni culturali: tanto che il sostituto procuratore Giancarlo Armali bloccò l'imminente asta ed emise quattro comunicazioni giudiziarie. La prossima asta si dovrebbe tenere in autunno.

Regione Lazio Scaduto da 9 mesi l'ufficio di presidenza

L'ufficio di presidenza della Regione Lazio è scaduto da nove mesi ma da allora l'elezione del nuovo organismo ha subito continuato. Contro questo ingiustificato dilazionismo il Pci ha presentato una nota di protesta nella quale si legge: «Il presidente Landi ha accondisceso alla richiesta della Dc di rimandare per propri interessi l'elezione dell'ufficio di presidenza a settembre. Il prestigio e l'autonomia del consiglio regionale sono lesi dalle meschine questioni delle forze politiche del pentapartito». I comunisti chiedono che l'ufficio di presidenza venga eletto subito per far funzionare la Regione nella pienezza dei suoi poteri istituzionali.

Investi e uccise una donna Scoperto dopo due mesi

Il 18 marzo scorso aveva investito e ucciso una donna con la sua auto. Poi era fuggito. L'incidente era avvenuto alle 6 in via Castro Pretorio. Il solo testimone dell'incidente ebbe il tempo di vedere il tipo di auto, una Golf bianca che la targa cominciava con i numeri 1 e 4 e finiva con la lettera H. Dopo due mesi passati negli uffici del «Pr» pubblico registro automobilistico gli uomini della polizia stradale sono riusciti a scoprire il responsabile dell'incidente. Si chiama Massimo Verdecchia, 21 anni, e la sua auto è ancora dal carrozziere. L'uomo ha dichiarato al magistrato di essere fuggito per lo shock causato dall'incidente. Per ora è stato denunciato in stato di libertà.

Arrestato dopo la violenza contro una bimba di 12 anni

Ha nescitato una bambina di 12 anni per costringerla ad avere rapporti sessuali con lui. Poi l'ha fatta salire in macchina ma è stato arrestato dalla polizia avvertita da un parente della piccola. Si chiama Domenico Alonzi, ha vent'anni e fa il manovale a Sora, nel paese della Ciociaria dove è successo il fatto. Dalle prime indagini sembra che il giovane avesse già violentato la bambina e che con la minaccia di raccontare tutto in paese l'avesse costretto ad appartarsi ancora con lui. Domenico Alonzi per ora è accusato di presunta violenza carnale. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato.

Cambio ai vertici dell'Italgas arriva il nuovo direttore

Nuovo direttore all'Italgas Romana gas si tratta di Bia go Marano 43 anni che sostituisce Silvano Valle. Marano è all'Italgas dal 1972 e assume la direzione della azienda nel momento della costituzione dell'Italgas sud che dovrà occuparsi della metallizzazione del mezzogiorno d'Italia. Il metano è ormai diffuso in tutta Roma e l'utenza ha raggiunto quasi un milione di unità. Il consumo annuale è di oltre 700 milioni di metri cubi di gas.

MAURIZIO FORTUNA

Autonomia Referendum a Cesano e Fiumicino

La data è stata fissata il 12 novembre prossimo. Fiumicino e Cesano voteranno il referendum per l'autonomia da Roma. Lo ha deciso la Regione dopo una proposta dell'assessore agli enti locali. Così dopo Ostia continua la battaglia d'indipendenza del litorale romano. Nonostante la voglia di autonomia a Cesano si sentono i «No» cioè coloro che non volevano staccarsi dalla capitale. Fu un voto molto contrastato ma alla fine la maggioranza fu schiacciante. I 10 centri di autonomia sono stati riposti nel cassetto. Ora provano altri due piccoli centri ognuno dei quali con problemi e prospettive differenti. Mentre quelli di Fiumicino sono pressoché gli stessi problemi di Ostia a Cesano si sente soprattutto la voglia di una maggiore efficienza amministrativa. Gli abitanti del piccolo centro sulla Cassia si sentono trascurati da Roma. I loro problemi non arrivano alle orecchie degli amministratori della capitale e gli interventi in favore del loro paese richiedono tempi sempre più lunghi. Ora fissata la data del referendum comincia la campagna elettorale. Come finirà?

Pecchioli al presidente del Consiglio «Risponda in aula prima della fiducia sulla data delle elezioni nella capitale» Il Pci romano incontra il commissario

Voto in autunno La parola a Andreotti

«Formali assicurazioni» che in autunno si voterà a Roma. Le ha chieste ad Andreotti il presidente dei senatori comunisti, Ugo Pecchioli. La Camera si occuperà lunedì della crisi in Campidoglio mentre il ministro degli Interni del governo ombra Aldo Tortorella sta preparando il testo del decreto di scioglimento del Consiglio comunale. Ieri una delegazione del Pci si è incontrata con il commissario straordinario.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

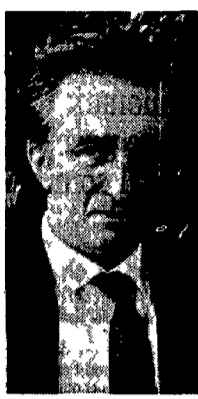
Campidoglio la parola passa ad Andreotti. A chiedere al neopresidente del Consiglio la garanzia che siano rispettate le regole democratiche è stato nel corso del dibattito sulla fiducia al nuovo governo il capogruppo comunista al Senato Ugo Pecchioli. «Travolto dagli scandali e dalle critiche attaccato persino dall'Osservatore romano» ha

ogni tentativo di sottrarre ai romani questo diritto prolungando illegittimamente la gestione commissariale deve essere sventato. Le chiedo formalmente ma ha concluso il capogruppo comunista di dare nella sua replica al Senato un'assicurazione a questo proposito.

La replica di Andreotti è prevista per oggi pomeriggio subito prima del voto di fiducia. Della questione della data delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma il Parlamento tornerà a occuparsi questa volta alla Camera la prossima settimana. Lo ha deciso su proposta del presidente del gruppo della Sinistra indipendente Franco Bassanini la conferenza dei capigruppo di Montecitorio che ha messo in calendario per lunedì prossimo la discussione delle numerose interpellanze e interrogazioni presentate in questi giorni.



Giulio Andreotti



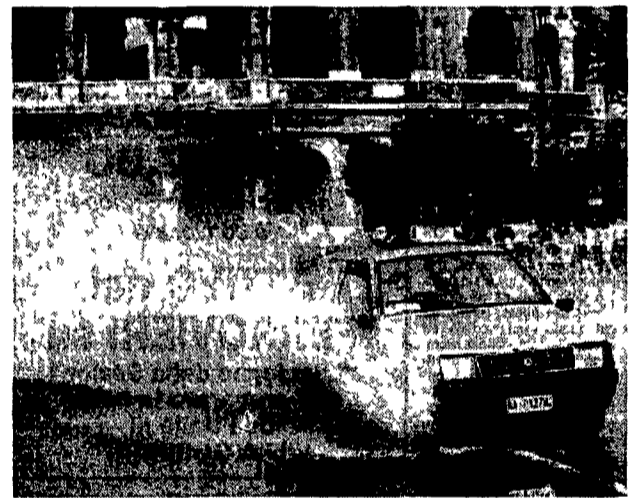
Ugo Pecchioli

contro tra una delegazione dei gruppi consiliari capitolini e la presidenza del gruppo comunista alla Camera. I comunisti che già avevano presentato un'interrogazione sul problema hanno annunciato il capogruppo Pci alla Camera Renato Zangheri per impegnare il governo a rispettare la scadenza elettorale di novembre. Sempre sul fronte comunista il ministro degli Interni del governo ombra Aldo Tortorella sta preparando in assenza di interpellanze un testo del decreto di scioglimento del Consiglio comunale che dovrà essere firmato dal presidente della Repubblica.

Ieri pomeriggio intanto una delegazione del Pci romana guidata dal segretario della federazione Goffredo Betti

ni ha incontrato il commissario straordinario in Campidoglio Angelo Barbatto per presentargli una serie di proposte su ripristino della legalità emergenza traffico per settembre apertura dell'anno scolastico anziani e inquinamento Barbatto si è riservato di esaminare le proposte. L'impressione dei comunisti è stata positivamente il suo intervento sul problema delle ferie negli ospedali ha detto Bettini. Ci è sembrato apprezzare la nostra sollecitazione al massimo rapporto con la città sulle questioni che riguardano la vita di tutti i giorni dei romani. La verifica comunque sarà nei fatti. Il commissario deve ripristinare la legalità non deve dare seguito alle delibere approvate dalla giunta bunker del 12 luglio».

Ingorgi per i cantieri mondiali, un aereo si rovescia: sei feriti Nubifragio, grandine, tromba d'aria In pochi minuti la città in ginocchio



Il Colosseo allagato una voragine a via Metauro

Poggia battente, grandine e una tromba d'aria. Un quarto d'ora di inferno, una casa scoppiata, alberi divelti, strade allagate. Lo sbandamento di un aereo da turismo in atterraggio e la caduta di un pannello hanno provocato il ferimento di sei persone a Campidoglio. Da ieri intanto è cominciato il calvario dei cantieri mondiali per tutta la mattina la zona Nord di Roma è rimasta paralizzata da un unico grande ingorgo.

Pochi minuti ma è stato il momento più violento. Un temporale accompagnato da grandine e da una tromba d'aria ha seminato danni per un'ora e mezza. Particolarmente colpita la zona di Campidoglio dove un Piper in fase di atterraggio è stato scagliato dal vento contro alcuni altri aerei da turismo in sosta sul piazzale dell'aeroporto. I tre passeggeri del Piper e un istruttore e due allievi piloti che si sono fortunatamente cavati con ferite non gravi. Contemporaneamente la caduta di un pannello nella sala armi dell'aerostazione ha provocato il ferimento di altre tre persone che sono state medicate in ospedale.



Vigli urbani e pompieri hanno dovuto rispondere a centinaia di chiamate in via Selva Candida la tromba d'aria ha scoppiato una casa a Ostia il tendone che ricopriva una piscina è stato crollato sull'asfalto di via Prato Cornelio. Decine gli alberi i pali e i cartelloni pubblicitari divelti che hanno bloccato le strade e danneggiato o distrutto numerose automobili. In via Acquafredda è caduto un muretto. Numerose le strade allagate. Oltre ai tradizionali sottopassaggi della Pontina e di via Portuense i problemi più gravi si sono registrati a Porta San Pancrazio dove l'acqua ha raggiunto i 60 centimetri, a piazza degli Oceani e sulla Cristoforo Colombo ai capoluoghi della zona Nord (dovuta alla mancanza di un unico piano di lavoro) di segnalazioni. Dopo la prossima settimana probabilmente la situazione migliorerà. Ma è facile prevedere che cosa succederà a settembre con la riapertura di fabbriche e uffici e l'inizio dell'anno scolastico.

Altri disagi si profilano con la limitazione a partire dal 19 agosto della Roma Lido alla stazione di Magliana per la zona di ricostruzione della linea. La commissione amministrativa dell'Acotraf ha chiesto ieri al prefetto Barbatto di rinviare il provvedimento a settembre per salvare la stagione turistica a Ostia e perché ancora non sono disponibili i bus sostitutivi per il tratto Magliana Ostense.

Mamiani, oggi usciranno i «quadri» Il preside paga il conto Scrutini sbloccati

Scrutini salvati in extremis al «Mamiani». Dopo una sola giornata di protesta, i membri della commissione per gli esami di maturità hanno vinto. Il ministero sta inviando i soldi per il pagamento dei conti degli alberghi. La scuola ha già anticipato diciotto milioni. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina. Oggi nell'atrio compariranno gli elenchi dei «promossi e bocciati».

Hanno avuto i soldi e quasi tutti sono già ripartiti per tornare a casa. Gli insegnanti del «Mamiani» che l'altro giorno avevano minacciato di non portare a termine gli scrutini degli esami di maturità perché non avevano ancora ricevuto i soldi per pagare i conti degli alberghi e dei ristoranti. I hanno spuntata ieri mattina dopo una serie di telefonate tra gli insegnanti e Romano Cammarata direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione. Si è arrivati ad un accordo. Cammarata con un fonogramma ha fatto sapere di avere dato il via alle pratiche per il pagamento del commissario. Per intanto il preside del liceo Attilio Marinari è stato invitato a mettere a disposizione degli insegnanti i fondi destinati dal consiglio di istituto al finanziamento delle attività scolastiche. Si tratta di circa diciotto milioni che sono già stati distribuiti tra i cinque membri della trentaduesima commissione ripartiti ieri in serata per le loro abitazioni dopo avere ultimato in tutta fretta gli scrutini.

Anguillara, l'omicida ha 76 anni La vittima è la convivente, di 30 anni più giovane Assassinata per gelosia

Ha ucciso la sua convivente per gelosia e pochi istanti dopo è stato ferito dal figlio della donna. Lui Marzio Frezza, un agricoltore di 76 anni era diventato sempre più ossessivo verso Raffaella Palatano, più giovane di quasi trent'anni. L'ultima lite a pugni e calci, poi uno sparo col fucile da caccia in pieno petto. Mentre tentava di andarsene l'uomo è stato raggiunto e colpito alla gamba destra.

Grazia Leonardi. L'ha uccisa per gelosia. E mentre ancora imbracciava il fucile con cui aveva sparato in pieno petto alla sua convivente e tentava di andarsene è stato bloccato da un colpo di pistola. Il figlio della donna l'ha raggiunto in strada e ferito ad una gamba. Questi atti di violenza sono avvenuti il 19 giugno scorso a Anguillara Sabazia. Marzio Frezza è ossessivo da anni e l'altro giorno ha sparato con un fucile da caccia in pieno petto alla sua convivente. La vittima è stata ferita alla gamba destra. Sono i carabinieri a soccorrere il ferito trasportandolo all'ospedale di Bracciano. Guarirà in venti giorni ma dall'altro lato per Frezza è scattato l'arresto per omicidio. Il suo stesso conferma il movente è gelosia. Quella donna tanto più giovane scatenò in lui fantasmi e paure. L'ama almeno per lui quello è un amore così forte da non riuscire più a sopportare la situazione. Confessa. E per questo ha sparato.

Roma capitale Decreto a Montecitorio Scontro su villa Ada e l'aeroporto dell'Urbe

Oggi torna in commissione per la terza volta il decreto legge su Roma Capitale. E per la terza volta rischia di non essere approvato. Lo scontro sarà principalmente su due questioni: l'esproprio di villa Ada e la ristrutturazione dell'aeroporto dell'Urbe. Proprio su quest'ultimo problema lo scontro sarà più duro. Il democristiano Elio Mesurati ha già annunciato la sua opposizione ad un'operazione che rischia di stravolgere l'equilibrio ambientale di tutta la zona.

Sono 1100 gli alberghi classificati
Offrono 37.412 camere
per un totale di 65mila posti
Oltre 5 milioni i visitatori

Prezzi fissati nelle categorie basse
ma non mancano suite milionarie
I tedeschi vogliono spendere poco
mentre i giapponesi amano il comfort

In albergo ma... sotto le «stelle»

Alberghi per tutti i gusti e tutte le tasche. Dalle 16.000 lire di una singola senza bagno a 1.100.000 per una notte in una suite dell'Excelsior, passando per una gamma vastissima di soluzioni intermedie. Con cinque milioni di turisti ogni anno, sono disponibili tra Roma e provincia 37.412 stanze e 65.011 letti. La protesta degli albergatori: «Con un centro congressi si potrebbe fare molto di più».

ANNA LUCETTA

Traffico, musei chiusi, monumenti sigillati dalle impalcature. La pubblicità non è delle migliori, eppure Roma resta una meta ambita da migliaia di persone. Nel 1988 sono state registrate 5.248.996 presenze da turisti stranieri e italiani, mentre per quanto riguarda le case degli istituti religiosi, la stima si aggira su un totale di circa 141.000 persone. Complessivamente le camere su Roma e provincia sono 37.412, con una disponibilità di 65.011 letti, suddivisi tra i 1.100 alberghi. «La legge quadro sul turismo», spiega il dott. Costanzo dell'ufficio statistica dell'Eni, «ha previsto una norma transitoria con la quale ha stabilito che dal 1°

gennaio '85, anche in assenza di leggi regionali, gli alberghi già esistenti dovevano essere classificati per stelle. Roma a tutt'oggi si regola con questa norma mancando una legge regionale». Da una a cinque stelle il ventaglio delle proposte è tale da rispondere a tutte le esigenze: dormire nella città eterna può costare 16.000 lire come 1.100.000 a notte. Si passa dall'Excelsior (5 stelle lusso) dove una suite varia dalle 600.000 lire a 1.100.000 agli alberghi a una stella, dove con 20.000 lire si può avere, una singola senza bagno, come alla pensione Beatrice in via dei Serpeni. Ma la gamma delle soluzioni intermedie è vastissima. E se per gli alber-

ghi più lussuosi i prezzi sono liberalizzati, per quelli da una a tre stelle, le tariffe sono imposte dalla commissione provinciale prezzi e mediamente più abbordabili. Non più di 40.000 lire a notte per alberghi a una stella, che comprendono locande, pensioni di III categoria e alberghi di IV, e non più di 80.000 lire per gli alberghi a due stelle. Per 40.000 lire, si può dormire, per esempio, alla pensione Ausonia, in piazza di Spagna, che dispone però solo di camere senza servizi. Molti si accontentano, barattando la vista per qualche comodità in meno. Ma non tutti sono disposti a fare delle rinunce. «A seconda della nazionalità», dice l'organizzatore dell'ici - si devono trovare diverse sistemazioni: un giapponese e disposto a spendere anche 100.000 lire a notte, mentre un tedesco non vuole spendere più di 50.000 lire. I più esperti senza strafare, si orientano perciò sulle 3 stelle più attrezzate. I prezzi in questa classe variano dalle 29.000 lire alle 126.000 lire, differenza che corrisponde, oltre alla descri-



L'hotel Excelsior, una suite può costare anche più di un milione. Ma a Roma si dorme anche con 16mila lire

I prezzi (in migliaia di lire)

| Una stella (454 alberghi) | senza bagno: | dalle 16 alle 32 (singola) |
|------------------------------|--------------|-----------------------------|
| | con bagno: | dalle 21 alle 41 (doppia) |
| Due stelle (334 alberghi) | senza bagno: | dalle 20 alle 39 (singola) |
| | con bagno: | dalle 26 alle 54 (doppia) |
| Tre stelle (234 alberghi) | senza bagno: | dalle 29 alle 53 (singola) |
| | con bagno: | dalle 37 alle 81 (singola) |
| Quattro stelle (79 alberghi) | senza bagno: | dalle 42 alle 87 (doppia) |
| | con bagno: | dalle 58 alle 126 (doppia) |
| Cinque stelle (9 alberghi) | senza bagno: | dalle 85 alle 300 (singola) |
| | con bagno: | dalle 95 alle 470 (doppia) |

minante del bagno, anche alla posizione, o alla grandezza della camera e alla localizzazione dell'albergo. C'è poi una fascia intermedia tra alberghi a tariffe liberalizzate e alberghi controllati dalla commissione provinciale, dove so-

no raccolti anche quelli che offrono quasi lo stesso servizio della classe superiore.

Aria condizionata, tv color, frigo bar e telefono con linea diretta sono infatti optional che offre sia l'albergo Clodio, a tre stelle, che il Colonna Pa-

lance in piazza Montecitorio a 4 stelle. Il primo costa dalle 115.000 lire per la singola alle 160.000 per la doppia, mentre il secondo varia dalle 223.000 per la singola alle 300.000 per la doppia.

«Mancando una legge regionale», spiega Vistarini presidente dell'Unione albergatori - «quelle strutture che abbiano migliorato la loro condizione non ottengono un riscontro ufficiale. E così nella stessa classe sussistono realtà diametralmente opposte». Tra i 79 alberghi a quattro stelle e i 9 a cinque stelle, si raccoglie, infatti, quel segmento di turisti disposti a spendere, per una confortevole sistemazione dalle 85.000 alle 560.000 al giorno.

All'Aldrovandi Palace, ai Parioli, si va dalle 280.000 lire per la singola, alle 330.000 lire per la doppia. La suite costa dalle 450.000 lire in su. A richiedere questo tipo di sistemazione sono soprattutto dipendenti di grosse società, mentre, per attori o personaggi del mondo Hassler Villa Medici è tappa obbligata. Di lì è passata Grace Kelly con

famiglia e pochi mesi fa Joan Collins. Il costo varia dalle 320.000 lire per la singola alle 520.000 lire per la doppia. Non ci sono suite ma stanze matrimoniali con vista sulla scalinata di piazza di Spagna. Ambasciatori, top manager e divi di Hollywood prediligono ancora l'Excelsior di via Veneto. Arredato in stile con autentici pezzi d'antiquariato costa dalle 215.000 lire per la singola al 1.100.000 per la suite più esclusiva.

«Il letto è sempre un letto», racconta il sig. Vecchio della direzione dell'Excelsior - «ma sempre di più l'immagine rappresenta un bisogno per il nostro cliente spesso a Roma per affari».

Il settore però, risente della latitanza dell'amministrazione comunale: «Microcriminalità, spaccio di droga, prostituzione sono problemi che la categoria paga sulla propria pelle», spiegano all'Unione albergatori - «Attualmente la stigma dei posti di lavoro del settore ammonta a circa 17.000 unità, se Comune e Regione si decidessero a costruire il centro congressi, avremmo un incremento altissimo».

Centro Informa Città Bloccato il finanziamento Rischia di spegnersi l'informazione al computer

STEFANIA SCATENI

L'archivio informatico sui servizi e sugli avvenimenti della città, che fornisce notizie «fresche» a romani e turisti su tutto quello che succede, rischia di chiudere a settembre. Il Comitato regionale di controllo ha bocciato la delibera comunale che finanziava la parte del progetto «Informa Città» della cooperativa «Centro». «Abbiamo inviato una lettera aperta al commissario Angelo Barbato», dice Maria Giordano, presidente della cooperativa - «chiedendo che ripresenti la delibera e abbiamo inoltrato un immediato ricorso al Tar perché sospenda la decisione del Coreco».

Unico in Italia, a parte un'esperienza più piccola del comune di Bologna, il progetto è stato varato, con l'adesione entusiasta dell'assessore Redavid, il 5 aprile. Una rete di terminali di computer, installati per ora in otto punti della città, fornisce gratuitamente ai cittadini e ai turisti qualsiasi informazione utile per scegliere dove e come muoversi fra attività varie e spettacoli. La delibera, approvata dalla giunta il 10 aprile scorso, prevedeva che il Comune entrasse a far parte del servizio con il contributo di 300 milioni.

L'organismo di controllo regionale chiese il 27 aprile dei chiarimenti, una prassi normale quando si occupa di delibere culturali, ma l'assessore ha risposto soltanto il 4 luglio. «Ci domandiamo il perché di questo ritardo», dice Maria Giordano - «quando le altre delibere sono state visionate e approvate dal Coreco nel giro di un mese. Una delle più «veloci» è stata quella relativa alla rassegna cinematografica del «Fantafestival», organizzata da Marco Ravaglioli, giornalista di Tg1 e all'emittente radiofonica «Voglia di radio», nonché genero di Andreotti. È una questione politica? Sicuramente non è un problema di disponibilità finanziarie, visto che per avvenimenti di pochi giorni, come lo è stata la rassegna di danza all'Orto Botanico della scorsa estate, il comune ha sborsato 300 milioni. E la vicenda ci appare ancora più sospetta dato che l'ufficio istruttore del Coreco aveva già dato un parere positivo». L'intervento comunale «informa Città» era invece un finanziamento con un'operazione permanente, con lo stanziamento di un terzo rispetto al costo complessivo (un miliardo coperto in gran parte dalla stessa cooperativa e da alcuni sponsor), pari alle spese di attività di un anno di lavoro.

Sono oltre 5.000 i luoghi archiviati da «informa Città» - dai musei alle banche, dalle librerie alle farmacie aperte la domenica, dai ristoranti ai consulti - e molti di più gli eventi: spettacoli, concerti, dibattiti e seminari, manifestazioni sportive. Un vero e proprio archivio che funziona come unica memoria cittadina. La decisione del Coreco arriva, paradossalmente, quando il «Centro» si preparava a potenziare il progetto con nuove postazioni e a produrre un almanacco su tutto quello che durante l'anno è successo in città. E proprio alcuni giorni fa il Comitato organizzativo di Italia 90 ha chiesto alla cooperativa di collaborare per i mondiali con «informa Città».

Mondiali I Comuni aspettano i fondi

Chi li ha visti? Ventisette miliardi stanziati dalla giunta regionale per la realizzazione di impianti sportivi di base per i Mondiali in 126 comuni laziali. Da sette mesi è stata approvata la delibera regionale per la loro costruzione e da allora non si è più saputo nulla.

Il ministero del Turismo non ha ancora emesso il decreto di attuazione del programma della giunta e nessuno, né il presidente Bruno Landi, né l'assessore Paolo Arbarcolo, ha provveduto a sollecitarlo. E i comuni, intanto, aspettano, senza poter avviare i lavori.

Il gruppo comunista alla Regione ha perciò presentato un'interpellanza urgentissima per chiarire le responsabilità della giunta nel ritardo, che rende di giorno in giorno più difficile la costruzione degli impianti previsti, e per chiedere un intervento immediato presso il ministro.

Mondiali Gli edili chiedono i contratti

Nuove nubi sui Mondiali. L'Acer e l'Intersind hanno interrotto, infatti, le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale degli edili e si profila il pericolo di un rallentamento dei lavori nei cantieri delle opere previste per il '90.

La trattativa si è arenata sul problema della sicurezza, sulle condizioni di lavoro e sul regime degli orari e sul salario. La federazione dei lavoratori edili (Filea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) ha chiesto un intervento delle autorità politiche e istituzionali per sbloccare la situazione e intanto minaccia iniziative di protesta. I sindacati assicurano che eviteranno di creare disagi alla cittadina. Quanto alla consegna puntuale delle opere non danno garanzie. «La responsabilità dei ritardi sarà delle associazioni padronali».

Il Pci accusa la giunta: «Nella capitale ha lasciato un deserto»

Sette miliardi in meno per la cultura Penalizzati danza, musica e teatro

Sette miliardi in meno per le manifestazioni e le attività culturali nella capitale. I tagli del commissario ad acta su stanziamenti già esigui, previsti dal pentapartito nel bilancio '88. Spettacoli e allestimenti, il settore più penalizzato: meno quattro miliardi. Polemico il Pci: «La giunta non ha mai fatto un programma». Il rischio della privatizzazione degli spazi culturali.

MARINA MASTROLUCA

Sette miliardi in meno su un bilancio già stringato e ridotto all'osso. La cultura nella capitale potrà contare su risorse ancor più ridotte di quelle che il pentapartito capitolino ha assicurato finora. Il commissario ad acta ha infatti tagliato una fetta consistente dei fondi previsti in bilancio per spettacoli e interventi culturali. Resta, insomma, solo qualche briciola, che sfinisce con le tante delibere miliardarie varate in volata dalla giunta dimissionaria.

«Partita dalla polemica su effimero o permanente, la giunta ha lasciato dietro di sé un deserto permanente, relegando la cultura ai margini», Sandra Del Fattore, della segreteria della Federazione romana del Pci, elenca le cifre di un «deserto», fatto di mancanza di progetti, idee e di interventi pubblici. Spesa marginale, facoltativa, «gestita con criteri clientelari», la cultura ha, infatti, ben poco da scialare. Tagliata due miliardi dal bilancio dell'Opera e uno da

quello del teatro di Roma, depennati 175 milioni dai fondi per l'Accademia filarmónica, il panorama non è più roseo per le altre voci di spesa.

L'archivio capitolino vede quasi dimezzate le sue sostanze, perdendo in un colpo 160 milioni sui 360 stanziati nell'88, mentre i 70 milioni destinati alla Biblioteca di San Luca diventano 20. Le biblioteche circoscrizionali perdono 30 milioni e le attività del sistema bibliotecario restano con un bilancio di zero lire. I musei avranno 400 milioni in meno, mentre la voce «attività espositive e divulgazione» si ritrova con 100 milioni sui 250 dell'88. Altri 150 milioni sono stati tagliati dalla voce «conservazione monumenti e restauro» che resta comunque con 3 miliardi.

I tagli più pesanti riguardano però i contributi a manifestazioni e spettacoli, un settore, secondo Sandro Del Fattore, «già fortemente impoverito dalle scelte della giunta». I 3 miliardi e 175 milioni del capitolo contributi del bilancio 88 sono diventati, infatti, 992 milioni; gli allestimenti invece avranno una quota di 500 milioni sui 1.600 previsti, mentre i finanziamenti alle manifestazioni da 1.230 milioni diventano 980. In totale, quasi 4 miliardi in meno, che vuol dire ancora meno musica, danza, teatro e costi via.

«Critica nei confronti dell'Ente Roma, la giunta pentapartito non ha fatto altro che copiare in peggio alcune iniziative, perdendo completamente l'idea del recupero degli spazi della città», ha detto Sandro Del Fattore - «Nello stesso tempo non ha prodotto nemmeno strutture permanenti, lasciando inutilizzate o sottoutilizzate anche quelle già disponibili o recuperabili con un impegno minimo».

Tra queste, senza contare

centri culturali e biblioteche di periferia lasciati chiusi, si contano l'ex birreria Peroni, su cui c'è un piano di recupero non avviato e girano voci di convenzioni con privati, l'ex mattatoio, l'acquarium e il Palazzo delle Esposizioni. Su quest'ultimo, in particolare, c'è molto più di una voce circa una convenzione del Comune con un gruppo di aziende legate alla lacrossi che terminerebbe i lavori, in cambio della gestione di alcune attività del nuovo centro, tra cui quelle «multimediali» ed eventuali sponsorizzazioni.

«Non siamo contrari ad un'integrazione tra pubblico e privato in questo settore, lasciando al pubblico il ruolo principale», ha concluso Del Fattore - «Ma ci opponiamo alla trasformazione di spazi culturali in spazi commerciali. A Roma serve una classe dirigente che sia in grado di porre la cultura al centro della gestione cittadina».

Carabinieri
Maxiretata
nella notte
33 arresti

Trentatré arresti, 81 denunce a piede libero per furti e borseggi, 52 segnalazioni alla Pretura di Roma per consumo di stupefacenti, 29 esercizi pubblici su 92 controllati non in regola con le norme igieniche.

È il bilancio della maxiretata dei carabinieri avvenuta nella scorsa notte. Più di 500 militari hanno battuto a tappeto vaste zone della capitale, della provincia e del litorale laziale, controllando complessivamente 3.328 persone.

Nel corso dell'operazione, a cui hanno partecipato uomini del nucleo antidroga, del nucleo antisofisticazioni e del reparto operativo, sono stati sequestrati 50 grammi di eroina, 10 di cocaina, 270 di hashish e 24 autovetture. I carabinieri hanno anche multato 220 persone per contravvenzioni al codice della strada.

Prostituzione
A giudizio
ventidue
insospettabili

Il pubblico ministero ha chiesto 22 rinvii a giudizio al termine dell'inchiesta sul traffico di prostitute che si era sviluppato in molti alberghi romani e in appartamenti privati. Le ragazze coinvolte nell'attività si spostavano ogni quindici giorni in diverse città italiane per prestazioni pagate fino a due milioni. Le indagini avevano smascherato persone insospettabili, molte delle quali svolgevano attività di copertura, come organizzatori della vasta rete nazionale di prostituzione. Proprietari di alberghi e di motel, mercanti d'arte o «semplicemente» proprietari di «case chiuse» sono stati incriminati per reati che vanno dall'istigazione al favoreggiamento della prostituzione e alla violazione della legge Merlin. Il giudice istruttore dovrà ora decidere se accogliere o no le richieste del pubblico ministero.

Per le minacce usava la siringa Dodici ore di rapine Catturato al terzo colpo

«Ho l'Aids, datemi i soldi». Minacciando con una siringa la proprietaria di una farmacia, si è fatto consegnare settecentomila lire mettendo a segno la terza rapina della giornata. Il malvivente è Boris Zaccagnini, fratello di un esponente della destra inquisito tempo fa per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Il giovane è stato catturato dopo una movimentata fuga per la città.

CLAUDIA ARLETTI

Tre rapine andate a segno, un lungo inseguimento per le strade della città e poi in campagna, alla fine la cattura. Il rapinatore è Boris Zaccagnini, 23 anni.

È fratello di un noto esponente della destra eversiva, Ivan, in passato protagonista di clamorose rapine compiute in banche e gioiellerie per autofinanziamento. Il giovane venne anche inquisito per partecipazione a banda armata e per associazione sovversiva.

estraneo alle vicissitudini del fratello, aveva iniziato la giornata di ieri col furto di una Panda in via della Farnesina. Utilizzando l'automobile, una dopo l'altra, ha messo a segno tre rapine nel giro di poche ore. Prima vittima, una giovane che stava rientrando nella sua abitazione di via Fosso del Fontanile. Zaccagnini balza dall'automobile, strappa la borsetta a Rosalba Palieri e si dà alla fuga.

Secondo atto, via Flaminia Vecchia. Il giovane individua la nuova vittima. È un'anzia-

na signora, ferma al semaforo in attesa di attraversare. Nuovo balzo dall'automobile. Questa volta il colpo frutta anche dei gioielli.

Ore 19. Boris Zaccagnini, dopo avere giurcolato alcune ore per la città, entra in una farmacia di via dell'Acquafredda pochi minuti prima della chiusura, dove in quel momento non c'erano clienti: «Ho l'Aids, attente a voi, datemi i soldi e non fatele». Il giovane minaccia la proprietaria e la commessa della farmacia con una siringa piena di un liquido imprecisato. Le due donne, Renata Bergami, 60 anni, e Antonietta Novì, 28 anni, terrorizzate consegnano l'incasso della giornata, settecentomila lire.

Il giovane si dà nuovamente alla fuga. Dalla farmacia, terza segnalazione al 113 in corso Francia, una volante della squadra mobile viene messa a conoscenza delle caratteristiche della vettura con cui sono state compiute



Boris Zaccagnini

le rapine. L'auto della polizia parte all'inseguimento del giovane che viene individuato in via Flaminia Nuova a bordo della solita Panda Inizia la caccia all'uomo per la città. Uscito dal centro, Zaccagnini si dirige verso la campagna sempre inseguito dalla volante. Alla fine viene bloccato e arrestato. Tutta la retrofuga è stata recuperata. Nell'auto è stata trovata anche la siringa di cui il giovane si era servito per mettere a segno la rapina nella farmacia.

Arrestata Nascondeva l'eroina nello stomaco

La 34enne canadese Antonietta Menassa ha rischiato la vita per trasportare una partita di droga pesante in Italia e ora è all'ospedale. Grassi di Ostia in gravi condizioni. I chirurghi le hanno tolto dall'intestino 80 ovuli contenenti eroina pura, uno dei quali le si era rotto in corpo durante il volo che l'ha portata da Karachi a Fiumicino sabato mattina. Era arrivata all'aeroporto priva di sensi e il comandante dell'aereo aveva chiesto l'immediato intervento dell'ambulanza. Trasportata all'ospedale di Ostia, i medici hanno eseguito una lastra che ha evidenziato la causa del malessere. L'indagine a raggi x era stata consigliata dalla polizia giudiziaria dell'aeroporto, esperta in casi di questo genere. La Menassa era già in coma ed è stata subito sottoposta all'intervento chirurgico che l'ha salvata. Ora è fuori pericolo, ma l'aspetta l'arresto per traffico di stupefacenti.

PCI
SEZIONE FERROVIERI
Via PRINCIPE AMEDEO, 188
ROMA

VENERDI'
28 LUGLIO
ore 17,30
nei locali della Sezione
è convocato

ATTIVO dei FERROVIERI su
"L'impegno della Sezione per preparare la Festa de l'Unità di VILLA GORDIANI"

40.000 italiani,
a due mesi dal lancio, hanno scelto
la nuova Ford Fiesta

Vieni a provarla e anche tu dirai che
è la più bella del mondo.
La **CONSORTI AUTO** non va in vacanza
per meglio servirti
CONSORTI AUTO S.p.A.
CONCESSIONARIA
Largo Lanciani, 16 - Tel. 4271544 Roma

Oltre 25mila persone
hanno già aderito
alla **Cooperativa**
soci de l'Unità
Aderisci anche tu
Cooperativa soci de l'Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel. 051/236587

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali
Poliniclinico 492341
S. Camillo 5310066

Succede a ROMA
Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acqua Acqua 575171
Acqua Recl luce 575181
Enel 360581

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 4695444
S.A.F.E.R. (autolinee) 4905101

GIORNALI DI NOTTE
Colonna Piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)

L'ESTATE IN CITTA'

PISCINE
Octopus A.C. via della Tenuta di Torrenova (Giardinetti) tel. 2490460. Piscina scoperta. Apertura ore 9-13-15-18-19.

GELATERIE
Caffè Rosati p.zza del Popolo 4/5/5A. Giolitti via Ufficiali del Vicario 40 e p.zza Armetini 15.

SPUNTINI
Italy & Italy Fast Food v. Barberini 12. Il Piccolo enoteca a v. del Governo Vecchio 74.

RISTORANTI
Alla villa Paganini vicolo della Fontana 28. Aperto dalle 12 alle 16 e dalle 20 alle 24.

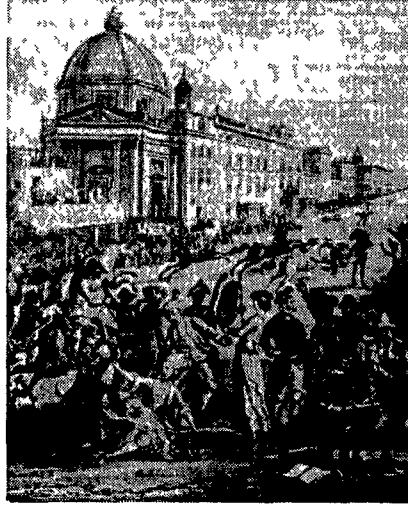
PASSATEMPI
Patinaggio sul ghiaccio A Mentana tel. 9090561. Un turno (1h30) lire 5.000.

Scena e Rivoluzione nella Roma del '700 al Museo Napoleonico
1799, la Repubblica del teatro

NICOLA FANO
Nel Settecento qui a Roma ogni scusa era buona per vietare le rappresentazioni teatrali. Bastava che qualche poveraccio si mettesse a chiacchiere un po' troppo forte dalle parti del Vaticano perché uscisse fuori il solito motto in questo papa Pio VI non ebbe tubature fin dall'inizio.

Ma la mostra al Museo Napoleonico oltre a passare la rassegna di tutte queste tensioni si sofferma sull'esperienza della Repubblica Romana (1798-99) che debuttò all'Argentina il 10 marzo del '98.

La generosa NAZIONE FRANCESE ne restituirà ai perduti diritti della Libertà e di Sovranità le ha fatto ancora questo dono prezioso di poter essere istruita nel Teatro con le vive immagini della verità e della Natura.



D. Alla - P. Sandby, «Corsa dei cavalli a Roma durante il carnevale» 1780 (Museo del Folklore)

Due giorni di rock nella Valle dell'Inferno

Due giorni di musica per valorizzare il Parco del Pineto ricordare la storia antica a volte drammatica della «Valle dell'Inferno».

Quell'antica isola sotto casa

Scorrono velocemente le acque del fiume con un moto vorticoso. E i ciottoli e le foglie cadute seguono l'acorrente.

delle cascate del Ponte Ce sto dall'immagine grigia mente velata del Ponte Rotto dalla vista della cupola della sinagoga.

RACCONTI D'ESTATE

Isidora e suo fratello
Avete voglia di raccontare la vostra estate? Fateci i vostri testi saranno pubblicati il giovedì e la domenica a patto che non siano più lunghi di 70 righe.

ANGELA DEI BRANCIFORTI
Da Isidora ci hai sempre avuto delle gran belle e imbucate spuntine che mi facevi.



Madre di Dio quant'è pesante. Ecco anche le vesti mi intralzano doppia fatica. Coraggio Com e buio qui sto gelando. Cos'è questo rumore? No non è niente. Queste pietre sono rotolate per la strada.

TELEROMA 86

Ore 9 - Fiore selvaggio, novella, 12 - Mary Tyler Moore, telefilm, 12.30 - La frusta e il corpo, film, 15.10 - Mary Tyler Moore, telefilm, 16.45 - Le nuove avventure dell'Ape Maga, 18 - Spy Force, telefilm, 20.30 - Omicidio per un dirottamento, film, 23.30 - Voltati ti uccido, film

GBR

Ore 10 Buongiorno donna, 12 - Mod Squad, telefilm, 13 - Giorno per giorno, telefilm, 13.30 - La eredità della priora, sceneggiato, 13.30 - La scure di guerra del capo Sioux, film, 18 - La eredità della priora, sceneggiato, 20.30 - La vigna di uve nere, sceneggiato, 23.15 - Mod Squad, telefilm

TVA

Programma per bambini, 9.30 - Cappuccetto a pois, 11.30 - Giovane amore, film, 15.15 - Cartoni animati, 16.30 - Programmi per bambini, 20.30 - Occhi di Giada, 0.30 - Senso di colpa, film

spettacoli a ROMA

CINEMA BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A Avventuroso BR Brillante C Comico D A Disegni animati DO Documentario DR Drammatico E Erotico FA Fantascienza G Giochi Horror M Musicale SA Satirico S Sentimentale SM Storico Mitologico ST Storico W Western

VIDEOUONO

Ore 11 - Amore dannato, telefilm, 13 - Mary Tyler Moore, telefilm, 13.30 - Amore dannato, telefilm, 14.30 - Tg Notizie e commenti, 17 - Mod Squad, telefilm, 20 - Amore dannato, telefilm, 20 il coraggio di essere giovani, 20.30 - Manie di mister Winninger omicida sessuale, film

TELETEVERE

Ore 9.15 - Tarzan nelle montagne della luna, film, 11.30 - Il tiglio prodigo, film, 16.00 - I fatti del giorno, 19 - Cartoni animati, 19 Redazioni, 20 - Uno contro tutti, 22.30 - Viaggiando insieme, 23.20 - Apuntamento con il calcio a 5, 1 - Cartomazia mediana, 1.20 - Il delitto, film

TRE

Ore 9 Telefilm 9.30 - Marcia nuziale, telefilm, 10.30 - Signora e padrone, telefilm, 11.30 - Sugar, cartoni, 13.30 - Colorina, telefilm, 16.30 - Colorina, telefilm, 18 - La mamma è sempre la mamma, telefilm, 20.45 - Inferno nella città, film, 24 - Insiders, telefilm, 0.45 - Film

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'AMBRA JOVINELLI', 'ANINE', 'AQUILA', etc.

SCELTI PER VOI

NUOVO CINEMA PARADISO: Uscito nuovamente dopo il festival di Cannes in una versione lievemente accorciata (ora dura due ore) «Nuovo Cinema Paradiso» ha conosciuto finalmente il successo che avrebbe meritato fin dall'inizio. È un film fresco che cerca (e trova) la commozione con mezzi antichi. Ed è soprattutto un messaggio di amore al cinema di una volta visto nelle sale e non davanti al piccolo schermo televisivo. Tolo regista di successo torna da Roma nel piccolo paesino siciliano dove è cresciuto. Si reca al funerale di Alfredo il vecchio proiezionista del cinema locale che lo iniziò anni prima all'amore per il film. Per Tolo è un viaggio nel passato che lo porta a ricordare l'infanzia le prime emozioni i primi amori. Bravissimo Philippe Noiret e il piccolo Salvatore Cascio. ADMIRAL PARIS

PROSA

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 - Tel. 6530211) Riposo. ANFITEATRO DEL TASSO (Passaggio del Gianicolo - Tel. 5750827) Riposo. ARGENTINA (Largo Argentina 52 - Tel. 6544601) Sono in vendita i biglietti al botte-

LE RELAZIONI PERICOLOSE

MAJESTIC: Ovvero come nasce una moda È il primo dei due film (l'altro è «Vaimont» di Miles Forman) ispirati al celebre romanzo espiatorio di Choderlos de Laclos «Les liaisons dangereuses» scritto alla vigilia della Rivoluzione francese. Lo sceneggiato Christopher Hampton che già ne firmò una riduzione teatrale lo dirige Stephen Frears uomo di punta del cinema britannico. La storia libertina delle tresche amorose di una marchesa e di un visconte uniti nel tramare il male diventa così un «veicolo» per alcuni dei migliori attori americani delle ultime generazioni Glenn Close Michelle Pfeiffer e John Malkovich

RAIN MAN

Oscar è ormai famoso film sull'«autismo». Dustin Hoffman (bravissimo) vi interpreta il ruolo di un uomo che non riesce ad avere contatti con il mondo non parla non comunica. È un brutto giorno suo padre muore ed egli si ritrova affidato al fratello minore, un giovanotto spigliato e pieno di vita che è apparentemente l'opposto del parente malato. Eppure fra i due, durante un viaggio lungo tutta l'America, nascono affetto e solidarietà. Accanto al superlativo Hoffman, i giovani Tom Cruise e Valeria Golino. Dirige Barry Levinson («Good Morning Vietnam» «Piramide di paura») ETOILE

PICCOLI EQUIVOCI

ADMIRAL PARIS: Piccoli equivoci di Ricky Tognazzi con Sergio Castellitto Nancy Brilli - BR (17-45-22-30)

ROMUALDO & JULIETTE

ADMIRAL PARIS: Romualdo & Juliette di Michele Placido Claudio Amendola - DR (16-30-22-30)

MARRAKECH EXPRESS

ADMIRAL PARIS: Marrakech Express di Gabriele Salvatores con Tommaso Fava - BR (17-22-30)

GIARDINO DEGLI ARANCI

ADMIRAL PARIS: Giardino degli Aranci di S. Sabina - Tel. 5750978

PARCO MUSICO CIVILTÀ ROMANA

ADMIRAL PARIS: Parco Musicale Civiltà Romana di P. Zaccari - Tel. 6797205

PIRELLA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA

ADMIRAL PARIS: Pirella Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Viale delle Belle Arti, 131) Riposo

Rinascita Libreria discoteca

Via delle Botteghe oscure, 1/2/3 - ROMA Tel. 6797460/6797637

La libreria Rinascita in forma che dal 6 giugno e dal martedì al sabato osserverà l'orario

non stop ore 9/23

la domenica ore 10/11,30 - 16/20 • il lunedì ore 9/20

aliscafi logo and text: ANZIO - PONZA

Table with departure times for ANZIO - PONZA routes. Columns include date, departure time, and arrival time.

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Table with departure times for ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - PROCIDA - NAPOLI routes.

HELIOS VIAGGI e TURISMO s.r.l. logo and contact information.

anni Battista Diotulio OROLOGIO (Via dei Filippini 17-A - Tel. 6548735) SALA GRANDE (Viale 22 Donne, Roma, eletti del Parlamento di Carlo Azeglio Ciampi) PARCO MUSICO CIVILTÀ ROMANA (Piazza Agnelli Eur - Tel. 7012222) SALA CAFFÈ TEATRO Riposo

PIRELLA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Viale delle Belle Arti, 131) Riposo. IL TEMPIETTO (Basilica S. Nicola in carcere) Riposo. PALAZZO BORGHESI (Nettuno) Riposo. PALAZZO FARNESE (Nettuno) Riposo. PALAZZO CARACALLA (L. 60000 - Tel. 43000 - 20 000) Riposo. PALAZZO CARACALLA (L. 60000 - Tel. 43000 - 20 000) Riposo.

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 - Tel. 678259) Riposo. TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 - Tel. 5895782) SALA CAFFÈ TEATRO alle 22. Vigiliammi di Massimiliano e Francesco Morini e Marco Magni SALA TEATRO alle 21. Il gioco della moneta - del caso di Augusto Zaccari SALA PERFORMANCE domani alle 21.30. Arte ruvida di Pasquelli con la Compagnia Anna Ruscini TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 517243) Riposo

ISOLA TIBERINA PALCO CENTRALE Alle 21.15 Teatro Koras Diretto da Massimo Moricone e Patrizia Natali Dance continuum Diretto da Roberto Pace e Michel Mac Ni EL PUERTO Alle 22.30 Concerto jazz con le Osipypso Alle 23 Discoteca

MUSICA TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli - Tel. 453641) Stagione estiva vede Terme di Caracalla ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione Tel. 578042) Riposo. ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiamma 118 - Tel. 3621752) Presso la Segreteria dell'Accademia è possibile riconfermare entro e non oltre il 10 agosto la tessera associativa per la Stagione 1989-90 nell'orario 9-13 e 16-19. Le conferme si possono dare anche per iscritto. Dopo il 10 agosto i posti saranno considerati liberi. BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello 46) Alle 20.45 Concerto diretto da Fritz Marati. Musica di Beethoven Gershwin Mendelssohn CAMPO BOARIO Riposo. CORTILE LICEO MAMIANI (Viale delle Milizie 30) Riposo. CORTILE SANT'IVO ALLA SPIAZZA (Corso Rinascimento 40)

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 - Tel. 678259) Riposo. TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 - Tel. 5895782) SALA CAFFÈ TEATRO alle 22. Vigiliammi di Massimiliano e Francesco Morini e Marco Magni SALA TEATRO alle 21. Il gioco della moneta - del caso di Augusto Zaccari SALA PERFORMANCE domani alle 21.30. Arte ruvida di Pasquelli con la Compagnia Anna Ruscini TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 517243) Riposo

ISOLA TIBERINA PALCO CENTRALE Alle 21.15 Teatro Koras Diretto da Massimo Moricone e Patrizia Natali Dance continuum Diretto da Roberto Pace e Michel Mac Ni EL PUERTO Alle 22.30 Concerto jazz con le Osipypso Alle 23 Discoteca

MUSICA TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli - Tel. 453641) Stagione estiva vede Terme di Caracalla ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione Tel. 578042) Riposo. ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiamma 118 - Tel. 3621752) Presso la Segreteria dell'Accademia è possibile riconfermare entro e non oltre il 10 agosto la tessera associativa per la Stagione 1989-90 nell'orario 9-13 e 16-19. Le conferme si possono dare anche per iscritto. Dopo il 10 agosto i posti saranno considerati liberi. BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello 46) Alle 20.45 Concerto diretto da Fritz Marati. Musica di Beethoven Gershwin Mendelssohn CAMPO BOARIO Riposo. CORTILE LICEO MAMIANI (Viale delle Milizie 30) Riposo. CORTILE SANT'IVO ALLA SPIAZZA (Corso Rinascimento 40)

MUSICA TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli - Tel. 453641) Stagione estiva vede Terme di Caracalla ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione Tel. 578042) Riposo. ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiamma 118 - Tel. 3621752) Presso la Segreteria dell'Accademia è possibile riconfermare entro e non oltre il 10 agosto la tessera associativa per la Stagione 1989-90 nell'orario 9-13 e 16-19. Le conferme si possono dare anche per iscritto. Dopo il 10 agosto i posti saranno considerati liberi. BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello 46) Alle 20.45 Concerto diretto da Fritz Marati. Musica di Beethoven Gershwin Mendelssohn CAMPO BOARIO Riposo. CORTILE LICEO MAMIANI (Viale delle Milizie 30) Riposo. CORTILE SANT'IVO ALLA SPIAZZA (Corso Rinascimento 40)

MUSICA TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli - Tel. 453641) Stagione estiva vede Terme di Caracalla ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione Tel. 578042) Riposo. ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiamma 118 - Tel. 3621752) Presso la Segreteria dell'Accademia è possibile riconfermare entro e non oltre il 10 agosto la tessera associativa per la Stagione 1989-90 nell'orario 9-13 e 16-19. Le conferme si possono dare anche per iscritto. Dopo il 10 agosto i posti saranno considerati liberi. BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello 46) Alle 20.45 Concerto diretto da Fritz Marati. Musica di Beethoven Gershwin Mendelssohn CAMPO BOARIO Riposo. CORTILE LICEO MAMIANI (Viale delle Milizie 30) Riposo. CORTILE SANT'IVO ALLA SPIAZZA (Corso Rinascimento 40)

FESTA DE L'UNITA' dal 22 al 30 luglio CAMPO SPORTIVO USS TRULLO Via Montecucco (bus 718/719) TUTTE LE SERE CINEMA - BALERA RISTORANTE CON MUSICA

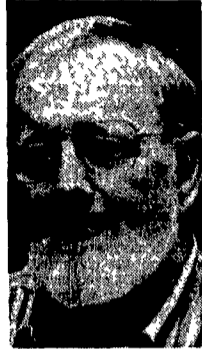
Amelio
sta ultimando il suo nuovo film «Porte aperte». È tratto da un pamphlet di Sciascia e ha per protagonista Gian Maria Volonté

Avignone
Al Festival insieme in una maratona musicale un brano elettronico di Xenakis e un'opera composta da Luigi Nono nel 1981

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Venezia premoderna



Donald Barthelme

Barthelme
Il collage della letteratura

VITO AMOROSO

Degli scrittori cosiddetti sperimentali degli anni 60 Donald Barthelme scomparso nei giorni scorsi a 58 anni è stato certamente insieme a John Barth e a Thomas Pynchon uno dei più lucida mente coerenti nel portare sì no alle estreme conseguenze la sua radicale certezza sulla dissoluzione d'ogni norma realistica per le strutture del universo narrativo. Quella che è comunemente denominata la condizione post-moderna (termine che ormai ben poco descrive) è assunta sin dall'esordio con i racconti del celebre *Ritorno di Caligari* (1964) come il solo orizzonte della narrazione. Per Barthelme certe sono la perdita di senso della realtà moderna americana e soprattutto la constatazione che essa non esiste più allo stato puro ma è il sottoprodotto di una serie infinita di mediazioni e di accumuli verbali e ideologici della cultura popolare di massa. Tutto è insomma come un immenso collage di immagini e di linguaggi. L'elaborazione dei disordini e della frammentazione linguistica è quindi essenzialmente ironia e parodia dei materiali pop e utilizza con elegante virtuosismo le convenzioni ad esempio della narrativa nera dei film dell'orrore dei fumetti Balman rivisitato è non a caso un personaggio di questi racconti ma anche in *Biancaneve* il romanzo del 1967 l'eroina di questa antitabella scrive poesie spiritose conosce studi su Pavese e Moravia ha un rapporto complesso col proprio psichiatra e trova naturalmente un Principe Azzurro che complica i suoi problemi sessuali. La tecnica è desunta dal montaggio della pop art. È un'idea di universo narrativo che intende riflettere ma anche assottigliare lo sterminato paesaggio urbano americano la sua qualità di ogni presente «scrittura» metropolitana come la *New York di City Life* (1970) forse il suo libro più ricco d'ambizione che è vista essa stessa come uno screziato collage e per questo esaltata paradossalmente come la città del futuro. Al centro della visione di Barthelme si annida una pubblicità di sguardo che è fatta di ironica disperazione per la totale manipolazione che la città di massa ha imposto alla comunicazione umana ma anche di una celebrazione di questa modernità perché essa riducendo tutta la realtà a linguaggio sembra consentire una sorta di allegria di naufraghi dinanzi a un universo che è solo deriva di immagini e di parole e quindi duttilissimo a cera della creazione artistica. Questa strategia di continuo rimescolamento delle carte di dissacrazione dei letici linguistici ha accompagnato una stagione feconda della narrativa americana degli anni 60 ma non aveva più molto da dire dopo nel paesaggio umano e ideologico del dopo Vietnam cioè non toglie che alla luce della asfittica stagione di normalizzazione negli anni 80 (mimetizzata alla Leavitt per intenderci) meglio molto meglio almeno sul piano delle intenzioni sperimentali l'inquietudine narrativa di questo disagio inquilino della modernità che è stato Barthelme.

Finirà che dovremo ringraziare quei musicisti inglesi per aver fatto uno scandalo che forse risparmierebbe a Venezia sventure peggiori. Della ressa funfonda dei loro fanatici non sono i colpevoli e sicuramente non credo che le vibrazioni delle chitarre disinsegno le sculture romaniche. Se la loro fosse musica buona non saprei dire non me ne intendo. Ma l'irradio di raggi lampi baglior peggio di un'antiaerea o del finale pirotecnico d'una festa di paese che s'accompagnava ai suoni era volgarissimo kitsch. Se con la musica s'accordava vuol dire che la musica era scadente se stonava era segno che quel baccano visivo se l'era inventato un buffaon qualsiasi e i primi a sentirsi offesi dovevano essere i suonatori imbrattati la loro musica come il Redentore o il palazzo Ducale. Esagerata dunque la susseguita polemica sul moderno o moderno no nell'antica Venezia non saranno i Pink Floyd a modernizzarla. Grazie a loro però s'è posto il problema se farli o non si farà nell'arzana dei vinizziani l'Expo del Duemila?

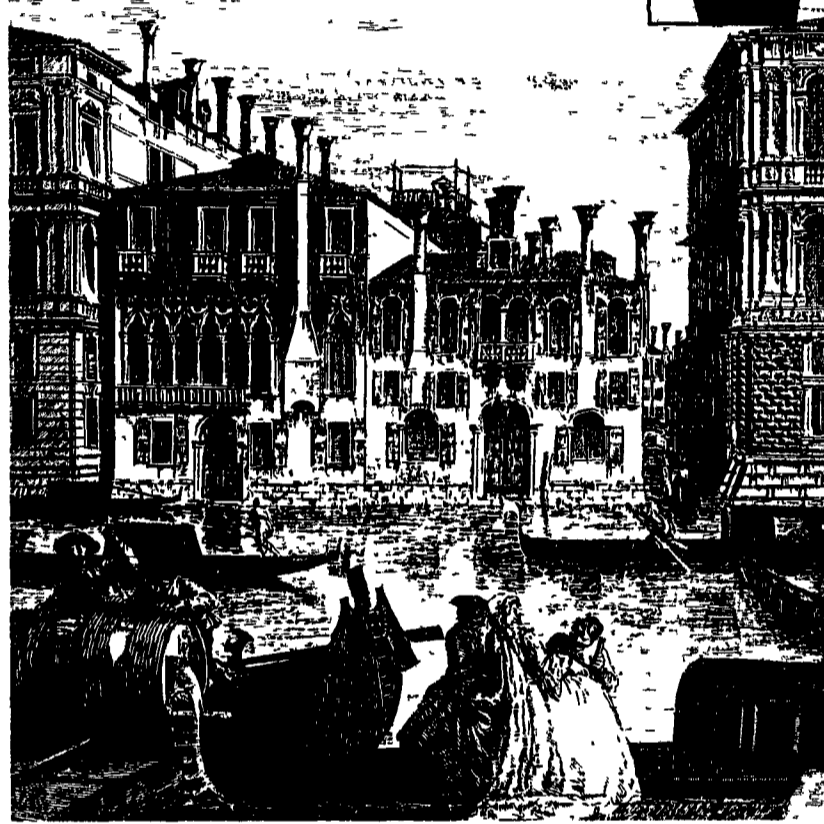
È un problema astratto se guardando di questo passo quando verrà l'Expo non ci sarà più Venezia. Da sempre l'avvenimento insiste sulla carezza di modernità prima di fare di Venezia la città anepica dell'avvenire bisognerebbe farne una città moderna. L'anacronistica Venezia ha demandato a Mestre il degradante studio di esserlo la serva padrona s'è presa tutto null al tro lasciando alla decadenza si ignora che la sua bella veste di broccato è d'oro.

Ma il problema veneziano è soltanto più acuto non sostanzialmente diverso da quello che si pone a Firenze col piano Fiat Fondiaria a Roma col piano Sado si tratta in definitiva di decidere se cedere le città storiche al grande capitalismo mondiale o prolungare finché si può la vita e lo sviluppo delle storiche comunità urbane. Sono troppo vecchio per condannare l'avvenimento dei più giovani come se ai miei tempi si fosse più virtuosi anzi è proprio colpa nostra se le stupende città antiche italiane non sono diventate decenti città moderne così al salto del millennio manca la pedana.

Fare dell'Expo la spinta della rigenerazione urbana di Venezia? Non si può fare l'Expo senza far prima la riforma urbanistica. Ma nessuna riforma urbanistica senza è possibile in nessuna città italiana finché le leggi dello Stato proteggeranno

Le città usa e getta. Cercando una via tra museificazione e commercializzazione dei centri storici: perché in laguna non creiamo una nuova Harvard?

GIULIO CARLO ARGAN



Il Canal Grande a Ca Pesaro in un'incisione di Michele Marzochi

no lo sfruttamento privato contro l'uso dei suoli per l'utilità pubblica. Che cosa si spera di rinnovare in un paese che arrivato ultimo a darsi una legge sull'utilizzo dei suoli s'è poi affrettato a revocarla? E il capitalismo che schiaccia ed opprime con la speculazione fondiaria le città italiane non è forse lo stesso che vorrebbe fare dell'Expo un fattore rigenerante? Certamente spero anch'io nella cultura del Duemila ma

non converrebbe intanto metterci al paro con la cultura del Novecento? Quando insegnava il sistema universitario italiano era antiquario ora ha perduto anche il pregio del l'antiquariato. Roma è riuscita fantomaticamente a ottenere una seconda Università in più di dieci anni lo Stato non è stato capace di costruirne né come centro di ricerca scientifica avanzata né come efficiente struttura didattica né come apparato edilizio.

L'Italia non è se non in qualche settore un paese moderno può permettersi la mossa avveniristica di un'Expo? Perché non fare di Venezia invece il luogo della ricerca scientifica e artistica d'avanguardia la Harvard italiana europea mondiale? Il problema in questi termini era stato posto rigorosamente da Giuseppe Samonà addirittura prima della guerra. Creò a Venezia una facoltà di Architettura che rimane la

migliore d'Italia. Doveva essere lo strumento progettuale di una ripresa storicamente fondata dello sviluppo urbanistico della città. Invece non è lo sviluppo storico che oggi si vuole la magia del nostro tempo sta nel fare il post-moderno senza aver fatto il moderno. Chi non sa che il moderno è critica storica finalismo progettuale e ordine ideologico? Anche la Biennale nacque cent'anni fa dal desiderio di

dare a Venezia una vita culturale moderna e potrebbe ancora essere e rimanere il perno mondiale dell'arte se non spraccesse tutto il tempo a barattare le cariche del consiglio direttivo per poi improvvisare in tre mesi una mostra magari di successo ma non di problema né di ricerca né di scoperta.

Oggi si disputa se la veneta Expo possa essere l'esordio di una nuova era della storia veneziana o l'ultimo distruttivo sfruttamento della sua gloriosa passata. Costingere la città postmoderna a entrare nel mondo dalla porta veneziana potrebbe essere un modo di conciliarla col poco che rimane della civiltà umanistica europea. Potrebbe ma chi ci crede? C'è il pericolo e la probabilità che diventi il centro mondiale del mercato antiquario la porta d'uscita del patrimonio artistico italiano che dal 92 non sarà neppure più protetto dalla dogana.

Se avuta in questi giorni la prova della costituzionale in capacità di Venezia a sopportare i canchii e i traumi della cosiddetta cultura di massa Mi sovviene che più di trent'anni fa a proposito del progetto di Frank Lloyd Wright per una casa sul Canal Grande s'accesse in Italia una di spunta ben più civile. Non solo ma Wright fu senza dubbio il maggior architetto del nostro secolo grande quanto Brunelleschi o Palladio. Aveva studiato attentamente la condizione d'insediamento della propria architettura nel contesto antico. Non parve ai veneziani almeno a molti di essi che quell'inserimento moderno benché di qualità altissima concordasse col contesto antico e la casa di Wright non si costruì. Non serve discutere adesso chi allora avesse ragione e chi torto sta di fatto che Venezia per dette un'occasione di far degnamente moderno il proprio antico e nobilissimo volto. Fu comunque una scelta non dettata da bassi motivi.

Avendo già demandato a una città satellite (di cui rischia ora di diventare il satellite) le volgarie incombenze e l'inevitabile bruttezza della modernità ora Venezia si trova al dilemma tra un avvenimento pubblicitario e l'abbandono a una derelitta vecchiezza. Ma la vecchiezza non è necessariamente morte rassegnazione a un fatale declino. Per noi vecchi la medicina moderna ha inventato mille farmaci e terapie: non è necessario non è neppure tanto dignitoso l'innesto Voronoff

Piccolo Eliseo, nasce una nuova compagnia



Novità per il Piccolo Eliseo di Roma un teatro che ha sofferto nelle ultime stagioni di un calo di immagine e di pubblico. La soluzione sarà la nascita di una Compagnia stabile del Piccolo Eliseo affidata alla consulenza artistica di Mario Bussolino e Marco Parodi (nella foto) quest'ultimo anche regista di tutti gli spettacoli prodotti dal teatro. «Siamo molto grati - ha detto Parodi - per questa straordinaria occasione di creare una casa per attori ed artisti che lavorino senza l'obbligo delle tournée e un'esperienza che in Italia sembra essere impossibile». La seconda strada della rinascita sta nella scelta drammaturgica. La compagnia metterà in scena solo testi di autori italiani contemporanei da quelli più noti a quelli che attendono di essere riscoperti. Il cartellone della prossima stagione che vede Luigi Perego firmare le scene e Benedetto Ghiglia le musiche rispecchia già questa tendenza. Il primo spettacolo sarà *L'uomo, la bestia e la virtù* di Prandello con Roberto Herlitzka protagonista seguirà *Minne la candida* di Bontempelli interpretata da Marina Giordana ed infine *Disturbi di memoria* di Manlio Santanelli già presentato l'estate scorsa a Fiesole.

Scoperto cortometraggio inedito Buñuel-Dalí

Il critico e stonco del cinema Roman Gubern ha annunciato di aver trovato un cortometraggio inedito realizzato nel 1930 da Luis Buñuel in casa della famiglia del pittore Salvador Dalí a Cadaqués. Il film - della durata di cinque o sei minuti - è stato scoperto il mese scorso negli archivi dell'eredità della sorella del pittore recentemente scomparso. Secondo Gubern il cortometraggio dove si vede il padre di Dalí che inaffia il giardino che beve il caffè e che riposa sembra essere di buona qualità.

Presentata la stagione autunnale a «La Fenice»

Dieci concerti sinfonici *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini e il balletto di Ciaikovski *La bella addormentata nel bosco* sono le opere della prossima stagione autunnale de «La Fenice» di Venezia. Insieme al programma sono stati resi noti i nomi dei direttori e degli interpreti. Al podio per i concerti si alterneranno Kuhn, Pesko, Peter Maag, Eliahu Inbal. L'opera pucciniana sarà diretta da Daniel Oren, l'interprete Raina Kabavanska che si alternerà con Sandra Pacetti. Il balletto infine sarà eseguito dal corpo di ballo del Teatro nazionale di Riga.

Joan Plowright rinuncia alla «Celestina» di de Rojas

L'attrice britannica Joan Plowright vedova di Laurence Olivier ha comunicato al National Theatre di Londra di dover rinunciare al ruolo di Celestina nel famoso testo di Fernando de Rojas. Il portavoce del teatro londinese dando la notizia ha precisato che l'attrice è troppo provata dalla morte del marito per poter partecipare alle prove del dramma. La cui prima era prevista per il 9 novembre. I responsabili del National Theatre sperano comunque di poter mettere in scena il testo di de Rojas entro un anno.

Radio in isofrequenza Roma-Firenze

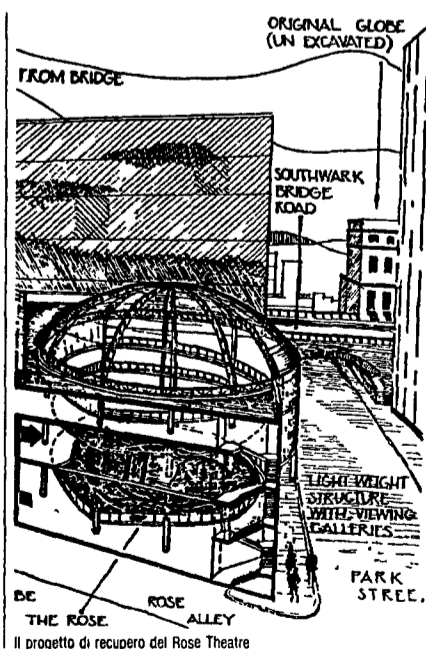
Il livello di qualità dell'audio è eccellente i programmi spaziano dall'informazione alle indispensabili informazioni in tempo reale sul traffico. Questi vantaggi immediati dell'accordo tra la Rai e l'Inps per il nuovo servizio radiofonico che da dicembre verrà attivato sulla Roma-Firenze: sulla Firenze mare e sulle autostrade della Versilia per essere successivamente esteso a tutta la rete. Il programma è realizzato in isofrequenza grazie alla posa di antenne in fibra ottica (103,3 in MF) che consentono l'ascolto anche nei giardini.

Scomparso l'attore spagnolo Joseph Vivo

È morto ieri mattina di cancro a Barcellona l'attore spagnolo Joseph Vivo. L'artista che aveva 73 anni ed era nato nella stessa Barcellona è stato uno degli interpreti più fedeli dei film di Carlos Saura. Attore teatrale e alla televisione divenendo uno dei volti più noti del pubblico spagnolo. Con Saura era stato tra i protagonisti di *Anna e i lupi* e *Marrà compie cent anni*.

STEFANIA CHINZARI

Ma Olivier non ferma i vandali del «Rose»



Il progetto di recupero del Rose Theatre

Malgrado l'ultimo appello del grande attore scomparso le rovine del teatro che fu di Shakespeare finiranno sotto un grattacielo

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Non sono riusciti a convincere il governo e neppure i giudici. L'appello di Laurence Olivier registrato su cassetta che suona così fragile e così potente non è servito. «Eppure era il suo testamento» ha detto ieri l'attrice Peggy Ashcroft che con Olivier aveva accettato di diventare presidente della campagna per salvare il Rose. Il teatro costruito nel 1587 dove l'allora ventottenne William Shakespeare lavorò alla prima rappresentazione di alcune sue opere. Dopo ore di discussioni l'amministrazione del distretto di Southwark dove sono state ritrovate e fondamenti del teatro ha deciso

di accogliere il progetto dell'impresa Imry che ora potrà cominciare a costruire un blocco di uffici di dieci piani sul luogo degli scavi. L'edificio sarà sorretto da tralicci d'acciaio che «risparmieranno» i resti del Rose in modo che i visitatori potranno accedere senza problemi. Ma gli organizzatori della campagna per salvare il teatro avevano in mente un tipo diverso di protezione voleva far sorgere intorno al «monumento storico» un centro culturale e per questo avevano presentato all'anno scorso un progetto architettonico. Il corso a quest'ultima soluzione era stato deciso dopo

che in un drammatico seduta l'Alta Corte londinese disse che l'aveva deciso di dare il via ai lavori. L'aula era adobbata con un pannello che rappresentava un cavallo e un leone che si scontrano. Speriamo che sia il cavallo di Olivier a prevalere. Il progetto di Imry aveva detto qualcuno riferendosi alla famosa scena dell'*Enrico V* quando l'attore alza la spada e urla: «Per l'Inghilterra e San Giovanni» (Olivier sul nastro registrato prima di morire in cui fa appello al governo - il leone? - per salvare le rovine del teatro recita invece: «Per l'Inghilterra e il Rose» destinato a rimanere il suo ultimo grido di battaglia). Ma il giudice ha dichiarato che la decisa presa un mese fa dal segretario di Stato all'ambiente e ai corda di quale il Rose non merita di essere classificato monumento nazionale è valida. Non è vero che si sia trattato di una decisione «irragionevole ed illegale» come volevano dimostrare gli avvocati del Rose secondo i quali il segretario di Stato aveva dovuto tener conto degli enormi risparmi governativi da pagare all'impresa Imry nel caso avesse riconosciuto il

Rose come monumento nazionale. Meta dell'aula era piena di businessmen che non hanno smesso un minuto di parlare con i loro telefoni portatili (le rovine sono in un'area dove sono in corso centinaia di altri progetti edilizi) e per metà dagli amici di Shakespeare che sono usciti a testa bassa sconfitti. Il Rose fu il primo teatro Elizabethano eretto sulle sponde del Tamigi ed è il solo esempio di questo tipo di *playhouse* che sia stato riportato alla luce. Le fondamenta furono scoperte in gennaio grazie al lavoro ostinato di un gruppo di archeologi del Museum of London che l'anno scorso ottennero il permesso di tentare alcuni scavi dalla Imry. La scoperta delle fondamenta fra cui due perimetri di mura ed un palcoscenico di terraccio circondato da un muretto suscitò enorme interesse negli ambienti teatrali. Alla vigilia dell'inizio dei lavori di costruzione una drammatica protesta impedì alle ruspe di entrare sul posto e in questi ultimi mesi centinaia di attori fra cui Alan Bates, John Gielgud, Timothy Dalton, Ian McKellan

Judi Dench, Dustin Hoffman, Glenda Jackson si sono dati il turno per recitare brani tratti dalle opere di Shakespeare e Marlowe ai bordi degli scavi. Forti di questo sostegno nazionale ed internazionale (sono giunti telegrammi dall'America, dall'Unione Sovietica e dall'Italia) gli aderenti alla campagna per salvare il Rose hanno sperato fino all'ultimo di poterlo catalogare come monumento nazionale. Per chi sostiene come dice Vanessa Redgrave che le tre grandi fasi del teatro sono rappresentate dai greci da Shakespeare e dai moderni il fondamento del Rose rappresenta «l'anello architettonico mancante» e pur nelle sue modeste proporzioni si tratta di una scoperta di significato non solo nazionale ma mondiale. Si sa con certezza che le opere di Marlowe *Doctor Faustus* e *The Jew of Malta* vennero rappresentate nel Rose e che lo stesso Shakespeare lavorò su questo palcoscenico dove furono tenute a battenti *Enrico VI* e *Tito Andronico*. Per i sostenitori della campagna del Rose questo è di solo un dato sufficiente per trattare

gli scavi come monumento storico. «E come se i greci e i romani avessero buttato giù il Partenone perché hanno bisogno di un parcheggio» ha detto l'ex direttore del National Theatre Peter Hall. La Redgrave ha fatto lo stesso paragone riferendosi ad Epidaurio. Durante tutto questo periodo centinaia di amici del Rose hanno mantenuto un picchetto permanente intorno agli scavi per impedire che venissero crollati danni involontari alle fondamenta. La roulotte che serve da ufficio è tappezzata di articoli pubblicati dalla stampa di tutto il mondo e lungo la staccionata eretta intorno agli scavi i visitatori hanno scritto i loro commenti o copiato brani di Shakespeare. Uno dice: «Venite in queste sabbie gialle e temerarie per manovrare (La tempesta) un altro recita: «Che peccato che i pazzi non possano parlare saggiamente». Un sonetto è intitolato «O Imry» un altro «Belle Arti inglesi». Ma forse la citazione più appropriata è quella tratta da Oscar Wilde: «Ci troviamo davanti a persone che conoscono il prezzo di tutto e il valore di nulla».

«Tramontato» Berlusconi molti vogliono la tv jugoslava
A caccia di Capodistria

Telecapodistria prima televisione indipendente dell'Est europeo? La formazione di una «Società Telecapodistria» potrebbe essere la soluzione per uscire dalla recente crisi aggravata dall'esclusione della diretta europa...

SILVANO GORUPPI

TRIESTE. Con una struttura a carattere transnazionale Telecapodistria potrebbe diventare la prima televisione indipendente dell'Est europeo. Questa sembra la possibile soluzione per far uscire dalla crisi emittente istriana dopo la sua esclusione...

duta da Silvano Sau direttore della stessa Telecapodistria) e dall'Adit (la corrispondente lubianese dell'Est casa editrice della minoranza slovena in Italia)...

Giulia ha sospeso l'attività con tutto il personale in cassa integrazione. Numerose le proteste a Capodistria si è anche vero che con questo caso si è messo in moto un meccanismo di potere televisivo di largo respiro...



Boris Becker protagonista a Wimbledon su Tele Capodistria

lire avendo Odeon Tv debiti per quasi 300 miliardi. Ma chi potrebbe investire tutti questi soldi - la Tv di Lubiana vive la caotica situazione economica del paese - e con quali obiettivi? Sono interrogativi questi ai quali è difficile dare risposta...

NOVITA

«Sta arrivando la bufera»: così gli italiani vissero gli ultimi giorni di pace

ROMA. Nell'estate del 1939 le cose più o meno davano come in tutte le altre estati. C'era caldo si mangiavano gelati e si andava al mare. Proprio come adesso più o meno. Non c'era ancora l'invasione delle alghe né le lunghe code di auto in fila...

FANTASTICO 89

Ranieri ha accettato Con la Oxa e la Martines è mattatore del sabato

Accordo raggiunto a Fantastico al termine di una non facile trattativa. Il direttore di Raiuno Carlo Fusconi il capostruttura Mario Maffucci e il direttore amministrativo Lorenzo Vecchione Massimo Ranieri ha definitivamente accettato...



Milly Carlucci non più solo una «bellezza al bagno»

Milly: «E ora dico basta al varietà»

MARIA NOVELLA OPPO

Milly Carlucci è una «bellezza al bagno» sfortunata. Oddio il suo programma estivo sta andando bene tanto che superato alla scala Auditel quello della sorella Gabriella su Raidue (titolo Cocco con punto esclamativo a forma di palma che non siamo in grado di riprodurre)...

tutto da soli. Un confronto dobbiamo farlo sulla stessa serata e allora diciamo che mentre Walt Disney su Raiuno parte da 6 milioni di telespettatori noi partiamo soltanto da 1 milione e mezzo e siamo saliamo fino a superare. E un buon risultato e mi va bene ma ripeto è solo la logica dei numeri che mi dà di spiacere. In questa io e Gabriella non ce ne entriamo.

molto. Nel frattempo le produzioni di fiction sono state bloccate insomma sono incappata nel periodo più nero. Fino a quando sei legata alla Fininvest? Il 7 settembre finisce Bellezza al Bagno e il 31 dicembre scade del mio contratto. Che succede dei 4 film che non ho fatto? È di questo che vorrei parlare con la Fininvest...

ziché le muoiono attorno. Vorrei poter portare le mie rughe. Penso all'angoscia non solo di dovere aver sempre successo ma anche di dover essere sempre attraenti. Per me la fiction televisiva può essere la strada giusta per fare una vita normale anche dentro il mondo dello spettacolo. Vorrei non diventare ridicola. Scappare dal varietà ti sentirebbe anche di non essere più in concorrenza con le tue sorelle, ti sfugge il paragoni dentro la Triplice Carlucci.

Questo problema non ce lo siamo proprio posto. Lo hanno creato gli altri. Noi forse non pensavamo neanche di andare proprio fino in fondo con questo mestiere. Anna ha preso una strada diversa con i programmi come Parola mia. Un po' di sovrapposizione ci può essere tra Gabriella e me ma insomma questo fatto delle tue sorelle è un caso che cosa ci vogliamo fare? È successo così e non ci siamo potuti fare nulla. Sento di diventare una Joan Collins sempre scollata e con i ragazzi che le muoiono attorno.

Table with columns for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Rete 7, Rete 5, Rete 1, Rete 2, Rete 3, Rete 4, Rete 5, Rete 6, Rete 7, Rete 8, Rete 9, Rete 10, Rete 11, Rete 12, Rete 13, Rete 14, Rete 15, Rete 16, Rete 17, Rete 18, Rete 19, Rete 20, Rete 21, Rete 22, Rete 23, Rete 24, Rete 25, Rete 26, Rete 27, Rete 28, Rete 29, Rete 30, Rete 31, Rete 32, Rete 33, Rete 34, Rete 35, Rete 36, Rete 37, Rete 38, Rete 39, Rete 40. Each cell contains program titles and times.



Enzo Maiorca e la figlia Rossana per i nuovi record

Domani il tentativo-bis Rossana Maiorca non imita la sorella Patrizia Fallito il record mondiale

SIRACUSA Stavolta il record è fallito. Dopo essere stata «detrionizzata» l'altro ieri dalla sorella Patrizia (che ha migliorato il primato di immersione in apnea in assetto costante portandolo da 45 a 47 metri) ieri Rossana Maiorca ha tentato inutilmente di toccare l'altro suo record quello di immersione in assetto variabile (cioè con una zavorra per la discesa) Rossa na 29 anni (è la più giovane delle due figlie di Enzo Maiorca) mirava a superare la quota «80» stabilita l'estate scorsa sempre nelle acque al largo di Siracusa. L'atletica ha individuato le ragioni del fallimento nella mancata «compensazione» ai 40 metri.

«La pressione sui timpani si era fatta insopportabile - ha detto Rossana a fine immersione - a quel punto ho prefe-

rito non emergere e rinviare tutto. Siamatina sempre al largo della costa di Fontane Bianche teatro dell'operazione. «Siracusa mare azzurro» sarà in immersione in apnea in assetto costante portandolo da 45 a 58 anni il record mondiale di immersione in apnea in assetto variabile (105 metri) farà un'immersione «di prova» fermandosi a «meno 50». Domani invece il programma di Siracusa mare azzurro prevede la replica di Rossana ben decisa evidentemente a migliorare il suo record di 80 metri per consolarsi forse della perdita dell'altro record in suo possesso. È sabato giorno finale. Enzo Maiorca tenta di confermarsi una volta di più re degli abissi. Il suo obiettivo minimo è il raggiungimento del cartoncino posto a 106 metri di profondità.

Illustrati dalla commissione parlamentare i dati di un fenomeno che ha invaso lo sport amatoriale

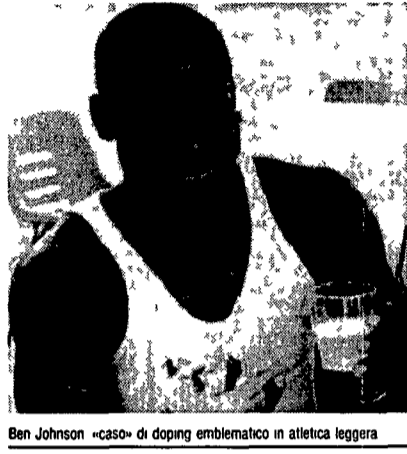
L'inefficacia di una legge vecchia e mai applicata. Un pericolo strisciante per tre milioni di atleti

Doping, scatta l'emergenza

ROMA Il 6 luglio 1988 quindi più di un anno fa deputati di diversi gruppi parlamentari (primi firmatari la comunista Adriana Ceci Bonifazi e il dc Gianni Rivera) presentarono alla Camera una proposta di legge per «Nuove norme per la lotta contro il doping e per la tutela sanitaria delle attività sportive». Era il punto d'arrivo di un vasto dibattito che sollecitato da alcuni «scandali» scoppiati nel mondo dello sport ed in parti colare nell'atletica leggera aveva coinvolto insieme al movimento sportivo una larga fetta di opinione pubblica, le forze politiche e i gruppi parlamentari.

Assegnato il progetto alla commissione Affari sociali di Montecitorio si decise di far precedere l'esame degli articoli da una vasta indagine conoscitiva. È durata un anno. Appena terminata il presidente della commissione il re pubblicano Giorgio Bogi ne ha illustrato i risultati. Un dato emerge su tutti gli altri: il consumo di sostanze dopanti in Italia è abbastanza elevato non soltanto nel settore agonistico ma anche - e in maniera più consistente - in quello non agonistico. In pratica avverte la commissione tanto i dilettanti quanto i professionisti per migliorare le proprie prestazioni assumono sostanze «scandali» e/o anabolizzanti. Si tratta di tre milioni di tesserati che nel nostro paese svolgono attività fisica a più svariati livelli e che sono i più pericolosamente esposti al dilagare del «male».

Indagini e documentazione forniranno un valido supporto all'esame delle proposte di legge (quella Ceci Rivera e due del Ps) esame che è stato deciso di far iniziare il 15 novembre. Il documento per quanto riguarda la legge in vigore non solo ne rileva la vastità («misure largamente



Ben Johnson «caso» di doping emblematico in atletica leggera

Il virus che sta minando lo sport

È durata più di un anno l'indagine conoscitiva sul doping della commissione Affari sociali della Camera. Forse troppo il tempo impiegato per chi dopo i fatti clamorosi del 1988 si aspettava una risposta più pronta dei legislatori. Onestamente dobbiamo però convenire che il terreno da sondare era difficile e delicato che bisognava rompere muri di ignoranza di complicità e di omertà che intanto la scienza del doping continuava a crescere in fretta aggiungendo con nuove sofisticate sostanze i vecchi diavoli. Se i risultati dell'indagine le tesi monoziane e il materiale raccolto e il ritrovamento come è

stato detto di qualche «reperto» che scotta permetteranno di disegnare una buona legge l'anno non sarà stato perso bensì utilizzato ad accrescere le conoscenze e ad affinare gli strumenti di intervento. Quando scoppiano gli «scandali» e i comunisti sollevano il problema a Montecitorio con le famose interpellanze di Adriana Ceci e di Mario Pochetti decemmo subito che nostro fine non era lo scandalo ma il desiderio di colpire qualche grosso bersaglio del mondo sportivo ma quello duplice di dissolvere le

nebbie oscure che offuscavano i valori sportivi (l'etica dello sport come dice ora la commissione) impedendo che il risultato fosse frutto non di sano agonismo ma di «autocritica» più o meno tollerata (si ricordi il ritardo con cui venne condannata l'autoemotrasfusione) e insieme di difendere la salute biologica dell'uomo-atleta. pericolosamente minacciata. Il convegno nazionale che sul tema «doping allora organizzò il Pci e che ebbe così larga eco aveva questi obiettivi e fu dai risultati di quelle assise che

scaturì l'idea della nuova legge. Ci pare di capire dalle cose dette da Bogi e dalle conclusioni dell'indagine che in sé come le norme repressive e preventive si vorrebbe pure affrontare il più vasto campo della tutela sanitaria delle attività sportive strettamente collegata al doping ed attualmente regolata da una disciplina da ogni parte ritenuta inadeguata ed insufficiente.

Naturalmente la nuova normativa andrà correlata data l'estensione planetaria del fenomeno a livello internazionale in sedi apposite come l'Onu e la Cee dando vita ad una vera e propria battaglia contro il mercato illegale dei farmaci proibiti da equiparare a quello contro il narcotraffico. È il movimento sportivo? Ha sottolineato troppo a lungo questo virus che sta minando lo sport come ha autocriticamente confessato lo stesso Carraro. Ora deve fare fino in fondo la sua parte mettendo in atto discipline rigorose in ogni Federazione con un impegno costante da parte del Coni (non bastano le commissioni) e definendo nuova mente compiti e ruoli della Federazione medico-sportiva.



Renzo Arbore e Chiara, una bambina sordo-cieca. Insieme sono i protagonisti di questa campagna a favore dell'impegno sociale della Lega del Filo d'Oro

“Io vedo. Io sento. Io parlo. Lei no.”

“Questa volta devo parlare di una cosa seria. Io vedo io sento io parlo Lei no”

Hai mai pensato cosa vuol dire essere ciechi, sordi e muti? Significa vivere in un mondo buio e silenzioso completamente isolati da tutto e da tutti. Prova anche tu a stare ad occhi chiusi nel silenzio più assoluto per trenta secondi e ti renderai conto della tua fortuna tu vedi tu senti tu parli

La Lega del Filo d'Oro dà una mano a chi non vede non sente e non parla per uscire dal mondo silenzioso in cui è confinato. Da oltre vent'anni la Lega agisce con l'obiettivo di inserire i sordo-ciechi pluriminorati nella società dando loro una sempre maggiore sicurezza e dignità personale.

Basta poco per dare una nuova vita a tanti bambini come Chiara. Un po' di amore e un atto di concreta solidarietà. Pensaci anche tu. Pensiamoci insieme”



legga del filo d'oro
Via Montecorno 1
60027 Osimo (AN) tel (071) 7131202
Una mano per chi non vede e non sente

La Lega del Filo d'Oro ringrazia Renzo Arbore e Chiara e quanti hanno collaborato gratuitamente per la creazione e la pubblicazione di questo annuncio

Sì, mando subito il mio contributo per far uscire dal loro mondo buio e silenzioso, tutti i bambini come Chiara, la bambina sordo-cieca apparsa in TV insieme a Renzo Arbore

Sottoscrivo la quota annuale di sostenitori della Lega del Filo d'Oro

L. 75.000 L. 50.000 L. 100.000
 L. 500.000 L. 1.000.000 (offerta libera)

Allego assegno bancario non trasferibile intestato a Lega del Filo d'Oro
 Ho effettuato il versamento sul conto corrente pos. alc. n. 358606 Osimo

cognome _____ età _____
nome _____ n. _____
indirizzo _____
località _____ prov. _____
CAP _____ tel. (_____) _____

Desidero avere informazioni su
 Donazioni e lasciti testamentari (non soggetti a tassa di successione)
 Contributi dati da aziende (deducibili dalle imposte fino al 2% del reddito d'impresa)

Spedite a:
Lega del Filo d'Oro - Via Montecorno 1 - 60027 OSIMO (AN)

BREVISSIME

Disciplinare. La Commissione disciplinare ha confermato la squalifica di tre giornate del campo della Sambenedettese di due giornate ai calciatori Fern del Tonno e Mancini della Sampdoria. Per dichiarazioni non regolamentari sono state inflitte multe di due milioni a Renca e Corradini del Napoli e Madonna dell'Atalanta.

Beneficenza. Dopo aver disputato una partita di calcio per beneficenza insieme a Maradona e altri nazionali argentini il presidente della Repubblica Menem che è un appassionato di sport in settembre quasi sicuramente giocherà una partita di tennis con Gabriela Sabatini e Alberto Mancini stelle del tennis argentino.

Caso Barra. Non ci sono stati sviluppi nel «caso Barra» ex segretario della Fidal coinvolto nelle vicende del sesto allungato di Evangelisti ai mondiali dell'87. La Giunta del Coni ha rinviato alla discussione al 21 settembre prossimo.

Recalcati negli Usa. L'allenatore della Vismara Costantino Carlo Recalcati è partito per Los Angeles dove assisterà alla «Summer League» insieme ad altri colleghi italiani per visionare alcuni americani per la sua squadra ancora senza stranieri.

Diatritivi per i vigili. Con «Ciao» all'occhiello. Così dirigeranno il traffico i millecento vigili urbani di Genova. L'iniziativa che si inquadra nei rapporti di collaborazione tra Italia 90 e gli Enti locali è stata presentata a Palazzo Gerace sede del Coni di Genova.

Sabato all'Ascoli. L'Ascoli ha definito l'acquisto del centrocampista Antonio Sabato che nelle ultime quattro stagioni ha vestito la maglia del Torino e prima ancora quella del Inter e del Catanzaro. Sabato ha firmato un contratto biennale.

Supercoppa tedesca. Il Borussia Dortmund detentore della Coppa ha battuto per 4-3 il Bayern di Monaco campione della Bundesliga aggiudicandosi la Supercoppa tedesca.

Roma tre turni. La Disciplinare calcio ha confermato la squalifica del Flaminio. Adesso resta soltanto la Cat.

Passa Canè. Ha superato il secondo turno del Nabisco di Hi-versum in Olanda battendo il tedesco Geyer 6-4 6-4 mentre Pistolesi è uscito di scena.

Cecchini. È passata al secondo turno del torneo Volvo in Svezia battendo la danese Scheuer.

Football Usa. La mascotte di Italia 90 è ora appuntata anche sulle maglie dei giocatori della squadra dei Jets di New York che hanno ricevuto «Ciao».

Atletica. Conclusi i campionati Tilli sempre re dello sprint De Gaspari, giavellotto record

CESENATICO La seconda e ultima serata degli assoluti di atletica leggera è cominciata nel modo migliore. Fabio De Gaspari già nelle qualificazioni ha portato il record italiano del giavellotto (le cui graduatorie sono ripartite da zero dopo l'introduzione del nuovo attrezzo) vicinissimo agli 80 metri e ai massimi valori internazionali. De Gaspari ha lanciato l'attrezzo a 79,30 migliorando lo stesso primato da lui detenuto stabilito il 13 maggio scorso quando a Cittadella toccò i metri 78,72. Il suo exploit ha ampiamente compensato la piccola delusione provocata da Ileana Salvador che ha vinto i cinque

chilometri di marcia con la sua superiorità nel settore della velocità. Sicuro del posto in nazionale per i 200 ha messo in palio quello della distanza breve offrendo una sportiva possibilità a Pavoni che però non ha saputo sfruttarla. Pavoni partito meglio di Tilli si è poi spento nel finale. Nel la velocità femminile qualcosa sta cambiando ma vinto la giovanissima Sonia Vignati tenendo a distanza Rossella Tarolo mentre la specialista degli ultimi dieci anni Marisa Masullo già poco brillante in semifinale ha addirittura rinunciato alla gara. Sugli ostacoli alla scontatissima conferenza di Carla Tuzzi è seguita la

così confermata la sua assoluta superiorità nel settore della velocità. Sicuro del posto in nazionale per i 200 ha messo in palio quello della distanza breve offrendo una sportiva possibilità a Pavoni che però non ha saputo sfruttarla. Pavoni partito meglio di Tilli si è poi spento nel finale. Nel la velocità femminile qualcosa sta cambiando ma vinto la giovanissima Sonia Vignati tenendo a distanza Rossella Tarolo mentre la specialista degli ultimi dieci anni Marisa Masullo già poco brillante in semifinale ha addirittura rinunciato alla gara. Sugli ostacoli alla scontatissima conferenza di Carla Tuzzi è seguita la

vittoria di Fausto Frigerio forse agevolato dalla caduta che ha messo fuori gara Bertocchi che era partito bene. Nei 1500 successo di Roberta Brunet (3'26"24). Mer è arrivato secondo nei 1500 battuto da Tirelli. Nel giro di pista il carabiniere Montanari ha condotto dall'inizio alla fine «miglior rando» il suo personale (46'19). Nel peso Andrei è arrivato a sfiorare i 20 metri (19'54). La Morabito nei 400 ha battuto la Campana (53'94). Infine da segnalare l'ottimo 16'38 di Badogliani nel tripla che ha ottenuto il nuovo primato dei campionati primati detenuto da Gentile stabilito nel lontano 1968.



Stefan Edberg batte Lendl ma il match era amichevole

Ivan Lendl (nella foto) numero uno al mondo è stato battuto ieri da Stefan Edberg nel confronto diretto di esibizione sostenuto a Taipei capitale dell'isola di Taiwan. Il tennista svedese si è imposto con il punteggio di 6-4 3-6 6-3. Lendl e Edberg disputano un altro incontro nelle Filippine e concluderanno la tournée in Giappone dove si affronteranno il 29 e 30 luglio prossimi. Nella conferenza stampa seguita all'incontro Lendl ha ribadito che è sua intenzione giocare fino a quando continuerà a divertirsi e a reggere il confronto con i giovani astri emergenti.

Sicurezza allo stadio: dal 1992 tutti seduti

A partire dal 1992 i tifosi potranno assistere alle partite dei Mondiali incluse quelle di qualificazione soltanto da posti a sedere numerati. Lo ha annunciato ieri il segretario generale della Fifa Joseph Blatter nel corso di una conferenza stampa. Dal 1993 il provvedimento dovrà essere applicato a tutti gli incontri «ad alto rischio» e saranno le federazioni nazionali e i vari club a decidere quali partite presentino rischi per la sicurezza degli spettatori. L'Uefa ha già dato il suo assenso a questa misura.

Colombo e Cancellotti eliminati a Stoccarda

Simone Colombo e Franco Cancellotti sono stati eliminati dal torneo di Stoccarda. I due tennisti azzurri usciti al secondo turno hanno avuto in sorte avversari decisamente difficili. Colombo è stato infatti sconfitto dall'argentino Perez Roldan che si è imposto per 6-1 7-6. Cancellotti ha ceduto invece in tre set a Jan Gunnarsson 6-1 3-6 6-3. A Baa stad in Svezia italiane tutte eliminate al primo turno del singolare: Lapi, Grossi e Caverzaso.

Atletica. Molte «stelle» ai Mondiali per veterani

Autentiche stelle dell'atletica leggera degli anni Cinquanta e Sessanta parteciperanno all'ottava edizione dei mondiali veterani che inizia oggi ad Eugene nell'Oregon e si concluderanno il 6 agosto. Alla manifestazione sono iscritti circa cinquemila atleti in rappresentanza di 58 paesi. Tra i partecipanti ai Mondiali riservati agli over-quaranta ci sono Bob Richard che conquistò l'oro nel salto con l'asta alle Olimpiadi del '52 e del '56 il keniano Kip Keino (nella foto) olimpionico dei 3000 metri a Monaco, il leggendario americano lanciatore del disco Al Oerter che conquistò ben quattro ori nei Giochi del '56, '60, '64 e '68. Occhi puntati anche su Lee Evans che sino allo scorso anno ha detenuto il mondiale dei 400 metri e che vinse l'oro alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968.

Squa. Scato a tempo indeterminato El Salvador

La Fifa ha omologato il risultato di El Salvador Costarica incontro giocato il 26 giugno scorso e sospeso all'84 dall'arbitro messicano Arturo Brizo sul risultato di 4-2 per il Costarica a causa di incidenti accaduti dentro e fuori il terreno di gioco. La Fifa ha inoltre deciso di squalificare a tempo indeterminato i campi di El Salvador che quindi sarà costretto a disputare su terreni neutri i prossimi impegni casalinghi del girone finale della zona Nord Centro America e Caraibi del biennio eliminazione dei Mondiali di calcio del 1990.

Mano pesante della Fifa con l'Iraq

La Fifa ha squalificato per due anni l'Iraq da tutte le competizioni giovanili per aver schierato un giocatore fuori quota nei campionati mondiali juniores disputati nel febbraio scorso in Arabia Saudita. La Federazione irachena è stata condannata a pagare una multa di 10 milioni di dollari. Uno dei suoi calciatori il cui nome però non è stato reso noto l'Iraq dunque non potrà partecipare ai tornei riservati alle categorie Under 16 Under 20 ed Under 23. L'anno scorso la Fifa aveva squalificato per la stessa ragione il Messico da tutte le competizioni Mondiali del 1990 compresi. È stato inoltre confermato che le nazionali di Arabia Saudita che poi ha conquistato il titolo sulla Scozia e Nigeria hanno utilizzato giocatori fuori quota nel corso dei Mondiali Under 16 in Scozia e quindi saranno passibili di sanzioni.

Il 13 agosto a Livorno il Memorial Picchi

La seconda edizione del «Memorial Picchi» vedrà di fronte Milan National Montevideo il patrocinio e dell'amministrazione comunale. La partita si giocherà il prossimo 13 agosto con inizio alle ore 20,45 allo stadio Armando Picchi di Ardenza. Livorno i campioni d'Europa del Milan si troveranno di fronte la squadra sudamericana che vanta nelle sue file alcuni giocatori della nazionale dell'Uruguay e si fregia del blasone di campione intercontinentale.

ENRICO CONTI

Storie di centravanti

Primi giorni italiani per il nuovo attaccante dell'Inter, ragazzo semplice, che fa del calcio soltanto una piacevole professione

Appassionato di libri e di musica, ambientalista convinto e strenuo difensore della sua vita privata promette gol e sogna rivincite

«Sono Klinsmann, calciatore impegnato»

L'Inter immersa nel verde di Travedona il suo nuovo centravanti Jurgen Klinsmann «immerso» pure nello studio della lingua italiana. È un calciatore atipico impegnato sui problemi dell'ambiente dell'inquinamento in Germania andava spesso nelle carceri a parlare coi giovani. Molto diverso dallo stereotipo del calciatore italiano tutto «impegnato a far soldi e comprare auto enormi magari col radiotelefono»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

TRAVEDONA Prato all'inglese piante secolari e dietro la folta siepe uno squarcio di lago Maggiore. Mica male davvero il ritiro dell'Inter viene subito voglia di mollare penna e taccuino per tuffarsi nell'invidiata piscina di questa bellissima villa settecentesca che per un po' di giorni in sime alle solite pallide e attempate signorine inglesi dà rifugio alla squadra campione d'Italia. Nonostante l'ombra dei pini anche qui il caldo si attacca come una morsa alla pelle. È a mezzogiorno quando il sole picchia più forte. Giovanni Trapattoni dà il segnale di rompere le righe. C'è una contenuta allegria in tutti, scambiosamente si sciamigliano e sudano ridono i giocatori scambiandosi battute e pacche sulle spalle. Adesso vanno a mangiare poi un sonnellino e quindi di nuovo

Il mio impatto con l'Italia? Buono senza dubbio. C'è un grande entusiasmo una calorosa partecipazione. Me la spaventa così, però il resto dell'Italia vorrei scoprirla da solo lentamente. Il problema è la lingua, devo impararla in fretta. Prendo delle lezioni, parlo con tutti, comunque mi ci vorrà un po' di tempo. Mi piace conoscere nuovi posti, nuovi popoli. La cosa migliore da questo punto di vista è girare come un semplice turista. Naturalmente non è possibile però così ho passato delle bellissime vacanze negli Stati Uniti. È un calciatore atipico Klinsmann. Può che un uomo da 700 milioni all'anno sembra un giovane normale. Uno dei tanti ragazzi che vanno in vacanza con lo zaino ascoltando una cassetta di Sting o dei Simple Mind. A Tavernola sul lago di Como dove ha preso casa è arrivato da solo senza accompagnatori della società. Con un camioncino ha portato le cose cui teneva di più un po' di vestiti lo stereo, centocinquanta dischi, un centinaio di «compact» quali oggetto personale. Dei cantanti italiani apprezza Alice ed Eros Ramazzotti. Altri particolari non secondari: guidava una Golf quando tutti i suoi colleghi magari meno

quotati minimo minimo tengono in garage due Mercedes con radiotelefono. «Si ma della mia vita privata preferisco non parlarne troppo», dice Klinsmann scherzosamente. «Sono venuto qui in Italia come calciatore e questo è giusto che per questo si parli pubblicamente di me. Cosa faceva Klinsmann dopo gli allenamenti non mi sembra di grande interesse». Perché fa qualcosa di parte colare? «Ma no cose normali. Ascolto musica magari vedo qualche amico, leggo un libro. In questo periodo mi piacciono i romanzi di Simmel, uno scrittore di gialli e di vicende di guerra. Ma parlo molto di calcio forse» è meglio. Parliamone. Uno dei problemi degli attaccanti stranieri in Italia è quello delle diete troppo chieste. Lei è preoccupato? «No, sono adattissimo a mangiare bene. Inoltre non temo il gioco duro perché sono rapido, spesso parto da lontano. Proverò a sfruttare il contropiede come facevo in Germania. Nell'Inter penso di poter mi inserire bene. Poi vorrei prendere qualche soddisfazione magari sul Napoli che in Coppa Uefa col ci ha battuto».

Klinsmann che comprerà 25 anni il prossimo 30 luglio è un ragazzo generoso sensibile. Proviene da una famiglia che ha sempre lavorato duro. I suoi genitori infatti hanno una panetteria e Jurgen prima di fare il calciatore aveva preso il diploma di tornaro. Ogni tanto con i soldi che guadagna nel calcio dà un contributo all'azienda familiare: oggi un locale più grande domani un forno nuovo. E così via. Gli chiediamo del suo impegno civile (in Germania andava spesso in carcere a parlare coi giovani) e di un'altra cosa che lo rode: l'inquinamento la rovina dell'ambiente. «Di questi argomenti soprattutto il primo preferisco non parlare. Sono cose personali che non è giusto pubblicizzare. Le faccio perché mi



Jurgen Klinsmann 25 anni l'attaccante tedesco da quest'anno all'Inter rimpiazza Ramon Diaz



L'argentino Oscar Dertycia col figlio (Foto Guerin Sportivo)

Fiorentina, niente Diaz. Un siluro per Ramon Sarà l'argentino Dertycia il nuovo «puntero» viola

Come in un film di Hitchcock il centravanti della Fiorentina non sarà Ramon Diaz ma Oscar Alberto Dertycia, 24 anni, un metro e 83 di altezza, capocannoniere del campionato argentino. La società viola verserà nelle casse dell'Argentinos Juniors due milioni di dollari (circa tre miliardi di lire) e il giocatore riceverà un compenso di 300 milioni a stagione. Per tre anni.

LORIS GIULLINI

FIRENZE Niente Diaz il nuovo centravanti della Fiorentina sarà il suo connazionale Dertycia. La decisione è stata presa nella nottata dopo una giornata di contatti con l'ex interista Ramon che si trova in vacanza a Buenos Aires. La rottura è avvenuta sul prezzo del parametro. Da quando il nuovo allenatore Bruno Giorgi indicò in Diaz la punta ideale da affiancare a Renato Buso, il procuratore dell'argentino Calcedo ha sempre spinto perché il parametro (la somma che la Fiorentina incasserebbe quando cederà il cartellino di Diaz) fosse ridotto al minimo se non addirittura azzerato. In questo momento il cartellino di Diaz vale 2 miliardi e 500 milioni. A fine agosto quando il giocatore comprerà il trentesimo anno d'età il parametro sarà ridotto di circa 300 milioni. La Fiorentina a Diaz per una sola stagione avrebbe offerto 400 milioni e si era impegnata a rivedere il parametro se il giocatore nella prossima stagione fosse passato ad altra società.

Sia Diaz che il suo procuratore non hanno accettato le proposte della società e Nardino Previti che da tempo aveva opzionato Dertycia di comune accordo con il presidente Righetti e con i soci di maggioranza. Fontello ha rotto ogni indugio ed ha definito gli accordi con l'Argentinos Juniors. Oscar Alberto Dertycia è già partito da Buenos Aires in compagnia del suo presidente Raggiungerà la squadra che si trova nel ritiro di Castel di Piana (dove ieri sera in nottata ha giocato la prima partita della stagione incontrando la squadra locale formata da dilettanti) fra un paio di giorni. La notizia della rottura con Diaz e l'ingaggio di

Dertycia è stata data ieri dallo stesso presidente della Fiorentina Renzo Righetti. «Abbiamo rinunciato al giocatore per molto ben precisa. La nostra offerta che era abbastanza sostanziosa non è stata accettata. Ad un certo momento abbiamo avuto anche la netta sensazione che Diaz e il suo procuratore volessero sfruttare la situazione in cui ci troviamo dopo la partenza di Buso per il servizio militare. La società era disposta a fare numerosi sacrifici per Diaz ma in tutte le cose esiste un limite. Il giocatore lo avremmo voluto per tutti quei motivi cui accennò Giorgi il giorno della sua presentazione. Diaz parla molto bene l'italiano conosce molto bene il nostro campionato e giocando nell'Inter ha segnato oltre dieci reti. Inoltre sarebbe stato il giocatore adatto per fare coppia con Buso. Quando ci siamo resi conto che non sarebbe stato possibile continuare la trattativa abbiamo deciso di puntare su Dertycia che è molto più giovane e che nella scorsa stagione ha realizzato 22 gol senza battere calci di rigore».

Oscar Alberto Dertycia è sposato con un figlio e solo nella scorsa stagione è arrivato alla ribalta stando alle formazioni ricevute si tratta di un centravanti «alla Carnevale» meno tenuto del napoletano ma più forte in area di rigore. Nonostante i 22 gol realizzati non è mai stato convocato nella nazionale argentina. Per quanto riguarda invece Antonio Dell'Oglio il difensore ascolano che avrebbe dovuto rivestire la maglia viola la Fiorentina ha fatto sapere di essere ancora intenzionato al suo ingaggio ma ad una condizione che l'Ascoli accetti l'offerta fatta a suo tempo vale a dire un miliardo e mezzo.

Speranze, promesse e la nazionale: così riprende la corsa di un attaccante dimenticato

Rizzitelli, punto e a capo

Rizzitelli dopo un anno torna la grande occasione. Titolare nella nuova Roma di Radice, ten la prima uscita a Pinzolo accanto a Voeller. «Ho perso un anno e non ho ancora capito il perché», racconta l'ex cescenate. «Se farò bene ho ancora qualche possibilità di tornare in nazionale ma considero Carnevale la punta titolare. La Roma? Siamo da Uefa Radice ha la stessa nostra voglia di emergere».

LORETTA SILVI

PINZOLO Ruggiero Rizzitelli punto e a capo. Un anno non passa mai inutilmente vero? «Sono migliorato solo come uomo il calciatore aveva bisogno di giocare. Il nuovo Rizzitelli ha lo stesso sorriso di Cescena. Nella Roma di Radice è tornato ad essere titolare. Giulio ha spiegato il nuovo mister senza tanta enfasi dal primo giorno. Solo con una parola di incoraggiamento. Chiarezza. Ad ogni calciatore è stato chiesto cosa la Roma voglia da lui. È la politica del nuovo corso. E Rizzitelli e Voeller sono le punte di questa Roma. «Una stagione persa e il bel lo che non ho ancora capito il perché. Eppure all'inizio cominciavo bene segnando in Coppa Italia e poi in campionato. Una partita si era una no. Così la pensava Liedholm. Spiegazioni? No era lui che doveva darme a me. Lui che al

la da 40 anni. La Roma aveva fatto un investimento mica era un ragazzino qualunque. «E allora Rizzitelli che non è un ragazzo ha deciso da uomo. Zitto. Evidentemente qualcuno in società gli aveva fornito quelle che si chiamano garanzie. Intanto la nazionale sfumava. «Qualcuno diceva che ero il cocco di Vicini». È la cosa che gli brucia di più. «Non si può arrivare a un certo punto tanto in alto e poi perdere tutto. «Adesso si ricomincia daccapo. Sperando per il meglio. Mi serve un po' di fortuna, ma finisca. Comunque molto dipende dalla Roma dall'andamento di questo campionato. Non credo di essermi giocato tutte le possibilità per entrare nel gruppo che farà il mondiale. Se ero bravo un anno fa pos

so ancora esserlo oggi. Devo far credere molte persone. E poi al mondiale voglio esserci. Chiaro?». Un atto di fede che ha il sapore di un proclama. Parliamo ancora di azzurro. C'è a chi è andata meglio Carnevale per esempio? «Per me lui ormai è titolare. Ci mancherebbe. Fare un esordio come per noi un arma a doppiogioco. Se cominciano ad arrivare i risultati allora succederà. L'anno scorso alla fine non perdevamo più una partita. Un gran tifo come in uno stadio inglese. Ma se le cose non grassero bene allora sentiremmo tutte le parole. «E forse quello che può spiegare meglio come sta nascono la nuova Roma del vecchio Radice. Ha tenuto duro un anno. Rizzitelli, con tutto il peso dei suoi dieci miliardi. Da raccomandato di Vicini ha dovuto accentarsi delle Under 21. Riserva delle riserve. «La gente dovrebbe capire cosa vuol dire il salto dalla provincia alla grande squadra. Tra tanti campioni ci si può sentire trascurati come è successo anche a Crappa nel Napoli». Rimane in argomento la squadra partenopea e a quindici chilometri da Pinzolo a Madonna di Campiglio. «Chi vede Bigon me lo saluti. È una persona eccezionale. E proprio lo stesso Rizzitelli di Cescena

Amichevole Rizzitelli, subito un bel gol

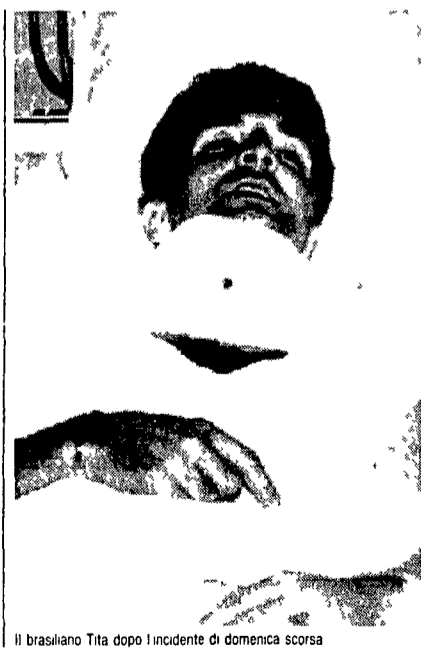
PINZOLO La «cura» Radice già dopo pochi giorni di preparazione: sta dando i primi frutti. La squadra vista ieri contro la pur modesta formazione locale (battuta 7-0) ha proposto buoni schemi di gioco e soprattutto un anoso gioco d'attacco del quale si è giovato Rizzitelli che ha anche segnato un bel gol sui cross di Manfredonia. Domenica contro il Mantova squadra di C' gli schemi di gioco giallorossi subentrano una prova più probante. Bella rete di testa anche di Gerolin con palla proveniente dalla destra. Nella ripresa con una nuova formazione in campo il bottino è aumentato. Il giovane Cucciani ha avuto modo di mettersi in luce con due reti (47 e 60) poi è stato Aiello a segnare una azione personale al limite dell'area. Anche Baldieri è andato a rete con un gran tiro al volo mentre l'ultimo gol è stato di Impallomeni che ha belfato il portiere del Pinzolo con un tiro rasoterra.



Per Ruggiero Rizzitelli sarà l'anno del riscatto?

Il bulgario è già ko. Bologna nei guai: Iliev operato oggi al menisco Maifredi senza stranieri

SESTOLA Una mazzata sul Bologna in cantier, sul l'Appennino modenese. Nicolò Iliev il difensore bulgario è ricoverato da ieri mattina all'istituto Rizzitelli e oggi il suo ginocchio destro verrà sottoposto ad artroscopia per sospetta lesione del menisco interno. Così di colpo Maifredi si trova senza stranieri. Giovanni Maifredi è partito per il Brasile lunedì (impegnato nelle qualificazioni per i mondiali) e Iliev va sotto i ferri (come si dice in gergo) tra poche ore. Comunque vada anche se il bulgario avrà il menisco lesionato il suo «male» durerà poco perché domani venerdì si sarà di nuovo a Sestola e comincerà subito la riduzione dell'arto. L'intervento chirurgico verrà effettuato dal dottor Maurilio



Il brasiliano Tita dopo l'incidente di domenica scorsa

Tita Sta meglio, ma tornerà a Pescara?

RIO DE JANEIRO Sono in netto miglioramento le condizioni di Tita il trentenne centravanti brasiliano del Pescara. Infortunatosi domenica scorsa durante un amichevole fra Brasile e Giappone. In un contrasto con un avversario Tita aveva riportato un forte trauma alla colonna cervicale tanto che in un primo momento si era addirittura temuto una paralisi degli arti. In ospedale (dopo che i medici avevano escluso qualsiasi tipo di frattura) le condizioni del giocatore sono rapidamente migliorate tanto che nella serata di ieri poteva essere dimesso da lunedì dovrebbe riprendere gli allenamenti con la nazionale. A questo punto però potrebbe profilarsi una grana per il Pescara dal Brasile. Tita ha fatto capire che non è troppo allestito dalla idea di affrontare un campionato di serie B chiedendo se possibile di essere ceduto

Magrin Operato In campo tra 40 giorni

VERONA Non è iniziata nel migliore dei modi la nuova stagione calcistica di Mario Magrin, centrocampista ex juventino, ora in forza al Verona. Dopo i primi allenamenti nel ritiro di Cavalese, il giocatore ha accusato alcuni dolori al ginocchio sinistro che sono stati diagnosticati con una lesione al menisco. Così ieri senza perdere tempo il giocatore è stato sottoposto ad intervento chirurgico di meniscectomia al reparto di ortopedica e traumatologia dello ospedale veronese di Borgo Trento. L'esito dell'intervento eseguito dal prof. Mario Gandolfi e dalla sua équipe è stato giudicato ottimo tanto che Magrin verrà dimesso dall'ospedale già a questa mattina. Il centrocampista dovrà rimanere a riposo assoluto per quattro giorni quindi dovrà sottoporsi ad un'accurata riduzione dell'arto. Fra una quarantina di giorni potrebbe tornare in campo ad allenarsi.

Sui laghi novaresi con la Festa de l'Unità BORGOMANERO - DAL 25/8 AL 3/9/89

Le sezioni del Pci della zona di Borgomanero vi propongono di trascorrere una piacevole giornata a carattere culturale, turistico, gastronomico nella zona dei laghi Maggiore e Orta. Gli itinerari sono i seguenti: 1) BORGOMANERO-ORTA-GIGNESE-ALPINO-STRESA-BORGOMANERO 2) BORGOMANERO-ARONA-S CARLO-STRESA-ORTA-BORGOMANERO 3) LUOGHI DELLA RESISTENZA. MEGOLO E FONDOTOCE. Le compagnie/le della zona vi faranno da guida sui vostri mezzi (pulmann) e vi illustreranno le caratteristiche storico-culturali e socio economiche del territorio. Inizio giro turistico ore 9 - Termine ore 13 - Pranzo ore 13.15 (menu di specialità locali) PREZZO FISSO L. 25.000. Prenotazioni entro il 15 agosto. Informazioni tutti i giorni escluse le domeniche dalle 17.30 alle 19.30. Sabato dalle 10 alle 12.30 al seguente numero 0322/843193.

MUNICIPIO DI REGGIO EMILIA PIAZZA PRAMPOLINI N 1

Avviso di gara Lic. taz. on. privata con aggiudicazione ai sensi dell'art. 1 lett. b) Legge 1473 per l'appalto dei lavori di costruzione del Centro Sportivo di quartiere a Villa Sesso. L'istruttoria imposta del lavori L. 828/86/300. Termine per presentazione domande di invito 31/8/89 ore 12. Copia dell'invito di licitazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune sul B.U.R. Emilia e Romagna n. data 26/7/89 ed è a disposizione presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Edilizia Pubblica) IL SINDACO Ing. Giulio Fantuzzi.

**ALCUNE INFORMAZIONI UTILI
PRIMA DI METTERVI IN VIAGGIO.
IN FONDO,
SI TRATTA DELLE VOSTRE VACANZE.**

GRUPPO IRI

1



Abbiamo chiuso tutti i cantieri di lavoro fino al 4 settembre. Ne resteranno pochissimi: quelli per la vostra sicurezza. Garantiamo sempre due corsie di marcia.

2



linea diretta autostrade

Per darvi notizie utili abbiamo creato un Centro di Informazioni. Usatelo. È aperto tutti i giorni, 24 ore su 24. Il numero è:

06-43632121

3



Attenzione: entrano in funzione i pannelli luminosi sia lungo l'autostrada sia prima di entrarvi. Hanno sempre qualcosa da dirvi. Guardateli!

autostrade

gruppo
iri-italstat

FACCIAMO STRADA AL FUTURO.